Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 251 ★ DOMENICA 10 SETTEMBRE 1961

Il governo italiano nega i visti al «Berliner Ensemble»

In undicesima pagina le informazioni

DOMENICA 24 SETTEMBRE

la grande diffusione dell'Unità

Superare tutti gli obiettivi

La propaganda borghese e la realtà

Esperimenti nucleari e lotta per la pace

Sì, fa male. Alla domanda che il vignettista del *Corriere d'Informazione* mette in bocca al bambino, possiamo rispondere senza imbarazzo: sì, anche quegli esperimenti termonucleari sono nocivi. I comunisti lo sanno meglio di tutti, i compagni sovietici non lo negano affatto, l'hanno detto apertamente. Non apparteniamo alla categoria dei «minimizzatori», da anni non ci stanchiamo di mettere l'opinione pubblica dinanzi alla realtà, di indicare i pericoli e le gravi conseguenze dell'aumento della radioattività nell'atmosfera, di prospettare gli spaventosi effetti che subirebbe l'umanità in caso di un conflitto a base di bombe H. Anche oggi richiamiamo questo discorso, con il senso di responsabilità di chi sa bene che l'umanità è davvero di fronte al «pericolo assoluto», che ciascuno si deve mobilitare per scongiurarlo prendendo coscienza che lo sterminio atomico non risparmierebbe nessuno, distruggerebbe largamente la civiltà umana, minaccerebbe la stessa sopravvivenza fisica della specie.

Vogliamo fare un paragone tra noi e voi, propagandisti della «civiltà occidentale», sul reciproco atteggiamento di fronte alla minaccia di un conflitto termonucleare? Gli americani — che hanno gettato le prime bombe atomiche della storia nell'agosto del 1945 a Hiroshima e Nagasaki — hanno cominciato già allora a compiere un gesto politico assai più che militare. E' ormai noto a tutti — anche se voi non lo dite — che il bombardamento di Hiroshima (200.000 morti) e ancor più quello successivo di Nagasaki (70.000 morti) furono concepiti ed *effettuati* non per piegare un paese che era già pronto alla resa, ma per intimidire il possibile avversario di domani: quel massacro del 9 agosto su Nagasaki è stato appunto definito il primo atto della «guerra fredda» contro l'URSS. E la cortina di silenzio fu stesa in Occidente, per anni e anni, perchè i popoli non sapessero nei suoi esatti termini quello che era successo in Giappone, quello che continuava a succedere (migliaia di morti per radiazioni ogni anno). Si era sicuri del monopolio atomico americano. Meglio tacere. Per non dare armi alla propaganda comunista...

Parlate di una questione morale. Solleviamola, dunque. Quando Palmiro Togliatti ha rivolto il suo solenne appello al mondo cattolico per un incontro col mondo comunista sul tema decisivo della salvezza della pace, avete gridato alla «manovra», all'inganno. Eppure noi non ci siamo stancati di rinnovare quell'appello, l'altro ieri, ieri, oggi. E' stato proprio Togliatti a mettere più di ogni altro, per il primo, l'accento sull'elemento di catastrofe irrimediabile che sarebbe rappresentato da una guerra atomica. A parlare il linguaggio di un vero *umanesimo socialista* che avrebbe dovuto far riflettere ben altrimenti i nostri avversari. A toccare quei tasti che gli apologeti del cosiddetto mondo libero lasciano inerti: vogliamo salvare l'umanità dal massacro perchè per noi essere socialisti e comunisti non vuol dire solo aspirare a creare un mondo giusto, di liberi e di uguali, un mondo del lavoro emancipato, ma perchè vogliamo preservare tutte le conquiste della civiltà umana, perchè ci sentiamo gli eredi di questa civiltà.

Chi se non noi, da più di dieci anni, instancabilmente ha fatto appello e fa appello all'impegno dei popoli e dell'uomo singolo nella lotta per la pace, chi continua ad affermare che sulla *bilancia* debbono pesare e pesano tutte le volontà di pace? Chi raccoglie e valorizza le voci di pace, dovunque sorgano? Dalla conferenza di Belgrado come dalla «marcia dei pacifisti» inglesi o giapponesi o italiani? Guardate i protagonisti dell'incontro dei paesi non impegnati: se non ci fosse stata la presenza, l'aiuto del mondo socialista, del movimento comunista nel confronto dei popoli e degli Stati nuovi del «terzo campo», quella voce sarebbe oggi strangolata. Voi, difensori della «civiltà occidentale», avevate messo in galera tutti: in galera avete tenuto Nehru, avete tenuto Nkrumah, avete tenuto Keniatta, avete tenuto Ben Khedda. E li terreste ancora, se poteste, come stanno in galera tanti patrioti spagnoli, portoghesi, oltrechè algerini e angolani.

Chi usa due pesi e due misure? Quanta gente è già morta per le guerre scatenate dalla borghesia? Il mondo ancora oggi assiste ai misfatti del colonialismo, dall'Angola all'Algeria, all'America latina: forse vi commuovete per i morti di Biserta o per i massacri di Algeria? La censura italiana ha persino paura di lasciar mettere in scena un dramma sulla resistenza algerina, perchè potrebbe offendere la *suscettibilità* di Parigi!

Ma torniamo alla questione degli esperimenti termonucleari. L'Unione Sovietica rinnova — si può dire ogni giorno — le sue offerte di pace, di negoziato, di disarmo totale. L'Unione Sovietica dichiara solennemente che mai userà per prima l'arma di sterminio atomico. I popoli sanno che se essa è costretta a prendere nuove misure di difesa è per scongiurare l'aggressività degli avversari, per preservare la pace. Non lo fa a cuor leggero, non nasconde la gravità di questa situazione.

Gli Stati Uniti — che hanno condotto il doppio o il triplo degli esperimenti termonucleari dell'URSS — ogni vantano su tutti i loro organi di stampa la propria potenza atomica. E' sui giornali americani e non su quelli sovietici che si discute su quali vantaggi offra attaccare per primi. Nei giornali sovietici si discute la prospettiva di una società comunista, pacifica, felice. Potete aprire persino i nostri rotocalchi e trovarvi le cartine di tutte le basi militari con cui la NATO circonda minacciosamente le frontiere dell'URSS in Europa e in Asia. Volete che l'URSS resti indifferente?

I nemici della pace esistono, sono concreti, individuabili. La coalizione dei cartelli industriali e dei generali, che trova oggi nella Germania di Adenauer e Strauss la sua punta d'urto, è ben reale. Eppure sembra che questa realtà non voglia venire riconosciuta neanche da molti che pure si proclamano e sono, del resto, antinazisti, e sanno quale fu la lezione del 1939. Perchè non riconoscere che la strada della pace passa, come via obbligata, dallo spegnimento di quel focolaio di guerra che è Berlino, dalla firma del trattato di pace tedesco dal *riconoscimento* di entrambi gli Stati della Germania?

Questo è il nocciolo del problema che gli amanti della pace debbono affrontare. E affrontarlo, senza nascondersi la spaventosa prospettiva che aprirebbe una terza guerra mondiale. Un poeta sovietico ha scritto nel suo diario una frase che bene sintetizza il dilemma dell'ora: «Sarà questo nostro tempo l'inizio della fine del mondo o il principio di una vita senza guerra? In questo oggi si determina ognuno di noi».

PAOLO SPRIANO

La campagna per la stampa comunista

Sottoscritti 715 milioni

Oltre novanta milioni sono stati sottoscritti nel corso dell'ultima settimana per la stampa comunista. Si tratta di un nuovo e grande balzo in avanti verso il raggiungimento del traguardo del miliardo: 714 milioni 821 mila e 900 lire è la cifra complessiva che risulta versata alle ore 12 di ieri.

Tre federazioni (Siena, Ravenna ed Imola) hanno raggiunto il cento per cento, portando così a sette il numero delle organizzazioni provinciali che hanno toccato o superato l'obbiettivo. Da notare ancora che Bergamo, che domenica scorsa era al 102,5 per cento, ha raggiunto il 110,4 per cento. Quattordici federazioni hanno superato l'80 per cento, venti il 70 per cento, trentuno il 60 per cento e venti il 50 per cento.

(In seconda pagina la graduatoria delle Federazioni).

Viva attesa per il discorso del segretario del PCI

Oggi Togliatti parla a Siena al Festival nazionale dell'Unità

In pieno svolgimento la festa del nostro giornale - Preoccupazione nella D.C.

(Dal nostro inviato speciale)

SIENA, 9. — *Un cielo terso, pulito, un tiepido sole settembrino hanno accolto oggi i partecipanti alla festa nazionale dell'«Unità», che giungono a Siena da altre regioni d'Italia; ieri, qualche ora di pioggia aveva fatto temere per lo svolgimento della festa, ma alla fine il tempo si è stabilizzato sul sereno fugando le ultime preoccupazioni dei compagni senesi che avevano organizzato la manifestazione.*

La Fortezza Medicea, dove bar e ristoranti lavorano già a pieno ritmo, offre ai convenuti uno splendido spettacolo: essa appare improvvisamente fiorita dei mille colori dei pennoni, delle bandiere, dei festoni e risuonante delle grida di richiamo delle ragazze e dei giovani che sono i primi frequentatori del festival. Entusiastici e curiosi, essi si fermano ad ammirare o commentare i cartelloni, le mostre fotografiche, gli stands; stamattina mentre stavamo visitando anche noi la Fortezza un folto gruppo di giovani, all'apparenza studenti, si sono soffermati a lungo davanti a uno stand dedicato ai problemi internazionali e hanno incominciato vivacemente a discutere con i compagni che distribuivano materiale di propaganda. Li abbiamo lasciati che discutevano ancora.

Già molte migliaia di sensi hanno visitato, tra ieri e oggi, il Festival partecipando alle manifestazioni politiche e agli spettacoli che vi si svolgono. Nel pomeriggio di oggi centinaia di bambini hanno preso di assalto l'angolo loro riservato, i trenini, i giuochi, e hanno assistito allo spettacolo dei burattini; migliaia di spettatori hanno partecipato allo spettacolo serale di musica leggera con l'intervento di Marino Barreto junior.

Preoccupata di questa larga partecipazione popolare alla nostra festa e dell'interesse con il quale viene atteso in città il discorso di domani del compagno Togliatti, e non essendo riuscita, come era suo proponimento, a far disertare la Fortezza dai senesi, la Democrazia cristiana ha tentato la strada del diversivo politico. E mentre un oscuro deputato della maggioranza ha chiesto un contraddittorio al compagno Togliatti sui muri della città sono stati affissi manifesti con i quali si invitano i comunisti a rispondere a una serie di questioni di politica internazionale. Evidentemente i compilatori del manifesto non hanno l'abitudine né di leggere la nostra stampa né di ascoltare i nostri comizi perchè altrimenti si renderebbero conto che le risposte che essi chiedono vengono quotidianamente date dai comunisti alla pubblica opinione. (Ultima occasione, qui a Siena, la «Tribuna politica» di ieri sera, tenuta dal compagno on. Natta e dedicata ai problemi di Berlino e della Germania). Padroni certo i democristiani di non leggerci e di non ascoltarci, ma in questo caso è strano che insistano a farci delle domande.

Domattina nel quadro delle iniziative del Festival nazionale avrà luogo, come già annunciato, al cinema Odeon, una manifestazione delle donne contro il colonialismo, nel corso della quale parlerà la compagna on. Nilde Jotti. Alla manifestazione saranno presenti numerose delegazioni da tutte le parti d'Italia: oggi, tra le altre, sono arrivate le rappresentanti di Torino e di Cagliari. Queste ultime offriranno domani, nel corso della ma-

Drammatico annuncio del governo francese

Fallito attentato a De Gaulle Tratti in arresto due generali

I due alti ufficiali sono capi dell'OAS - Anche l'attentatore catturato - Si tratterebbe di un militare - La carica di esplosivo accuratamente disposta sulla strada Parigi - Colombey

PARIGI — Il luogo dove è avvenuto il fallito attentato al gen. De Gaulle: il cumulo di sabbia nel quale era piazzata la bomba al plastico, su un lato della strada. Gruppi di persone osservano alcuni frammenti dell'ordigno esplosivo. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 9 — De Gaulle è sfuggito a un attentato venerdì sera sulla strada statale n. 19, tra Parigi e Troyes. Uno dei responsabili materiali del mancato assassinio del presidente della Repubblica è stato arrestato sul posto e ha ammesso pienamente le sue responsabilità. I generali Vanuxem e Decrevecoeur, considerati come i principali responsabili dell'«Organizzazione dell'armata segreta» della metropoli, sono stati pure arrestati la notte scorsa poco dopo il fallito attentato.

Sembra evidente che nel giro delle ultime ventiquattr'ore il potere gollista sia riuscito a sventare un ennesimo colpo di Stato. Il presidente della Repubblica stava recandosi nella sua residenza di campagna a Colombay les Deux Eglises, quando la sua macchina ha attraversato di colpo una cortina di fiamme divampate all'improvviso ai bordi della strada.

Quasi tutte le settimane, il venerdì sera, De Gaulle parte per il week-end a Colombay. Ogni volta che parte o rientra a Parigi un larghissimo dispositivo di sicurezza entra in funzione lungo tutto l'itinerario presidenziale. Ma ieri sera, a quanto pare, sarebbe stato tutto vano se il meccanismo disposto per l'attentato avesse funzionato a dovere. L'automobile di De Gaulle — una «DS» nera, blindata — viaggia sempre a grande velocità. L'autista — che è al servizio di De Gaulle da venti anni — è molto abile e spinge spesso la sua vettura fino a centoventi-centotrenta chilometri all'ora. Questa velocità esige che si mantenga una certa distanza tra i motociclisti di scorta e le macchine del seguito. Gli attentatori avevano quindi una possibilità di mira più precisa, ma dovevano avere i riflessi assai pronti e un addestramento fatto di lunghe prove. Sulle due macchine che di solito seguono quella del presidente viaggiano una guardia del corpo, uno dei tre aiutanti di campo del capo dello Stato, un commissario di polizia, una mezza dozzina di poliziotti e un medico di servizio, che porta con sé ferri chirurgici e plasma sanguigno per trasfusioni. Le macchine di pattuglia di gendarmeria e C.R.S. sono dotate di radio. Di giorno uno o due elicotteri si tengono pronti a intervenire. In molti ospedali lungo il percorso resta sempre riservato un complesso operatorio d'urgenza per la persona del Capo dello Stato.

Ieri sera, tutto questo apparato non sarebbe probabilmente valso a nulla se il meccanismo di accensione dell'esplosivo non si fosse inceppato. Erano le dieci quando le macchine del corteo presidenziale viaggiando a

SAVERIO TUTINO

(Continua in 10. pag. 5. col.)

Nella sua risposta a Kennedy e a Macmillan

Krusciov propone all'Occidente di realizzare il disarmo totale

Respinta l'ipocrita richiesta di autorizzare solo le esplosioni atomiche sotterranee — Nehru, partendo da Mosca, invita il primo ministro sovietico a Nuova Delhi — Molti punti di completo accordo fra Unione Sovietica e India

MOSCA, 9 — Il primo ministro dell'URSS, Krusciov, ha rivolto oggi un appello a Macmillan e a Kennedy affinchè le tre potenze, capaci di produrre armi atomiche, intavolino di comune accordo trattative sul disarmo generale e completo: e questo infatti — sottolinea il dirigente sovietico — «il principale problema dell'ora». Tale appello è contenuto in una dichiarazione, consegnata oggi a Mosca agli ambasciatori inglese e americano, che costituisce la risposta dell'URSS all'ipocrita proposta degli occidentali di sospendere i soli esperimenti atomici nell'atmosfera, lasciando agli Stati Uniti la possibilità di continuare le loro esplosioni sotterranee

«Cerchiamo seriamente, in buona fede, una soluzione per la conclusione di un trattato di pace tedesco, allo scopo di arrestare in tempo lo slittamento degli Stati verso l'inferno della guerra missilistico-nucleare. Allora tutto tornerà di nuovo a posto: non vi saranno esperimenti atomici, e nemmeno una minaccia di una guerra atomica» aggiunge Krusciov

La dichiarazione sottolinea che Kennedy e Macmillan isolano la questione degli esperimenti con le armi atomiche dal problema del disarmo, di cui fa parte. Ogni linea della dichiarazione del presidente degli Stati Uniti e del primo ministro della Gran Bretagna rivela il desiderio di assicurare ad ogni costo alle potenze occidentali ed ai loro alleati nei blocchi militari aggressivi vantaggi militari unilaterali, ai danni degli interessi della sicurezza dell'Unione Sovietica e degli altri Stati socialisti.

Ci si propone — osserva Krusciov — che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, lasciando stare la Francia, che in generale è esclusa da questa proposta, conservino la possibilità di continuare a perfezionare le loro armi nucleari: la proposta infatti non riguarda le esplosioni atomiche sperimentali effettuate sotto terra e nello spazio cosmico.

Krusciov ricorda che il programma di sviluppo di nuovi tipi di armi nucleari, elaborato negli Stati Uniti, esige appunto che siano effettuati esperimenti sotterranei. Egli osserva che per molti anni gli Stati Uniti si sono adoperati ai negoziati di Ginevra proprio per assicurare la legalizzazione degli esperimenti atomici sotterranei. «Questo — osserva Krusciov — è stato uno dei principali ostacoli alla conclusione di un trattato sulla completa cessazione degli esperimenti nucleari».

Non è certo un mistero — prosegue il capo del governo

(Continua in 10. pag. 7. col.)

Perchè non rispondono?

«Ora si tratta di scongiurare la guerra e per questo bisogna mettere fine alla corsa agli armamenti, ottenere il disarmo generale e completo. E quando ciò sarà raggiunto, finirà anche la paura della distruzione atomica. Per ciò che ci riguarda, ripetiamo che siamo pronti in qualsiasi momento a intavolare trattative di disarmo. Il governo sovietico ha detto anche che è pronto ad accettare qualsiasi proposta occidentale sul controllo purchè l'Occidente accetti il principio del disarmo generale e completo. Perchè gli occidentali non rispondono? Dicano gli occidentali: noi accettiamo le proposte dell'URSS sul disarmo se l'URSS accetta il controllo internazionale senza diritto di veto e con libertà di accesso in ogni angolo di ogni paese. Se gli occidentali dicono questo, noi siamo pronti ad accettarlo. Ma non lo fanno perchè sanno che noi accetteremmo e che quindi per loro non ci sarebbe più alcuna via di ritirata». (dal discorso pronunciato dal compagno Krusciov al Cremlino l'8 settembre).

Il Patto di Varsavia consolida le sue difese

VARSAVIA, 9. — Un comunicato diramato oggi nelle capitali dei paesi del Patto di Varsavia annuncia che i ministri della difesa e i capi di Stato maggiore di tali paesi si sono riuniti ieri e oggi a Varsavia, sotto la presidenza del maresciallo Grecko, comandante in capo delle forze del Patto.

Nel corso della conferenza, dichiara il comunicato, «è stato rilevato che i paesi del blocco aggressivo atlantico hanno di recente accelerato i preparativi militari e stanno ora intensificando la corsa agli armamenti ed accrescendo i loro eserciti. In risposta alle proposte dei paesi socialisti per la conclusione di un trattato di pace con la Germania, essi stanno perfino minacciando una nuova guerra».

«In conseguenza di questa situazione e sulla base delle direttive dei rispettivi governi — aggiunge il comunicato — i ministri della difesa e i capi di Stato maggiore hanno discusso questioni specifiche concernenti l'attuazione della preparazione militare delle truppe appartenenti alle forze armate riunite degli Stati del Patto di Varsavia».

«La conferenza — conclude il comunicato — ha impartito istruzioni ai capi di Stato maggiore generale nel senso di elaborare pratici provvedimenti diretti a rafforzare ulteriormente le difese degli Stati del Patto di Varsavia»

Criminali imprese del pangermanesimo

Sei bombe naziste esplose ieri a Roma

Ferite cinque persone - Le esplosioni nella zona attorno alla Stazione Termini - Contemporanea manifestazione di neofascisti contro l'ambasciata sovietica - Altri attentati a Trento e a Verona

I dinamitardi nazisti sono arrivati fino a Roma. Una serie impressionante di attentati, compiuti da cittadini tirolesi e tedeschi ha ieri sera portato il panico nel centro della capitale. La preordinata azione terroristica si è sviluppata, evidentemente secondo un preciso piano, nella zona che circonda la stazione Termini. Le esplosioni si sono susseguite a brevi intervalli l'una dall'altra: la prima è avvenuta alle 19,45 nella sala del centralissimo ufficio delle Poste di viale delle Terme di Diocleziano. Dopo appena venti minuti, una deflagrazione ha scosso la stazione Termini, gettando l'allarme tra migliaia di persone: un ordigno è esploso nella sala di aspetto di seconda classe. Un'esplosione — la più grave — è avvenuta su un autobus dell'ATAC, più tardi, c'è stato uno scoppio nel cortile di un ristorante di via Nizza, un altro presso il ristorante Metropolitano e infine uno in piazza dei Cinquecento.

Mentre si stava attuando il piano degli attentati terroristici, alcune decine di teppisti, aderenti ad una delle sette di nazisti italiani, hanno inscenato una manifestazione anticomunista in via Gaeta, nei pressi dell'ambasciata sovietica. Durante la *gazzarra, sono stati diffusi* volantini con le parole d'ordine: «Senza l'unificazione del popolo tedesco non può esservi vera pace. Senza che il comunismo sia cacciato dal cuore d'Europa non può esservi vera civiltà».

Quando le notizie sulle prime esplosioni — prima confuse, poi via via più precise — sono giunte ai comandi della polizia, è stata iniziata l'inchiesta, che prosegue mentre stiamo scrivendo. Sui luoghi delle esplosioni, sono stati rintracciati alcuni fiaschi di benzina e sette detonatori ad acido, tutti dello stesso tipo. Le indagini sono orientate in un senso abbastanza preciso: verso i tedeschi, gli austriaci e gli altoatesini che si trovano nella Capitale. Sono già state fermate una quarantina di persone, ma sui loro nomi e sugli elementi emersi a loro carico viene mantenuto il più rigido riserbo.

Un giovane austriaco è rimasto gravemente ferito nello scoppio di un ordigno sull'autobus «99», che transitava in piazza Indipendenza. Si chiama Helmut Wintersberger ed è nato 26 anni

(Continua in 4. pag. 1. col.)

In seconda pagina le informazioni sugli attentati dinamitardi dei neonazisti a Trento e a Verona.

PARIGI — I due generali arrestati: Felicien Vanoxen (sopra) e Decrevecoeur

nifestazione, alle delegazioni dei paesi coloniali presenti, un certo quantitativo di medicinali raccolti in Sardegna per il valore di oltre un milione. « Le donne sarde, ci hanno detto le rappresentanti di Cagliari, sono particolarmente sensibili al problema della pace e della guerra. Una grave preoccupazione serpeggia oggi da noi per l'esistenza di basi tedesche della NATO nell'isola. Le donne sarde comprendono chiaramente che i pericoli di guerra provengono da quelle stesse forze che si ostinano a tenere soggiogati in un modo o nell'altro i popoli dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina.

«Per questo la solidarietà che esse esprimono per il movimento di liberazione dei popoli coloniali è una concreta manifestazione della loro volontà di pace e di progresso ».

Sono giunte oggi a Siena per partecipare alla manifestazione di domani una delegazione di donne della quale fanno parte la presidente e la vice presidente del comitato anticolonialista panafricano, una delegazione cubana e una dell'America latina. Appena giunte, le delegate estere hanno voluto visitare la Fortezza Medicea; qui si sono incontrate tra l'altro con le ragazze e i giovani umbri che hanno innalzato un loro stand dedicato alla « Marcia della pace » del 24 settembre. Successivamente, insieme ad alcune rappresentanti delle organizzazioni femminili senesi, esse si sono recate al municipio per un ricevimento organizzato in loro onore.

Dopo molte e inspiegabili difficoltà di ordine burocratico, finalmente i compagni francesi sono riusciti a sbloccare il materiale propagandistico che la dogana italiana aveva irregolarmente fermato. Nel pomeriggio quindi i pannelli dell'Humanité hanno potuto essere innalzati a fianco di quelli dei giornali dei partiti comunisti fratelli.

MIRIAM MAFAI

Insieme a due socialisti, un socialdemocratico e D'Antoni

La destra d. c. nel governo di «centro sinistra» in Sicilia

Il repubblicano Spanò è stato eletto assessore supplente con ventinove voti — I dieci deputati cislini e fanfaniani rifiutano di entrare in giunta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 9. — *L'onorevole Giuseppe D'Angelo, il leader della destra dorotea eletto l'altra sera alla presidenza della Regione, ha avuto stamattina il suo governo. Glielo ha dato malvolentieri e con grosse riserve la risicata maggioranza cosiddetta di centro-sinistra messa su con i recenti accordi. Per eleggere gli otto assessori effettivi e i 4 supplenti sono state necessarie quattro votazioni che hanno impegnato l'assemblea dalle 10.30 alle 13. Al primo scrutinio sono risultati eletti assessori effettivi l'indipendente Paolo d'Antoni con 47 voti (lo hanno votato anche Barone dell'Intesa di destra e Di Bella, espulso dal PCI), il socialista Martinez e il democristiano Coniglio con 46 voti; i democristiani Fasino e Di Napoli e il socialdemocratico Napoli con 45 voti, il democristiano Carollo con 44 voti. Un punto al disotto della necessaria maggioranza di 43 voti è rimasto invece il candidato socialista Lentini, il quale è stato eletto in una successiva votazione con 44 voti: una prima avvisaglia dell'inconsistenza e della fluidità della nuova maggioranza.*

Scheda bianca hanno votato i deputati delle opposizioni: Partito comunista, Unione cristiano-sociale, Intesa di destra, mentre i deputati liberali — come sembra — hanno votato per democristiani di sicuro affidamento: l'assessore Fasino e l'andreottiano Bonfiglio.

Proclamata l'elezione di tutti e otto gli assessori effettivi, si è passati alle votazioni per i quattro supplenti nella certezza che di lì a poco a stragrande maggioranza l'assemblea avrebbe sottolineato l'isolamento morale e la squalifica politica dell'on. Angelo Spanò, rappresentante del Partito repubblicano nel nuovo governo e reduce da oscure disavventure amministrative sulle quali in due riprese è stata già richiamata l'attenzione dei carabinieri e della questura.

Lo scrutinio ha confermato questa previsione: il democristiano Lo Magro e il socialista Mangione con 45 voti e il democristiano Marino Francesco con 44 voti sono stati subito proclamati eletti assessori supplenti, mentre Spanò con i suoi 39 voti è rimasto bloccato tre punti al disotto della maggioranza necessaria.

La distanza è diventata ancora più sensibile nella votazione successiva alla quale non hanno voluto partecipare una trentina di deputati: quelli dell'opposizione e non pochi della stessa maggioranza. Spanò è infatti risultato assessore supplente di « seconda mano » con appena 29 voti!

Con questo umiliante epilogo, che ha reso ancora più evidente il disagio dei gruppi di maggioranza, è stata perfezionata l'operazione di centro-sinistra.

Alle 13,15, mentre abortiva un tentativo di applauso di pochi deputati democristiani, il presidente Stagno ha convalidato il governo di D'Angelo invitando gli eletti a prendere posto.

D'Angelo esporrà all'assemblea le dichiarazioni programmatiche del governo tra un mese giusto: lunedì 9 ottobre. Probabilmente un rinvio di così inconsueta lunghezza va posto in relazione con l'esigenza di attendere gli sviluppi della situazione in modo da adeguarvi ed eventualmente da ridimensionare gli accordi tra DC e Partito socialista.

L'elezione degli assessori ha diradato anche le ultime nebbie che potevano confondere le idee dei meno accorti sulla natura e sulla sostanza dell'operazione di centro-sinistra contrattata dalle destre della DC e del PSI. Chi sono i « cattolici » del governo D'Angelo che dovrebbero collaborare con il PSI per una politica di centro-sinistra?

D'Angelo, che già da solo garantiva pienamente le posizioni della destra, ha portato con sè l'on. Fasino, la cui attività di assessore alla Industria nel governo La Loggia coincise con la rapida penetrazione nell'Isola dell'Edison e della Montecatini e con la scelta minacciosa verso la liquidazione totale dell'industria zolfifera. Insieme con Fasino c'è l'on. Vincenzo Carollo, che è stato uomo di Bonomi e della Federconsorzi nel governo clerico-fascista di Maiorana, in seno al quale ricoprì la carica di assessore all'Agricoltura.

Proprio contro Carollo e contro le sue famelìche clientele dovettero essere indirizzati i primi provvedimenti moralizzatori del presidente socialista uscente e dell'assessore all'Agricoltura uscente, compagno Genovese! C'è, poi, l'on. Di Napoli, il quale resse le sorti del gruppo dc nel periodo del governo Maiorana e, per mesi e mesi, durante la lunga crisi, è stato il candidato alla presidenza di tutti i falliti pateracchi centristi. Giubilato come capo gruppo, ha avuto oggi il suo premio di consolazione. Il dc Coniglio, anche egli assessore nel governo Maiorana, è un grosso proprietario catanese, il quale nutre certamente più di una riserva a proposito del proseguimento della riforma agraria, dell'abolizione della mezzadria e della consegna della terra a chi la lavora.

Gli altri sono il siracusano Lo Magro, assessore alla Pubblica Istruzione nel governo Maiorana e l'uomo di Azione Cattolica, Francesco Marino, che da anni pietiva un qualsiasi assessorato.

E' un fatto che i dieci deputati dell'ala fanfaniana e cislina, proprio coloro i quali a giudizio del PSI avrebbero potuto e dovuto pilotare una svolta a sinistra in Sicilia, si sono rifiutati di entrare nel governo di D'Angelo e, sia in sede di gruppo che in sede di direttivo, hanno votato contro la sua designazione alla presidenza. « Questo atteggiamento, che non può essere attribuito soltanto a stizza o a gelosia, costituisce una prova di più per concludere che alla direzione della operazione «centro-sinistra» ci sono oggi in Sicilia le forze più qualificate della destra anche se l'« Avanti! » continua a scrivere, non sappiamo con quanta convinzione, che «oggi la destra è la vera sconfitta di questa operazione »

La polemica tra i « convergenti »

Lungo colloquio Fanfani-Malagodi

Assicurazioni sulla politica estera del governo — Palazzo Chigi plaude all'«atlantismo» di Saragat

Ieri mattina Fanfani ha avuto un lungo colloquio — due ore e mezzo — con Malagodi e cioè con il « convergente » in questo momento più irrequieto. Obiettivo del presidente del Consiglio era quello di arginare almeno temporaneamente l'aspetto più insidioso dell'offensiva del PLI: quello che si muove sul terreno della politica estera, in collegamento con la destra dc e socialdemocratica. In effetti, la politica estera è stato il quasi esclusivo argomento del colloquio, e si afferma che Fanfani, per togliere il terreno sotto i piedi alle critiche di Malagodi, abbia fatto leggere al leader liberale il testo del messaggio di Kennedy, che non fornirebbe nella sua stesura integrale pezze di appoggio ai critici della politica estera fanfaniana.

Quale effetto abbiano avuto su Malagodi le manifestazioni di atlantismo da parte di Fanfani non è tuttavia dato sapere, anche se ieri sera negli ambienti di Montecitorio si aveva la sensazione di una certa distensione nell'atmosfera politica. Resta il fatto che la politica estera appare ai liberali e alla destra d.c. (significativo è a questo proposito un incontro tra Scelba e Martino) il terreno più favorevole per orientare una crisi di governo verso soluzioni di destra ed ostacolare eventuali intese fra la DC e il PSI: non è detto quindi che il colloquio di ieri sia valso ad arginare definitivamente l'attacco liberale, la cui virulenza dipenderà in larga misura dalle alleanze che il PLI potrà stringere con i « dorotei » e la destra d.c. E' pur vero che Fanfani sembra disposto a pagare il prezzo che gli si chiede pur di salvare il suo governo, e non esita anzi a facilitare il dibattito parlamentare sulla politica estera, convinto che in quella sede egli riuscirà a spuntare le armi dei suoi attaccanti. Ieri il ministro Codacci Pisanelli ha annunciato che il governo preferirebbe iniziare la discussione dei bilanci da quello degli Esteri e ciò possibilmente alla riapertura del Parlamento, il 25 settembre. Per soddisfare l'ala socialdemocratica dello schieramento governativo, Fanfani ha poi chiesto alla presidenza della Camera di mettere all'ordine del giorno, fra i primi provvedimenti legislativi, quello sulle aree fabbricabili, raccomandato dal PSDI.

E' su questo terreno (quello della politica interna) che il PSDI cerca di riportare il discorso sulla validità della maggioranza che appoggia il governo Fanfani. Saragat, con un nuovo articolo sulla *Giustizia*, si incarica di chiarire lo strumentalismo di questo orientamento socialdemocratico, scrivendo in sostanza che il più ortodosso atlantismo in politica estera è cosa che non si discute, e lasciando quindi intendere che le sorti del governo Fanfani non sono legate a un « indebolimento » della solidarietà atlantica, ma a una diversa maggioranza di governo.

Palazzo Chigi si è affrettato a prendere atto di questa professione atlantica e ha ispirato all'agenzia *Italia* una nota ufficiosa di plauso a Saragat. E' singolare e indicativo lo sforzo prodotto da tutte le parti (il PLI, il PSDI, Palazzo Chigi) in questa sorta di gara a chi arriva primo sul traguardo dell'atlantismo. Ne risulta che la politica estera italiana (per concorde volontà della DC, del PSDI e del PLI) dovrebbe ripudiare i risultati del viaggio a Mosca e rinunciare ad ogni segno di autonomia anche all'interno dell'Alleanza atlantica.

l. t.

Ministro di Cambogia oggi a Roma

Il ministro degli esteri della Cambogia, principe Sihanouk, ed altri membri della delegazione cambogiana intervenuta alla conferenza dei paesi non allineati a Belgrado, giungeranno a Roma nella tarda mattinata di oggi. Il principe Sihanouk si tratterrà nella capitale italiana per due o tre giorni.

La signora Kasavubu in vacanza a Roma

La consorte del Presidente del Congo, Kasavubu, è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Parigi. La signora Kasavubu, insieme al figlioletto Alphonse si tratterrà nella capitale per un breve periodo di vacanza

Sullo si è sposato

POMPEI — Le nozze del ministro del Lavoro, on. Fiorentino Sullo con la signorina Elvira De Laurentiis, sono state celebrate ieri mattina nella basilica di Pompei. Testimoni per lo sposo, il ministro del Tesoro, Taviani e il giornalista Carlo Barbieri; per la sposa, il produttore cinematografico Dino De Laurentiis e l'avvocato Alfonso De Laurentiis. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Camera Leone, l'on. Moro, i ministri Colombo, Rumor e Bosco, il senatore Gava e l'on. Parrini. Nella telefoto: gli sposi con il ministro Taviani

Due tedeschi e un austriaco

Tentano di far saltare la stazione di Trento

Per fortuna, un detonatore è esploso in anticipo — I tre criminali sono stati arrestati — Nuove sparatorie a Bolzano

TRENTO, 9 — Due giovani neonazisti tedeschi e un austriaco hanno tentato questa sera di far saltare la stazione ferroviaria di Trento. Per fortuna, l'attentato dinamitardo è stato sventato « in extremis ». I tre criminali sono stati arrestati. Sono: Alberto Merer, di 20 anni, da Norimberga; Giovanni Klein, di 29 anni, egli pure da Norimberga; e Anselmo Golovich, di 27 anni, da Vienna. Il loro piano è stato sventato dallo scoppio anticipato di un detonatore.

Ecco i fatti, secondo le prime, frammentarie informazioni. Verso le ore 21, davanti alla stazione ferroviaria, una autovettura « Volkswagen », targata Norimberga, ha improvvisamente sbandato ed è andata a cozzare contro un platano, fracassandosi. Nello stesso tempo, uno scoppio ha richiamato l'attenzione di quanti non avevano visto l'incidente. Dall'auto, in preda al panico e per mettersi in salvo, sono balzati tre giovani, i quali, scaraventata a terra, quasi contro il muro della stazione, una valigia dalla quale uscivano alte fiamme, si sono dati alla fuga. Sono stati raggiunti e arrestati dopo un movimentato inseguimento: erano il Merer, il Klein e il Golovich.

Mentre nella zona venivano fatte affluire pattuglie di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, i tre neonazisti sono stati portati in una caserma dei carabinieri, dove si è proceduto al loro interrogatorio e alla loro identificazione. Dalle indagini, è emerso che essi intendevano raggiungere la stazione ferroviaria per depositare tre valige, col loro carico esplosivo, nel bagagliaio: dopo qualche tempo, gli inneschi sarebbero esplosi provocando un incendio che avrebbe avuto gravissime conseguenze, anche perchè a quell'ora le sale d'aspetto sono gremite di passeggeri.

I dinamitardi hanno dato ai carabinieri una romanzesca versione dell'accaduto. Secondo il loro racconto, essi sarebbero stati fermati nei pressi di via Brennero, alla periferia della città, da un signore sconosciuto, il quale li avrebbe pregati di portargli le tre valige — di cui essi manco a dirlo ignoravano il terribile contenuto — alla stazione ferroviaria di Trento, dove avrebbero trovato ad aspettarli una ragazza. Costei avrebbe dovuto sventolare un giornale quale segno di riconoscimento e avrebbe dovuto prendere in consegna l'esplosivo bagaglio. Tutto qui.

Giunti nei pressi di via Dogana, il Merer e i suoi complici si sarebbero però accorti che da una delle valige uscivano lingue di fuoco. Avrebbero allora cercato di disfarsene, gettandola sulla strada nel più breve tempo possibile ma il guidatore dell'auto avrebbe perso il controllo del volante, provocando il cozzo contro l'albero. La romanzesca versione non ha naturalmente trovato molto credito fra gli inquirenti. L'inchiesta prosegue.

Altri tentativi di attentati si sono verificati nella provincia di Bolzano. Militari addetti al servizio di vigilanza agli obiettivi di interesse industriale e alle vie di comunicazione hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco per avvertimento contro sconosciuti sospetti, sulla linea ferroviaria del Brennero, sul tratto Bolzano-Bressanone, e nei pressi della stazione di Ora.

Il numero dei membri dell'organizzazione terroristica altoatesina tratti in arresto o denunciati è frattanto salito a 105. Il procuratore della Repubblica di Bolzano ha spiccato ieri altri mandati di cattura contro 5 altoatesini.

L' ha scritto a Zaccagnini

La Pira: bloccate la Strada del Sole

L'attuale tracciato paralizzerebbe il piano regolatore e soffocherebbe lo sviluppo di Firenze

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 9 — Oggi, con una lettera al ministro dei Lavori pubblici, on. Zaccagnini, il sindaco La Pira ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori per la costruzione dell'autostrada del Sole nel tratto che costeggia a ovest la città, perchè in caso contrario si verrebbe irrimediabilmente a precludere qualsiasi possibilità di collegamento fra i territori che l'autostrada divide, nonchè le soluzioni previste dal piano regolatore generale e quelle attualmente allo studio in sede di piano intercomunale.

La richiesta del sindaco sta a dimostrare la grave minaccia che pesa su Firenze — l'autostrada del Sole sta chiudendo in un laccio soffocante la città, tagliando tutti i collegamenti con gli altri comuni e soffocando lo sviluppo urbanistico di Firenze — ed il metodo antidemocratico, autoritario, seguito dal ministero dei Lavori Pubblici, dall'ANAS e dalla società costruttrice: nonostante le richieste avanzate dalla amministrazione comunale e da quella provinciale e le proposte suggerite circa la modifica del tracciato dell'autostrada del Sole, che avrebbe dovuto avere un andamento tangenziale e non di allacciamento com'è quello attuale, gli organismi interessati hanno tirato per la loro strada — sotto la spinta degli interessi dei gruppi monopolistici.

E' stato preparato così un tracciato che non tiene conto degli elementi essenziali di una pianificazione territoriale, e senza alcuna base di pianificazione economica.

L'amministrazione comunale, che ha preso contatti con gli altri comuni, chiede pertanto la sospensione dei lavori nel tratto indicato e il rialzamento dell'autostrada di ben 3 metri. Tali modifiche dovrebbero comportare una spesa di circa 300 milioni.

Appello dell' UDI per la pace

La presidenza dell'UDI ha inviato alle Associazioni, ai movimenti e ai gruppi femminili un appello per una immediata trattativa sui problemi che dividono il mondo.

« Gli avvenimenti di eccezionale gravità verificatisi in campo internazionale nelle ultime settimane — dice l'appello — impongono a tutti di assumere un atteggiamento consapevole e responsabile atto a dar vita ad un vasto movimento di opinione pubblica che, al di sopra di ogni divisione ideologica o politica, eserciti una pressione nei confronti di quanti, persone e organismi, hanno responsabilità nazionali e sovranazionali.

« E' in giuoco l'avvenire dell'umanità tutta e nessuna strada che possa condurre alla cessazione degli esperimenti nucleari e alla immediata trattativa per la pacifica soluzione dei grandi problemi internazionali deve essere lasciata intentata.

« In tale spirito e con piena coscienza della funzione che compete ad una Associazione la quale interpreti concretamente sentimenti e volontà comuni a tutte le donne, ci rivolgiamo alle Associazioni, Movimenti e Gruppi femminili per invitarli a manifestare, nelle forme che riterranno più opportune ed efficaci, la unanime aspirazione al raggiungimento di una pacifica intesa fra i governi ».

Attentato alla stazione di Verona

VERONA, 9. — Una valigia contenente cinque detonatori, due fiaschi di benzina, oltre ad alcuni giornali tedeschi ed italiani, è esplosa stanotte al deposito colli a mano della stazione di Porta Nuova. La deflagrazione, verificatasi poco dopo le 22, non ha causato danni.

Dalle indagini svolte dalla polizia ferroviaria dello scalo, si è riusciti a stabilire che nelle prime ore della sera, un giovane sui 25-26 anni aveva lasciato la valigia al deposito. Secondo quanto hanno detto gli impiegati dell'ufficio, il giovane parlava correntemente l'italiano.

Gli « Amici » sono già mobilitati

Prepariamo per il 24 una grande diffusione

Come è stato a suo tempo annunciato, la giornata centrale di diffusione straordinaria dell'« Unità » per l'attuale campagna della stampa comunista è stata fissata al 24 settembre.

Tale giornata deve trovare mobilitate tutte le forze del partito e tutti gli « Amici dell'Unità » in uno sforzo veramente straordinario, teso a raggiungere uno degli obiettivi fondamentali della campagna della stampa, rappresentato appunto dall'aumento della diffusione del nostro quotidiano.

L'Associazione « Amici dell'Unità » rivolge un vivo appello a tutte le organizzazioni e a tutti i compagni perché questa diffusione straordinaria sia preparata con particolare cura, in modo da poter raggiungere per domenica 24 settembre una diffusione eccezionale come è possibile se da parte di tutti si metterà in questo importante aspetto della campagna della stampa comunista lo stesso impegno e lo stesso slancio che sono stati messi ovunque nell'organizzazione delle feste dell'« Unità » e nella sottoscrizione.

ESTREMO ORIENTE

DC-8 JET

Collega le seguenti città:
BANGKOK • BOMBAY • CALCUTTA
DJAKARTA • HONG KONG • KARACHI
KUALA LUMPUR • MANILA
PHNOM PENH • RANGOON • SAIGON
SINGAPORE • TAIPEI • TOKIO
In cooperazione con
SWISSAIR • THAI INTERNATIONAL

Ulteriori informazioni dal Vostro Agente di Viaggi o al più vicino ufficio SAS

SAS
SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA L. 50

A interesse minimo cinquepercento si procurano immediatamente mutui ipotecari anche iscritti Camera commercio durata massima trentennale. Interventi vantaggiosissimi acquisto appartamenti. Assistenza gratuita a costruttori. Cessioni stipendio. Prestiti fiduciari cambializzati senza intervento datore di lavoro. Anticipi sulle operazioni in corso. Studio Finanziario LAPI, Firenze piazza D'Azeglio 13 tel 676 381. Livorno via Grande 68 telefono 32 384. Arezzo piazza Risorgimento 15 tel 21 608. Follonica via Bicocchi 125, tel 84 218. Grosseto Telamonio 4C telefono 25 295. Lucca San Giorgio 16 tel 49 037. Perugia via dei Priori 63, tel 58 311. Pisa Sant'Andrea 23 tel 23 250. Pontedera San Faustino 20 telefono 52 221. Pontremoli via Reisoli 12. Spezia, tel 23 772. Viareggio via Fratti 676.

PRESTITI cessioni stipendio dipendenti statali e grandi Aziende private - Anticipazioni - Massima serietà - Condizioni assoluta concorrenza TAC, Via Pellicceria, 10 Firenze

ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA VIA LATINA 39, c'è tutto quello che cercate 777 501

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI COLLANE ANELLI - ecc orodiciottokarati liresettecentogrammo SCHIAVONE Montebello 88 (480 370)

COOPERATIVA vende appartamenti pronti 2 - 3 - 4 camere zona Pineta Sacchetti mutuo ventennale e ulterior facilitazioni - Telef 776 24..

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

IMPOSSIBILITATI frequentare nostra scuola potrete ugualmente imparare balli moderni metodo facile presentato televisione. Scrivere Scuola ballo Santinelli via Bixio 71-C Roma

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia 1 000 mensili Via San Gennaro al Vomero 20, Napoli

17) COMPRA-VENDITA L. 50 IMMOBILI

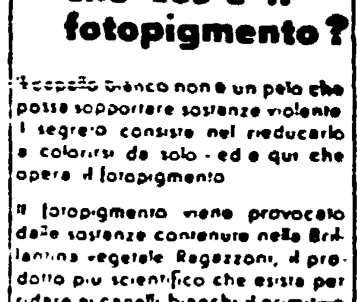
ACQUISTEREI deposito circa metri quadri 300. Telefonare 235 630 Napoli ore 9-16 intermediari.

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

FRIGORISTA veramente esperto condizionamento aria cercasi ottima retribuzione - CASA 50/L - SPI - Via Parlamento 9

TUTTI possono ottenere il diploma di Ragioniere in un anno — Scrivere: CASA DELLO STUDENTE - — Via Emanuele Filiberto 110 — Roma.

VOLETE la licenza media, avviamento o promozione al 2 superiore di ragioneria a giugno, avete dei problemi scolastici? — Scrivere: CASA DELLO STUDENTE - — Via Emanuele Filiberto, 110 — Roma.



che cos'è il fotopigmento?

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
stimola il fotopigmento

La graduatoria della sottoscrizione per la stampa

Ecco la graduatoria compilata sulla base dei versamenti effettuati dalle Federazioni presso l'amministrazione centrale alle ore 12 di ieri:

Cosenza	7.550.000	157,2
Modena	50.029.000	138,9
Bergamo	5.300.000	110,4
Siena	22.000.800	100
Ravenna	25.000.000	100
Imola	5.000.000	100
Sondrio	1.000.000	100
Gorizia	3.300.000	94,2
Cuneo	3.008.000	94
Cremona	7.035.500	90,1
Udine	3.603.000	90
Parma	9.139.600	87
R. Emilia	28.500.000	86,3
Imperia	3.014.200	83,7
Crotone	2.966.000	82,3
S. Agata Mil.	1.640.000	82
Lecco	3.250.000	81,2
Milano	53.000.000	80,3
Treviso	3.602.200	80
Ferrara	16.000.000	80

Firenze	33.600.700	80
Crema	2.075.000	79,8
Potenza	1.739.000	79
Teramo	3.107.000	77,6
Aosta	1.934.500	77,3
Bologna	50.000.000	76,9
Melfi	1.525.000	76,2
R. Calabria	3.020.000	75,5
Terni	4.510.500	75,1
Catanzaro	3.000.000	75
Vicenza	3.750.000	75
Sciacca	961.000	73,9
Rieti	1.459.200	72,9
Verbania	2.519.800	71,9
M. Carrara	2.435.000	71,6
Foggia	7.512.600	71,5
Piacenza	4.135.000	71,2
Perugia	7.832.000	71,2
Aquila	850.000	70,8
Livorno	14.700.000	70
Brescia	9.096.000	70
Prato	7.682.400	69,8
Mantova	11.104.200	69,4
Rovigo	5.500.000	68,7
Ascoli Piceno	2.055.000	68,5
Viterbo	2.350.000	67,1
Verona	3.670.000	66,7

Frosinone	1.983.000	66,1
Taranto	2.978.000	66,1
La Spezia	6.887.200	65,5
Varese	6.540.000	65,4
Isernia	654.000	65,4
Latina	2.091.900	65,3
Novara	5.832.000	64,8
Viareggio	2.202.000	64,7
Belluno	1.280.000	64
Pordenone	1.440.000	64
Trento	1.598.000	63,9
Lecce	1.907.000	63,5
Torino	19.000.000	63,3
Campobasso	950.000	63,3
Bolzano	1.010.000	63,1
Oristano	561.000	62,3
Tempio	425.700	60,8
Arezzo	7.882.800	60,6
Monza	3.608.300	50,1
Pavia	9.614.000	60
Rimini	3.600.000	60
Ancona	6.000.000	60
Trieste	4.202.800	60
Napoli	15.000.000	60
Brindisi	1.980.000	60
Venezia	7.100.000	59,1
Pistoia	7.000.000	58,3

Forlì	7.258.200	58
Pescara	2.500.000	56.8
Roma	27.192.000	56.6
Biella	3.903.600	55.7
Bari	5.850.000	55.7
Como	2.500.000	55.5
Alessandria	8.315.200	55.4
Padova	5.500.000	55
Pesaro	5.500.000	55
Asti	1.100.000	55
Macerata	2.657.100	53.1
Pisa	9.540.000	53
Grosseto	6.189.200	51.5
Genova	19.330.000	50.8
Fermo	1.500.000	50
Chieti	1.000.000	50
Sulmona	400.000	50
Nuoro	900.000	50
Savona	4.709.800	47
Benevento	1.159.400	46,3
Termini Im.	551.900	45,9
Avellino	1.369.200	45,6
Vercelli	2.664.100	44,4
Avezzano	517.700	43,1
Agrigento	1.165.600	41,6
Catania	2.694.500	41,4
Palermo	3.315.200	41,4

Lucca	740.000	41,1
Matera	1.018.500	40.7
Salerno	2.400.000	40
Caltanissetta	1.273.100	39.7
Caserta	1.583.300	39.5
Ragusa	1.138.900	32.5
Enna	1.079.100	32,1
Cagliari	1.604.600	32
Cassino	340.400	30.9
Trapani	963.900	27.5
Sassari	517.500	25.8
Messina	700.000	23.3
Siracusa	693.000	23.1
Emigr. Svizz.	727.200	
Emigr. Belgio	250.000	
Varie	218.000	
Totale	713.920.100	

Dopo la chiusura della graduatoria sono pervenuti i seguenti versamenti:

Verbania	111.200
Ancona	535.000
Cassino	55.600
Ragusa	200.000

che portano il TOTALE NAZIONALE A LIRE 714.821.900

Un racconto

La mano nuova

I tre figli, non appena lui fu seduto innanzi al tavolo, gli si strinsero attorno.

Che mi hai portato? — chiese Adelina.

Una bella cosa. Una cosa dolce.

E dammela.

Aspetta che apro la valigia. Che fretta c'è? Prima dobbiamo mangiare.

Concetta trafficava dalla credenza al focolare, accudendo alla cena. La bambina gli era saltata in collo, non appena lui si era seduto, ed ora si abbandonava al suo gioco preferito: tirargli i capelli e torcergli le orecchie per vedere le sue smorfie. I due maschi, Cesare e Angelino, facevano ritti accanto al tavolo e lo guardavano intenti.

« Aspettano che tiri fuori la mano — pensò Tore. — Si vergognano di guardare. Eppure vogliono sapere, vogliono vedere com'è uno storpio ».

Deliberatamente sollevò il braccio monco, che sino ad allora aveva celato sotto il tavolo, e lo strinse attorno ad Adelina.

Su, stai ferma, che mi fai male veramente...

Il maggiore strizzò un po' gli occhi, vedendo la manica vuota. Cesare si tormentò le labbra coi denti. Entrambi non fiatarono, sapevano già tutto dalla lettera. La bimba invece, rigirandosi nella furia del gioco, ad un tratto si trovò con la manica vuota a un palmo dagli occhi.

Si volse di nuovo, violenta, verso il padre: E la mano? — chiese.

Non c'è più — disse Tore, e tentava di scherzare.

Perchè?

L'ho buttata via.

E perchè?

Si era rotta, e non mi serviva più.

Concetta ora aveva smesso di sfaccendare e stava ferma alle sue spalle, come di pietra, respirando appena.

La bambina per qualche attimo restò ferma a rimirare la manica vuota, poi disse: E adesso, come fai?

Ho quest'altra — disse Tore mostrando la sinistra con le dita spalancate.

I calli sul palmo erano impalliditi in tutto quel tempo all'ospedale, e la mano appariva ora meno rocciosa, ingentilita.

Guarda quanto è grande. Mi basta e mi avanza.

Adelina si ficcò un dito in bocca, come sempre faceva quando non capiva.

E poi, — disse Tore — fra un po' debbo andare a prendermi la mano nuova.

Quando ci vai? — domandò la figlia.

Appena mi scrivono. La stanno facendo. Una bella mano, di legno e di cuoio, più forte di questa — e mostrò nuovamente la sinistra — che non si rompe neppure se ci batti sopra col martello. Una mano che non fa male.

◆

Concetta aveva ripreso il suo andirivieni e di lì a qualche istante portò in desco. Lui vide subito che nel suo piatto la frittata con le cipolle era stata tagliata in minuscoli tocchi, in modo che non ci fosse da faticare con la forchetta. « Gesù, che donna » pensò, e volse lo sguardo riconoscente verso la moglie. Ma Concetta non lo guardava. Aveva afferrato la pagnotta e, tagliandone le lunghe fette, se la stringeva al petto con forza. Un po' di farina si era attaccata al corpetto.

Era la cosa che, al momento di mangiare, gli piaceva di più: tagliare il pane in quel modo, con il gesto ampio e arrotato del falciatore. Quando lo compiva si sentiva importante, più uomo, capo di casa e di famiglia, faticatore intrepido e generoso. « Il pane mio — pensava sempre. — Il sangue e il sudore mio... Ecco qua, figli, mangiate ».

Un gesto che non avrebbe più fatto, pensò con amarezza. Fu come se un groppo di fiele gli invadesse la bocca all'improvviso. Smise di masticare e restò per qualche istante con gli occhi sperduti nel piatto, a pensare. Quando si scosse e si girò verso la moglie vide che lei gli stava sorridendo con gli occhi. Ma era un sorriso appenato. Concetta attendeva che egli riprendesse a mangiare.

Non ti piace? — chiese.

No. E' che non ho fame. Hai viaggiato. Ti sei strapazzato. Mangia.

Lui, obbediente, riprese a portare alla bocca con cautela i pezzi di frittata, posando la forchetta ogni tanto per staccare dalla fetta un tocco di pane. E avvertiva sotto le dita il soffice della mollica e il croccare della crosta: pane ben lavorato e ben cotto, pane perfetto, come solo Concetta sapeva fare. « Non più sudore mio », e pensò ai magri risparmi alla posta, alla moglie che si alzava alle tre del mattino per andare a cogliere i petali dei gelsomini, a Concetta razzolante in terra alla ricerca di olive per tutta un'eterna stagione; e fu come se un pianto silenzioso gli sgorgasse dentro, senza nulla che gli trasparisse in viso.

Mangiate, figli miei, mangiate — diceva nel suo pianto.

Continuava a maneggiare guardingo la forchetta, un pezzo alla volta di frittata, inghiottendo il cibo senza avvertirne il sapore. « E domani — piangeva nel suo profondo — che sarà di noi, domani? ».

◆

Il sonno non veniva. Continuava a rigirarsi nel vasto letto, e attorno il brusio della casa gli pareva vivo dopo tutto quel tempo passato in corsia tra l'odore acido del disinfettante e lo stagnare di tanti fiati rinchiusi. Gli odori gli alitavano intorno: questo agretto è dei peperoni rossi appesi in treccia lì accanto al focolare, chè prosciughino per bene. Questo dolce, zuccheroso, viene invece dai fichi. E quest'altro, solido e rassicurante, dal sacco della farina: sentore di grano e di pane, come respirare fiducia.

Sentiva, nel buio, la casa stargli addosso come un vestito ben fatto, avvertiva ogni presenza. I ragazzi, laggiù, che dormivano già come macigni: il respiro dei due maschi già ritmato e deciso, quello di Adelina come un filo di seta, quasi il rifiato di un angelo.

Che pensi? — chiese Concetta a fior di labbra, muovendosi appena al suo fianco.

A niente... — disse lui.

Senti...

Sì...?

Erano belle?

Chi?

Le case. Le case che facevi a Torino, come erano?

Che ti metti a pensare, adesso? Dormi.

Non sono mai stata in città — disse Concetta. — Mi piacerebbe sapere come vivono, quelli.

Non come noi, sta tranquilla.

Che case hanno? L'ho visto al cinema, una volta che l'hanno fatto qui in piazza, per la festa del santo. C'erano le scale di marmo.

Quello è niente — disse Tore.

Come sono?

Anche la chiesa grande, al confronto, è niente. Ce ne sono di quelle alte dieci e pure dodici piani.

Con le scale di marmo?

Le scale e i pavimenti e gli zoccoli e i cessi, tutto quanto. Il marmo si spreca. Ma le scale sono per figura. Non ci salgono mica.

Perchè?

Per non fare fatica. C'è l'ascensore. Premi un bottone e ti porta per aria. Roba meccanica, scientifica.

E tu andavi per aria, a dieci piani? — chiese Concetta con un tremito nella voce.

Sì, ma non con l'ascensore. Noi ci andiamo coi paranchi, con le bilance, legati alle corde, quando si fanno le rifiniture.

Non ti girava la testa? Non avevi paura?

Le prime volte sì, ma poi pensavo alla paga, che era buona, e facevo finta di stare a potare. Capisci? Quello che conta è di non guardare mai giù. Se lo fai ti metti a gridare e ti cacciano.

A te non ti hanno cacciato — disse Concetta con orgoglio. — Sei bravo, sai fare il muratore e il contadino. Se non era per la mano...

Non valgo niente — disse lui. — Eccomi qua... Neppure a zappare sono più buono. Hai avuto la mala sorte, con un marito storpio...

E' la rabbia — disse lei. — Dici così per la rabbia. Ma non è vero... Può capitare a tutti di finire con una mano nella tramoggia del cemento.

Che rabbia? — rispose Tore — Sono scoraggiato. Come faremo?

Ci sono io.

Hai già fatto troppo.

Perchè? Non sono nata signora, e ho sempre lavorato. Ti meravigli?

Io non voglio che la donna mia fatichi per me.

E io per te non fatico. Fatico per Adelina, per Angelino e per Cesare. E per te e per me, pure. Teniamo famiglia.

Tore rimase per qualche minuto in silenzio.

Mi abituerò — disse a un tratto in tono deciso, smuovendo il capo sul cuscino. — Perdio, mi abituerò. E anche con una mano sola farò cose da pazzi. Imparerò pure a scrivere.

Si capisce — disse lei.

Ma non sarà facile — aggiunse Tore. — Ci vorrà tempo.

Qualche soldo c'è.

E' vero, ma farò in fretta. Gli farò vedere io. Mi arrampicherò su quei palazzi come un ragno, solo con la mancina. Arriverò sino in paradiso.

No — disse lei.

Come? — chiese Tore, raggelato.

Non tornare lassù — disse Concetta. — Resta qui con noi, Tore.

E che faccio? Qui lavoro non se ne trova.

Ci arrangeremo.

Concè, sarà dura.

Siamo in cinque. E ci vogliamo bene. Resta.

◆

Tore restò silenzioso per molto tempo. Poi disse piano: Resterò.

Stette zitto ancora un po' e aggiunse: Concè, che freddo da quelle parti! Madonna! Nemmeno te l'immagini...

Me l'hai scritto.

Sì. Resto. Imparerò... vedrai, farò presto... — disse ancora.

Ma il sonno già lo sommergeva e di lì a poco il suo respiro sonoro riempì la stanza. Concetta si sentì finalmente placata.

La luna era salita in mezzo al cielo e il suo lume penetrava nella stanza dalle imposte socchiuse. Sollevò la testa e si volse a guardare il suo uomo.

Come sempre, Tore dormiva con la testa serrata tra le braccia possenti. Sul guanciale poggiavano un pugno serrato e il moncherino che lei ora, per la prima volta, intravedeva: un grumo di carne rattratta, in alcuni punti tinta di viola, una ferita appena richiusa.

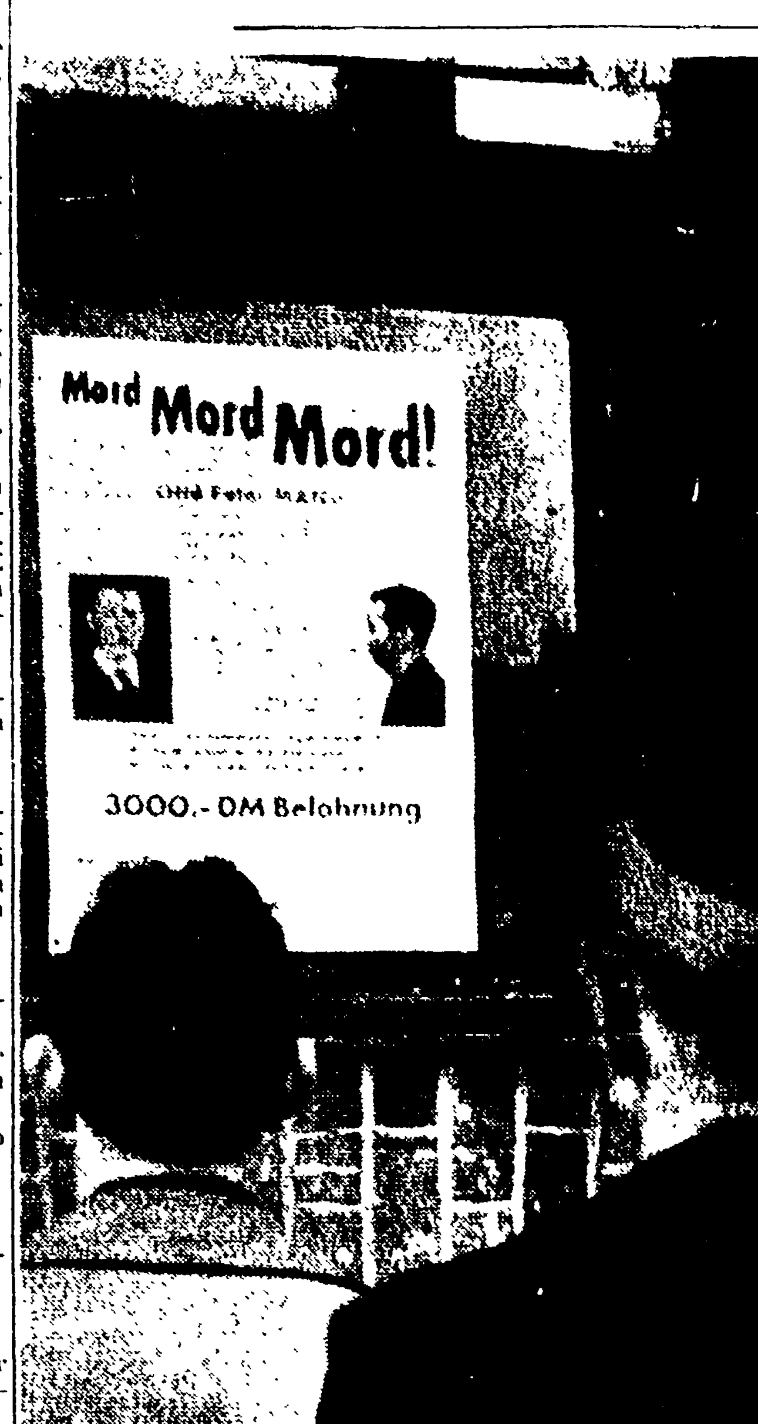
Lievemente, con la leggerezza di una piuma, con un dito solo, Concetta vi posò una carezza. Poi di nuovo si abbandonò sull'origliere, gli occhi spalancati volti alle travi del soffitto, e lasciò che le lacrime scorressero giù per le tempie per andare a perdersi nella crocchia disfatta.

MICHELE LALLI

Sedici anni dopo: la restaurazione capitalistica tedesca allo specchio

Viaggio nella giungla di Berlino ovest attraverso il deserto delle coscienze

Rubare è diventato un dovere patriottico, fare la spia un mestiere redditizio e uccidere un record
Dalla vecchietta con il tacchino al truffatore che vende documenti falsi - Primato di criminalità



« Mord, mord, mord! »: assassinio, assassinio, assassinio! Sul quadro degli avvisi della polizia della Germania occidentale, spicca il nome dell'assassinato

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, settembre — *Dal vagone vuoto della sopraelevata che dalla Friedrichstrasse fila verso occidente si vedono svettare in cielo le enormi bandiere issate sul Brandeburgertor e sul Reichstag. Separate da poche decine di metri, sembrano da lontano affiancate: in realtà sono lontanissime, agli antipodi. Ondeggiano lente sullo squallido paesaggio del Tiergarten. Siamo già all'ovest. Anche l'ossessionante grumo di cemento della Kongresshalle, solitaria nella tristezza circostante, sembra un rudere fantastico.*

Per capire il fenomeno della degradazione generale di Berlino ovest, bisogna tener presente un fatto: che qui il furto sistematico, la ruberia quotidiana, erano un fenomeno di massa.

Si rubava in mille modi diversi. Una donna del settore democratico, per esempio, che prima del 13 agosto si recava dal parrucchiere a Berlino est, doveva perdere mezza giornata e, dentro di sè, se la prendeva col regime socialista, incapace di dare alla città il numero necessario di questi negozi. Dopo il 13 agosto, il miracolo: per ogni cliente ci sono almeno due o tre ragazze pronte a servirla.

Biancheria dall'Est

Berlino est risulta adesso sperfornita di parrucchieri e di barbieri, mentre a Berlino ovest questi negozi registrano una notevole ripresa d'affari. Perchè metà delle donne amministrate da Brandt si facevano fare la testa dalla parte di Ulbricht? Pagavano duecentocinquanta lire quel che costava più di mille. Il furto ai danni dei « fratelli e delle sorelle oppressi », come dice Brandt, era naturale e doveroso, e con una abitudine radicata da tanti anni era considerato anzi un diritto.

L'anziana, distinta signora che conobbi quest'inverno e che ogni giorno veniva nel settore democratico, comperava un tacchino, lo avvolgeva in carta colorata e lo legava con un nastro dopo averci infilato sopra dei fiori, in modo che sembrasse, appunto, un vaso di fiori, non aveva nessuna coscienza di rubare. Si potrebbe continuare per un pezzo. Il furto patriottico alla Brandt avveniva anche nell'altro senso, con pari assenza di scrupoli.

La ragazza di Berlino est che voleva comprarsi un paio di scarpe italiane andava a Berlino ovest, dove poteva averle pagando quattro volte e mezzo il loro prezzo: 180 marchi invece di 40.

Direte: si vede che la moneta dell'ovest vale quattro volte e mezzo quella dell'est. No. Negli scambi intertedeschi, il valore è alla pari: un marco-est vale un marco-ovest. Nella realtà quotidiana, come potere di acquisto, vale un po' meno. E le donne italiane arrivate qui lo stabiliscono subito con l'infallibile metro del conto della spesa, dal quale risulta che se un marco occidentale vale 150 lire, un marco orientale ne vale 110-120. Qui viene il bello. Proprio Bonn ha dato loro ragione: un annuario statistico della Repubblica federale porta una tabella sul corso del marco orientale dal 1950 ad oggi, dalla quale risulta che, per i beni prodotti e i servizi comuni il marco della RDT rispetto a quello di Bonn valeva 0,50 nel 1950, e 0,84 nel 1959, cioè all'incirca il valore stabilito dall'economia domestica delle famiglie italiane.

Scusate la divagazione, ma ho voluto spiegare che tutti i berlinesi dell'ovest che rubavano sapevano benissimo di rubare: anche la dama dell'alta borghesia che veniva a ritornirsi di biancheria all'est. Ci voleva la carta d'identità, ma la catena delle parentele e delle amicizie funzionava a tutto spiano e la corruzione non si arrestava sulla linea di demarcazione. Lo sapeva anche la vecchietta che tornava all'ovest con un chilo di burro pagato al prezzo di due etti. E sapevano di rubare anche i cinquantamila « grenzgaenger », che dopo il 13 agosto sono risultati essere i figli del cuore di Willy Brandt.

Non sapeva invece di rubare quella bambina di nove anni che tutti i giorni prendeva la Metropolitana per tornare all'ovest curva sotto il peso di due pesanti borse: contenevano sette chili di carne per la trattoria del babbo.

Guadagni molto facili

Fra i miei ricordi berlinesi meno piacevoli c'è quello delle fotografie esposte nelle stazioni e a fianco delle strade, che mostravano, fra gli altri, uomini di varia età in mutande con filze di salsicce penzolanti lungo le gambe. Tentavano di portarle all'ovest nascoste sotto i pantaloni.

C'è da meravigliarsi che Berlino ovest abbia il primato della criminalità in Europa? Le cifre ne indicano il progresso impressionante, che va di pari passo con l'incancrenirsi della situazione politica del settore occidentale. La media degli assassinii tentati e effettuati era stata, nel 1950, di quattro al mese ma nel 1960 sarà di undici al mese; la media mensile delle violenze carnali passa da sei a undici, quella delle rapine da diciotto a venticinque, quella dei furti semplici e aggravati da 2996 a 4494. L'isola della libertà è in realtà uno stagno fangoso. E queste cifre, si noti bene, si riferiscono ai delitti dei quali sono stati scoperti gli autori. In molti casi si tratta della metà, o giù di lì, del totale. Così, per esempio, nel 1960 furono perseguiti 130 colpevoli di violenza carnale, ma il totale di questi reati a Berlino ovest fu di 222.

Nel 1956 — citiamo cifre di fonte occidentale — su cinque delitti uno aveva come autore un ragazzo fra i quattordici e i venti anni, ma nel 1959 questa proporzione era scesa a uno su quattro. Nel 1958, su 6033 furti, 1085 furono compiuti da giovani. Nello stesso anno, su 186 casi di violenza carnale e altri reati sessuali ben 107 furono commessi da ragazzi sotto i 18 anni. La gravità del fenomeno, a Berlino ovest, è sottolineata dal confronto con la stessa Germania occidentale, dove pure, quanto a criminalità, non si è certo in coda nelle statistiche internazionali.

Nella Repubblica federale, su centomila giovani si ebbero 1 285 condannati; a Berlino ovest questa cifra è quasi doppia: 2232 su centomila.

Chi vuole, qui, guadagna facilmente e può facilmente spendere. Basta dare una informazione, basta persuadere lo studente in medicina della RDT a trasferirsi ad Amburgo per vedersi in tasca mazzetti di banconote.

Il capitalismo traduce tutto in atto di compra-vendita, morale e ideali compresi. Siemens, Aeg, Hesch, Telefunken, Quandt-Borsig, e altri vecchi konzern di Berlino hitleriana dominano ancora l'economia della città e alla loro ombra il cittadino è invitato ad accucciarsi. Essi, i konzern, i Brandt, gli Adenauer, pensano e provvedono a tutto.

Ma non vi è neppure quel senso di apparente sicurezza che la classe dirigente cerca di presentare alla Germania federale; qui tutto resta sul filo del provvisorio. E l'odio anticomunista instillato dall'alba al tramonto attraverso tutti i mezzi e da tutto l'apparato politico, amministrativo e militare di Berlino ovest è quella droga che il « mondo libero » deve iniettare a questa gente per tenerla a nervi tesi e convincerla che la condizione attuale è la migliore fra tutte.

Un angolo della Kurfürstendamm, a Berlino ovest. Sul cartello si legge: « Si comprano e si vendono brillanti, platino, oro e argento »

Proprio a causa della sua posizione all'interno della RDT e del campo socialista, l'occidente aveva trovato in Berlino ovest la piattaforma ideale per lo spionaggio internazionale, in confronto alla quale le tradizioni di Hong Kong, di Singapore e della Svizzera diventano letteratura per l'infanzia.

Non è dimenticato lo scandalo delle intercettazioni telefoniche organizzate dal comando militare americano allacciando semplicemente i suoi fili e quelli del comando sovietico in un tunnel che attraversava il confine. Lo spionaggio aveva i suoi eroi, come quell'Heinz Stephan, processato tre anni fa a Berlino ovest perchè alla sua professione di agente segreto aveva aggiunto una attività analoga ma personalissima: vendeva, cioè, delle informazioni false. Era dal 1954 membro dell'organizzazione spionistica diretta da un certo Rainer Hildebrand (che si presentò al processo rifiutandosi di rispondere alle domande perchè « se diciamo la menzogna finiamo in prigione, se diciamo la verità portiamo danno a una potenza di occupazione »). Ma poichè Stephan aveva fantasia e spirito di iniziativa allargò i suoi introiti fabbricando « documenti originali segreti della RDT ». Vendette persino la lista dei nomi dei morti del 17 giugno 1953. Nella rivalità politica, trovò altre sorgenti di danaro. Per incarico del senatore di Berlino ovest, Fischer, compilò una lista di agenti segreti della Germania occidentale: si trattava di 150 avversari politici del Fischer medesimo. Ben presto i servizi segreti occidentali si accorsero che tutte le informazioni vendute dallo Stephan non erano attinte alle misteriose « altre fonti » che egli affermava di avere nei membri e nei partiti della RDT, ma semplicemente dalla sua macchina da scrivere. E la carriera dello spione finì.

Nella giungla berlinese è frequente che simili personaggi sbuchino, non per loro volontà, dal fondo e si trovino alla luce del sole. Recentemente si è avuto il caso di un certo Gerhard Heidel, appartenente alla categoria, diciamo così, dei « doppi perseguitati ». Si tratta di imbroglioni che cercano di sfruttare l'esistenza dei due regimi nella stessa città, campando di espedienti ora nell'una ora nell'altra parte, un mese a est o a ovest, compiendo piccole truffe, piagnucolando, rubacchiando.

Se per caso la polizia si fa viva, si tocca la corda politica: sono dovuto scappare perchè mi hanno sorpreso mentre parlavo contro Brandt (o contro Ulbricht). Il giochetto, in genere, dura poco. Quello di Gerhard Heidel durò abbastanza a lungo per procurargli anche quattro condanne per furto e truffa all'est e tre all'ovest. Nel suo genere, un primato.

I segni del « martirio »

Un giorno, confortato dai consigli di un redattore del Bild zeitung, il gaglioffo tentò la carta più grossa: si fece fotografare a torso nudo mostrando una cicatrice impressionante di 45 centimetri sul fianco destro. Il giornale uscì con una fotografia enorme sulla prima pagina e con un servizio nel quale si illustrava come la polizia segreta di Ulbricht avesse barbaramente seviziato quest'uomo, che finalmente era riuscito a conquistare la libertà portando i segni del martirio sulle carni. Fortuna volle che una copia del giornale capitasse sotto gli occhi di un tale che su quel martirio sapeva tutto: perchè egli era il chirurgo (occidentale) che due anni prima aveva asportato allo Heidel un certo numero di costole, e quella cicatrice l'aveva aperta e chiusa lui con le sue mani. La Bild zeitung non pubblicò la smentita del medico. Si tratta di un giornale che tira oltre tre milioni di copie. Cronaca nera, certo, che non bisogna sottovalutare, ma che si riferisce a un quadro politico ben preciso, quello che la restaurazione capitalistica tedesca può presentare come specchio di se stessa. Dinanzi a tutto questo, consentire a Berlino ovest lo svilupparsi in una simile mostruosa direzione non significava solo permettere agli imperialisti tedeschi di agire sempre più liberamente contro l'intero campo socialista e mettere in pericolo la pace mondiale, ma significava altresì tollerare un processo di degenerazione con il quale il sistema capitalistico avrebbe potuto infestare la stessa Repubblica Democratica Tedesca.

GIUSEPPE CONATO

Quando la società mostra le sue piaghe

Tre personaggi di un delitto

Maria Tamagnini, la donna uccisa alla periferia di Roma, Carmelo Rizzo, il marito vittima di un'atroce mutilazione, e Umberto Dell'Amico, l'uccisore

A leggere frettolosamente la cronaca un delitto è solo un « giallo vero », più domestico e credibile dei tanti che cinema e televisione sanno offrire. Per qualche giorno i particolari danno un brivido, suscitano commenti preoccupati e, a volte, un moto di compassione per la vittima. Poi la cattura del responsabile fa tirare un sospiro di sollievo, oppure il fallimento delle indagini sollecita l'oblio. Nell'un caso come nell'altro l'interesse per l'episodio dura poco.

Pure dalle pieghe del « fattaccio » quasi sempre irrompono personaggi e ambienti che appartengono alla realtà quotidiana: ben altra attenzione meriterebbero. La società, con la sua apparenza ordinata, li ha respinti ai margini, ma non ha potuto cancellarli. Con la stessa violenza del crimine, essi tornano di tanto in tanto alla ribalta a svelare un mondo di degradazione dimenticato e tuttavia esistente.

L'ultimo caso è dei giorni scorsi. In un prato della periferia di Roma — a due passi dalla consolare via Appia e dal Boschetto della Ninfa Egeria « consacrato a memorie secolari » — è stato trovato il cadavere di una donna strangolata. Tre personaggi sono affiorati dalla fosca vicenda.

Maria Tamagnini, la vittima, era nata in un paese delle Marche. Rimase orfana della madre ancora bambina e visse fino all'adolescenza con il padre, proprietario di una piccola tipografia. Poi l'attività dell'uomo andò a rotoli e con essa quel minimo di sicurezza economica che permetteva di mangiare ogni giorno. Sconvolto dall'alcool, con il quale aveva cercato di sopportare il cumulo di guai piovutigli addosso, il vecchio finì col chiudersi in un convento.

L'alternativa

A sedici anni la ragazza si trovò dinanzi ad una alternativa perentoria: restare in paese a morire di fame o prendere la strada della grande città, nella speranza di trovare un lavoro qualsiasi. Venne a Roma e inevitabilmente cominciò a fare la domestica: non sapeva altro mestiere.

Non fu difficile per uno sconosciuto legarla a sè dandole in cambio quel po' di affetto che sembrava finalmente abolire la solitudine. Ma appena rimase incinta Maria Tamagnini si ritrovò sola. Piano piano, senza avere la possibilità di porsi problemi morali scivolò per una strada tanto facile quanto umiliante. Chiuse il figlio in un brefotrofio e cominciò ad uscire ogni notte, a percorrere in su e in giù i marciapiedi della stazione. Le uniche occasioni che una metropoli non lesina non le mancarono.

A ventinove anni — tanti ne aveva quando è stata uccisa — sembrava già vecchia. Le amarezze le avevano spento lo sguardo, scavato il volto, curvato le spalle. Dopo il primo, altri tre figli le erano nati e con i due minori viveva in una baracca dell'estrema periferia dove gli unici simulacri della civiltà sono un televisore e il telefono. Per quell'alloggio, diviso oltretutto con un'altra famiglia, pagava cinquecento lire al giorno.

Un anno fa si sposò con un uomo che le somigliava nella disperazione. Al matrimonio la spinsero il desiderio di avere a fianco qualcuno che le appartenesse e la necessità di sfuggire alla minaccia costante del rimpatrio obbligatorio. A Roma, infatti, oltre gli amici occasionali, Maria Tamagnini conobbe solo i poliziotti. La fermarono più volte, la schedarono, la misero dinanzi ad una macchina fotografica di faccia e di profilo per le immancabili « segnaletiche », la diffidarono.

Con il marito visse poco e furono mesi di litigi violenti, di percosse. Lo mandò in carcere con una denuncia per sfruttamento e continuò la solita esistenza.

Quarantacinque giorni prima della tragica fine mise al mondo una bambina. Appena rimessa dal parto ricominciò ad uscire. Dalla baracca percorreva poche centinaia di metri per raggiungere l'Appia e sedersi su un paracarro ad aspettare, ma ogni tre ore tornava indietro per allattare la piccola.

La notte del delitto la padrona di casa la fermò sulla porta: « Ma dove vai? Non ti reggi in piedi ». Si voltò verso i figli addormentati sull'unico letto: « E questi che mangiano se resto qui? ».

La mattina successiva scoprirono il cadavere in un prato vicino. Maria Tamagnini è morta alle soglie della città dove da tempo era stata ricacciata: nella borsetta accanto al corpo irrigidito c'erano cinquanta lire.

Il marito

Carmelo Rizzo, il marito, è siciliano. A trent'anni lasciò l'isola per cercare fortuna, ma non aveva alcun mestiere: al massimo sapeva reggere una zappa o un secchio di cemento sulle spalle.

Si fermò a Cassino improvvisandosi prima guardiano della sezione di un partito poi di una fattoria. Nel 1955, improvvisamente, un episodio terribile ne strappò il nome dall'oscurità per gettarlo nelle cronache di tutti i giornali. Aveva conosciuto una ragazza, la cui famiglia possedeva dieci « tomoli » di terra, e cominciò a corteggiarla; il matrimonio avrebbe rappresentato forse una sistemazione. La madre della giovane contadina cercò di scacciarlo in ogni modo, poi, quando temette che l'intruso avrebbe potuto metterla di fronte al « fatto compiuto », preparò una trappola diabolica.

Attratto nella casa il Rizzo con il miraggio di un incontro segreto, le due donne lo legarono. Poi la vecchia, abituata alla castrazione dei maiali, lo mutilò orribilmente con un trincetto.

L'uomo sopravvisse per caso e si trasferì a Roma. L'incontro con la Tamagnini fu quasi inevitabile. Quale altra donna lo avrebbe accettato se non lei ugualmente piegata da una esistenza squallida, ugualmente sconfitta? Perfino il fatto che il Rizzo abbia approfittato dei guadagni della moglie può divenire naturale in certe condizioni di abbrutimento.

L'unione fu interrotta dalla denuncia, ma ebbe una sua sorta di validità. Era l'unico approdo umano di due derelitti ansiosi di trovare un po' di solidarietà, la comune tenerezza per i bambini, la possibilità di un colloquio. E non si spiegano diversamente le espressioni affettuose nelle lettere scambiate fino all'ultimo fra il detenuto e la donna.

Ora Carmelo Rizzo è rimasto solo, senza nemmeno quelle lettere che rappresentavano l'unico legame con il mondo.

* * *

Umberto Dell'Amico, l'assassino, è analfabeta. E' questo forse il particolare più agghiacciante della sua figura e fa tornare alla memoria le parole di un personaggio di De Sica, Umberto D.: « Certe cose non accadrebbero se si conoscesse la grammatica ».

D'imparare a leggere e scrivere il giovane non ebbe tempo. Nato durante la guerra di Spagna, aveva tre anni quando esplose il conflitto mondiale. A otto anni, nel paese natale di Bergiola Foscalina, invece del sillabario conobbe l'orrore dello sterminio nazista. Dinanzi ai suoi occhi di bambino i tedeschi trucidarono settantadue persone e incendiarono le case. Egli stesso, insieme alla nonna ferita, dovette fuggire dalla soffitta in fiamme dove si era nascosto e riparare nei boschi.

Poi vennero i contrasti con i familiari, l'abbandono della casa paterna, la vita randagia di venditore ambulante per otto anni, l'alcoolismo. Chi gli ha teso la mano almeno una volta? Chi ha mai provato a dare uno scopo, un senso a quella esistenza animalesca? Chi, considerandolo magari un malato, lo ha assistito?

Umberto Dell'Amico è diventato un criminale per caso, senza motivo. Ora gli uomini civili si occuperanno di lui per la prima volta e gli infliggeranno trent'anni di carcere.

Un delitto truce quanto gratuito ha accostato questi tre personaggi. Ma molto tempo prima li aveva già accomunati una uguale sorte di miseria, di disperazione, di solitudine.

GIORGIO GRILLO

« Il segreto » ha vinto il Pozzale

EMPOLI, 9 — La giuria del XIV Premio Pozzale, composta da Sergio Antonelli, Ambrogio Donini, Silvio Guarnieri, Marisa Mantovani, Ernesto Ragionieri, Carlo Salinari, Bruno Schacherl, Adriano Seroni, Mario Soldati, Giovanni Lombardi (segretario), ha assegnato il premio di lire 500 mila al libro *Il segreto* dell'Anonimo triestino, edito da Einaudi.

La commissione esaminatrice ha assegnato inoltre un premio di 200 mila lire (messo a disposizione dai Comitato organizzatore e dall'Amministrazione comunale) al saggio di Vittorio Spinazzola su Federico De Roberto e il verismo, edito da Feltrinelli.

Consegnato il « Premio Fila » a Debenedetti Casorati e Calvani

TORINO, 9. — Nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna, si è svolta, oggi pomeriggio alle 16, la cerimonia pubblica dell'assegnazione dei « Premi Ines e Adolfo Fila », assegnati a Felice Casorati, per la pittura, a Bruno Calvani, per la scultura, e a Giacomo Debenedetti, per la letteratura. Presenziavano alla cerimonia il sindaco Peyron, mentre era assente l'onorevole Pella, di cui si attendeva la visita.

I criminali attentati compiuti ieri sera da squadre di terroristi nazisti

Le esplosioni: alla Stazione, in un ufficio postale in due ristoranti e su un autobus della linea "99"

Quattro cittadini sono rimasti feriti — L'ordigno scoppiato sull'autobus era nella borsa di un austriaco che è ora in fin di vita — Mentre scoppiano le bombe naziste un gruppo di teppisti fascisti inneggia alla « grande Germania »

(Continuazione dalla 1. pagina)

fa a Vols, nei pressi di Innsbruck. l'hanno ricoverato all'ospedale di S. Eugenio, in fin di vita; probabilmente è uno degli attentatori.

L'esplosione si è verificata quando l'autobus, proveniente da Monte Mario, era giunto a piazza Indipendenza. La bomba si trovava a metà della vettura, molto vicino al posto dove era seduto il giovane austriaco: il Wintersberger si è accasciato al suolo sanguinante e gravemente ustionato. Altre quattro persone — Tranquillo Aggio, Arturo Baratucci, Fulvio Valori e Anna Garonti — sono rimaste ferite dalle schegge: le hanno medicate all'ospedale S. Giovanni; i primi due sono guaribili in 12 giorni. Alcuni vetri sono stati infranti dallo spostamento d'aria. Come abbiamo detto le condizioni dell'austriaco sono gravissime e non è stato possibile, per gli investigatori, procedere all'interrogatorio. Le sue gambe sono sfigurate dalle ferite e dalle ustioni: e appunto per questo, la polizia ritiene che il giovane avesse un ordigno con se, chiuso in una borsa che egli aveva deposto sotto il sedile dell'autobus. La costruzione difettosa dell'ordigno e, con ogni probabilità, un sobbalzo dell'autobus avrebbero provocato l'accensione anticipata del dispositivo detonante.

Il conducente del « 99 », Mario Ciarloni, alcune ore dopo l'esplosione era ancora in preda a vivissima agitazione: ha detto solo poche parole confuse sull'accaduto, aggiungendo che l'unica sua preoccupazione è stata quella di bloccare l'automezzo. Anche i passeggeri — in tutto una ventina — non hanno saputo aggiungere qualcosa di più: hanno visto una fiammata accecante, udito uno scoppio terribile e il rovinio dei vetri infranti. Subito dopo, la frenata e le grida di dolore.

L'austriaco ferito aveva con sè solo dei documenti di identità, ma non il passaporto. In alcuni ambienti della polizia si avanzano dubbi sul nome che risulta dai documenti ritrovati: si pensa che esso sia fittizio e serva solo a celare la vera identità del presunto attentatore.

L'esplosione a bordo del « 99 » è stata la terza, in ordine di tempo. La prima è avvenuta verso le ore 20 nell'ufficio postale di via delle Terme di Diocleziano. Qui uno sconosciuto ha lasciato su uno scaffale una borsa con un fiasco di benzina e un detonatore a tempo. Lo scoppio ha provocato scene di terrore nella sala, ma i danni sono stati lievi: lo scaffale sul quale la bomba era stata posata è andato in pezzi e un vetro si è sbriciolato.

Pochi minuti dopo, era la volta della stazione Termini. L'ordigno è esploso presso l'ingresso della sala di aspetto di seconda classe, di fronte al binario numero uno: era stato lasciato dall'attentatore in un cestino per la raccolta della carta, che si trova a breve distanza da uno dei telefoni pubblici della sala. Lungo il muro, la esplosione, insieme con alcune scalfitture tracciate dalle schegge, ha lasciato una larga striscia nera che giunge fino al soffitto, a seisette metri di altezza. Con i resti del detonatore, gli artificieri della direzione di artiglieria che si sono recati sul posto hanno trovato anche una borsetta di nylon stracciata dallo scoppio: evidentemente conteneva l'ordigno.

Dopo il drammatico episodio del « 99 », che come abbiamo detto si è svolto in piazza Indipendenza alle 21,15, la serie degli attentati è continuata fino a tarda notte. Nel cortile del ristorante « Nizza », nella via omonima, un'esplosione è avvenuta alle 22,20, gettando lo scompiglio tra le decine di avventori che, in quel momento, erano particolarmente numerosi. Indescrivibili le scene di panico. Molti si sono dati alla fuga: altri, trascorso il primo momento di sbigottimento, hanno avvertito la polizia ed hanno cercato intanto di capire da quale parte la bomba fosse stata gettata. In un primo momento, si è pensato che qualcuno l'avesse lanciata dalle finestre che sovrastano il cortile. Più verosimilmente, si è concluso poi che, molto probabilmente, l'attentatore si era affacciato dalla tromba di una scala, che appare il luogo meno in vista.

Infine, alle 23.45, quasi contemporaneamente, due attentati a breve distanza l'uno dall'altro. Uno in piazza dei Cinquecento, sotto il colossale cartellone pubblicitario del film « Il carabiniere »; l'altro davanti al ristorante « Metropolitano », in viale delle Terme di Diocleziano, cioè a pochi metri dall'ufficio postale, dove, alcune ore prima, la lunga serie delle esplosioni aveva avuto inizio. I danni, in tutti e due i casi, sono stati per fortuna assai lievi.

Sui luoghi degli attentati sono stati ritrovati gli stessi tipi di detonatori. All'una della notte, il capo dell'ufficio politico della Questura, dott. Zecca, e il capo della Mobile hanno fatto le prime dichiarazioni alla stampa. Secondo i funzionari che conducono le indagini, le bombe che hanno provocato panico e apprensione nel centro della Capitale sono simili a quelle usate negli attentati dell'Alto Adige e, proprio ieri, a Trento. Si tratta di detonatori di 15-20 centimetri di lunghezza e di circa due centimetri di diametro, che vengono usati isolatamente, oppure inseriti all'interno di bottiglie o di fiaschi di benzina.

All'estremità del detonatore, si trova un percussore, che consiste in una molla tenuta da una linguetta di ferro. Premendo su un grilletto, la linguetta viene a contatto con un acido, che, corrodendola, fa scattare una molla: di qui l'esplosione.

E' un sistema abbastanza comune, usato in molti tipi di bombe a tempo. Tuttavia, il suo grado di sicurezza non è soddisfacente: la molla non scatta sempre al momento stabilito dall'attentatore.

Per tutta la notte, si è sviluppata la vasta operazione della polizia alla ricerca degli attentatori nazisti. A tarda notte, erano stati operati una quarantina di fermi e numerosissime perquisizioni.

Gli agenti si sono recati presso gli ostelli e i camping frequentati in prevalenza da tedeschi e austriaci. Sono stati interrogati anche numerosi personaggi già noti per la loro attività filo-nazista.

Come abbiamo detto prima, quasi contemporaneamente all'inizio degli attentati, una cinquantina di teppisti aderenti alla organizzazione nazista italiana « F.N.G. » ha inscenato una gazzarra davanti all'ambasciata dell'URSS. I nazisti nostrani, armati di bastoni e uncini di ferro, hanno gettato volantini inneggianti alla riunificazione tedesca e di completa solidarietà con i pangermanisti. La polizia si è ben guardata dall'intervenire con tempestività. Gli agenti del locale commissariato si sono mossi in ritardo e senza energia. Hanno fermato soltanto tre persone, ma le hanno poi rilasciate senza denunciarle.

Calendario scolastico

Le ultime settimane di settembre sono decisive per l'assetto del prossimo anno scolastico. In questo periodo infatti termineranno gli esami per i rimandati della seconda sessione e verranno intensificate e quindi chiuse le pratiche di iscrizione alle varie classi per gli alunni ritardatari.

Ecco un probabile calendario:

13 settembre: *Si chiudono le iscrizioni per gli alunni che furono promossi o respinti alle sessioni di giugno. Il Provveditore agli studi che le aveva bloccate fin dal 25 luglio, ha dovuto rinunciare a tale disposizione a causa delle enormi masse di studenti rimasti fuori dopo tale data.*

15 settembre: *Terminano gli esami di riparazione delle classi intermedie. Gli alunni rimandati, in base ai risultati ottenuti potranno così anche loro iscriversi ai vari corsi. Avranno tempo per farlo fino al 25 settembre. Se si pensa che gli studenti che sostengono gli esami della seconda sessione rappresentano all'incirca il 40% della popolazione scolastica, si può avere una idea delle file che si formeranno davanti alle scuole nei giorni dal 15 al 25.*

18 settembre: *Hanno inizio le prove degli esami di riparazione per le maturità classiche e scientifiche e per le abilitazioni tecniche e magistrali.*

25 settembre: *Dopo tale data non saranno più accettate le iscrizioni degli alunni.*

L'autobus « 99 » su cui è avvenuta l'esplosione

Il sedile su cui si trovava il giovane austriaco

Le due facce delle Ferrovie dello Stato

Nella rimessa dello scalo S. Lorenzo un "salottino" per soli tedeschi

Gli operai italiani della medesima officina costretti a lavorare in condizioni impossibili — Crollano gli intonaci al deposito di Smistamento — Proibito lavarsi a Porta Maggiore — L'agitazione in corso

Gli stridenti contrasti, tra vecchio e nuovo, che caratterizzano la fisionomia delle Ferrovie dello Stato, sono noti a tutti: le vecchie carrozze di terza classe, con le panche di legno, e per le quali paghiamo da anni il biglietto di seconda, non sono una novità. Assai conosciuti sono anche i treni « cenerentola », quelli formati da queste carrozze: i treni operai sottoposti a tutte le restrizioni dallo scarso numero delle carrozze, alla riduzione della velocità, all'attesa su binari morti.

Allo scadente servizio riservato per i viaggiatori, le FF.SS. oppongono quasi credendo con ciò di poter mostrare un volto moderno, i treni ultrarapidi e confortevoli per commendatori, come il « Settebello ».

Queste sono cose note. Ma vi sono arretratezze e contrasti conosciuti soltanto dagli operai delle Ferrovie dello Stato, che tutti i giorni sono alle prese con la vecchiezza e l'arretratezza delle officine di manutenzione e di riparazione. **Proprio in questi giorni, negli impianti romani, è in atto una vivacissima agitazione, tendente a rimuovere una condizione di lavoro divenuta intollerabile.**

Recentemente avemmo occasione di interessarci della « rimessa A » di San Lorenzo, ripristinata per adibirla alla riparazione delle vecchissime vaporiere e dei locomotori Diesel tedeschi acquistati per adibirli alle manovre locali. decrepiti, sporchi, inadatti alla meglio che provocarono l'immediata reazione di alcuni operai tedeschi che la fabbrica produttrice dei locomotori aveva prestato alle FF.SS. per la esecuzione della manutenzione.

Fumo, sporcizia, grasso sparso ovunque, inadeguatezza delle fosse di riparazione erano alcuni degli elementi che rendevano e rendono le condizioni di lavoro bestiali. Gli operai tedeschi protestarono, e protestarono anche gli operai italiani; ma i tedeschi aggiunsero che non avrebbero lavorato in quelle condizioni. Le FF.SS. pensarono bene, allora, di creare il « salottino » della « rimessa A »: un angolo della **rimessa** fu ripulito e sistemato: **le** fosse per la manutenzione **site** in quell'angolo furono **affondate**, in modo che gli **operai** potessero lavorare in **piedi**, sotto i locomotori. I tedeschi sono rimasti. Sono rimasti anche gli operai italiani per la manutenzione e riparazione delle locomotive. Ma le fosse sono rimaste poco profonde e bisogna lavorare inginocchiati, il grasso continua a rimanere sui pavimenti con grave rischio per l'incolumità dei lavoratori, l'acqua stagna dentro le fosse di manutenzione.

La vivace **agitazione** in atto nelle officine e nei depositi locomotive della Capitale è dunque più che giustificata. Essa è diretta a modificare sostanzialmente la intollerabile situazione: l'altro giorno hanno scioperato per mezz'ora gli operai della squadra rialzo di Porta Maggiore, adibiti alla riparazione delle carrozze, anche questa officina è decrepita, sporca e antiquata, e i rischi di infortunio sono molto alti. Come se ciò non bastasse l'officina è priva non solo di lavandini e di docce, ma anche di un semplice rubinetto: e gli operai, al termine del lavoro, debbono far ritorno alle proprie case sporchi come spazzacamini.

Un altro recente episodio, infine, dà una significativa riprova dello stato di usura e di deterioramento delle officine, esso è avvenuto al deposito locomotive di Roma-smistamento: mentre gli operai erano intenti al lavoro, dal soffitto dell'officina sono crollati parecchi metri di intonaco che per fortuna non hanno investito nessuno. Anche in questa officina gli operai hanno protestato energicamente sospendendo il lavoro.

L'agitazione in corso potrà avere ulteriori sviluppi. Gli operai non sono più disposti a sopportare un tale stato di cose. Nei prossimi giorni i loro rappresentanti si riuniranno, **insieme alla segreteria provinciale del SFI, per fissare l'ulteriore sviluppo dell'azione** sindacale.

Scontro fra locomotori in manovra

Uno scontro fra due locomotori, che procedevano sullo stesso binario ma in senso inverso si è verificato l'altra notte nel parco ferroviario di via di Villa Spada.

Era passata da poco la mezzanotte e i due locomotori stavano effettuando una manovra quando per un difetto di segnalazione si sono violentemente scontrati. Per fortuna la velocità era ridotta e i macchinisti hanno potuto azionare in extremis i freni d'emergenza.

Nell'incidente, il ferroviere Riccardo Bartolucci di 24 anni abitante in via dello Scalo S. Lorenzo ha riportato alcune lievi ferite al torace che gli sono state medicate al Policlinico.

Scioperano per 48 ore i marmisti

I lavoratori dei laboratori del marmo hanno deciso di riprendere la lotta effettuando un primo sciopero di 48 ore nelle giornate di martedì 12 e mercoledì 13.

I lavoratori del marmo erano scesi in lotta per rivendicare un premio di produzione di 200 lire al giorno, la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali e a parità di salario, l'istituzione della indennità sostitutiva di mensa di 100 lire giornaliere.

Dopo i primi scioperi, gli industriali accettarono di aprire trattative. Nei giorni scorsi tali trattative sono state interrotte poiché la parte padronale ha avanzato una controproposta inaccettabile. ha offerto 100 lire al giorno di aumento chiedendo in contropartita una tregua sindacale fino al 1962.

Alle 9.30 di martedì i lavoratori in sciopero si riuniranno in assemblea delle Camere del Lavoro.

L'assurdo omicidio dell'Aniene

«Non volevo uccidere» ripete Achille Bernieri

Il vecchio renaiolo sostiene di aver sparato in un momento di panico — Il possesso dell'arma era stato denunciato

La salma di Ferdinando Pigliapoco, l'uomo ucciso l'altro giorno dal suocero con un colpo di pistola al viso, è stata trasportata ieri mattina all'obitorio dove sarà effettuata la autopsia. L'assassino, il sessantacinquenne Achille Bernieri, si trova rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli in preda a una crisi di disperazione per la tragedia provocata dal suo gesto inconsulto. Al magistrato che lo ha interrogato ha detto: « Non volevo uccidere mio genero. Ho sparato in un momento di panico ».

Il delitto ha **suscitato la costernazione di quanti conoscevano** la famiglia del « dragarore », anche coloro che sapevano dei contrasti e dei frequenti litigi tra suocero e genero sono rimasti attoniti. La banalità, anzi l'esistenza dei motivi, danno all'omicidio un carattere particolarmente assurdo. Il cognato della vittima, è stato interrogato a lungo dai carabinieri e dal magistrato ed ha confermato punto per punto la versione dei fatti forniti dal padre.

Guido Bernieri ha assistito, com'è noto, allo svolgersi della tragedia stando a bordo d'una barca a pochi metri dalla riva dell'Aniene. Egli non ha potuto udire tutte le parole che i suoi due congiunti si sono scambiati durante l'alterco che ha preceduto il delitto a causa del rumore della draga. E' possibile, se si considera questo particolare, che il Pigliapoco si sia fatto ripetere per tre volte dal suocero la richiesta della chiave per aprire la tramoggia senza avere intenzione di schernire la sordità del vecchio. Costui comunque ha creduto di essere preso in giro ed ha reagito seppure mente fino a che, vedendo il genero avventarsi e minacciarlo, ha estratto la pistola. Difficile stabilire se il Bernieri abbia premuto volontariamente oppure se, come egli stesso ha dichiarato ai carabinieri, abbia premuto il grilletto meccanicamente in un momento di panico.

Nella giornata di ieri i carabinieri hanno continuato gli accertamenti per fare piena luce sul delittuoso episodio. Nella baracca situata sul greto dell'Aniene a pochi passi dalla draga è stato rinvenuto il documento comprovante che il Bernieri aveva denunciato la detenzione di una rivoltella al commissariato di P.S. del Prenestino. Sono stati anche trovati alcune decine di proiettili

Guido e Caterina Bernieri, figli dell'omicida

Nuovo colpo di scena

Carnelutti difende ancora Fenaroli

Il marito della Martirano ha revocato solo l'avvocato Michele Strina

Carnelutti ha fatto sapere ieri al suo collega Augenti di non aver nessuna intenzione di abbandonare la difesa di Fenaroli e, in verità, la cosa non stupisce.

« Quel povero figlio — ha detto tante volte l'avvocato — è innocente. La mia intuizione di vecchio penalista mi dice che non ha ucciso sua moglie ». E dopo ciò non poteva permettersi di lasciare il suo protetto.

Eppure appena sette giorni fa sembrò che non ci fosse più nulla da fare. la rottura pareva ormai decisa: Fenaroli sarebbe stato difeso dall'avv. Augenti e il **prof. Carnelutti** avrebbe **accettato di buon grado di** farsi da parte. Ora si ricomincia.

Augenti, il più noto fra i penalisti associati dal « maestro » e anzi definito « sostituto istituzionale di Carnelutti ». E' stato proprio lui che, quasi con sollievo ha avvertito giorni fa che il vecchio avvocato sarebbe rimasto al suo posto di battaglia.

Ora c'è da sagrarsi solo che di qui a qualche giorno non ci sia un'altra smentita. Per il momento è certo solo che nel processo di appello a Fenaroli, Ghiani e Inzolia non c'è, sarà più l'avv. Michele Strina. A quanto si è saputo, è stato lo stesso geometra condannato all'ergastolo che gli ha ritirato il mandato, probabilmente per far posto ad Augenti.

Ghiani, invece non ha cambiato difensore. Le voci che corsero a suo tempo sulla nomina di un noto professionista romano furono, infatti, recisamente smentite dall'elettrotecnico in una lettera nella quale confermava la sua piena fiducia a Franz Sarno e Nicola Madia.

Piromane in azione a S. M. Maggiore

Un piromane ha tentato ieri sera d'incendiare la basilica di S. Maria Maggiore. Il folle, che è stato prontamente fermato da due guardie pontificie, ha versato un fiasco di benzina sul pavimento e vi ha poi appiccato il fuoco con un cerino. Si chiama Enzo Silvestri ed ha 35 anni.

L'episodio si è verificato verso le ore 18 poche ore prima che avessero inizio le esplosioni a catena in varie parti della città ed è perciò stato una specie di campanello d'allarme per la polizia. Sembra tuttavia che il gesto del Silvestri non abbia nulla a che fare con gli altri avvenimenti della serata.

Enzo Silvestri ha dichiarato di aver dato fuoco alla benzina all'interno della basilica per manifestare il suo rancore verso la società: egli ha detto che i suoi genitori lo abbandonarono quando era ancora in fasce sul sagrato di S. Maria Maggiore e che non ha avuto mai fortuna nella vita. E' stato trovato in possesso d'una lametta e d'una lettera, indirizzata alla Questura, nella quale manifestava propositi suicidi e spiegava i motivi del suo gesto.

E' in gravi condizioni

Folgorato in Vaticano un giovane elettricista

Un elettricista di 24 anni è in fin di vita al Santo Spirito per una scarica di corrente elettrica che lo ha folgorato mentre eseguiva una riparazione ad un cavo elettrico nell'interno della Città del Vaticano.

Il giovane operaio si chiama Alfredo Ferretti ed abita in via Pasquale Tosi 37. Questa mattina era stato incaricato di compiere alcune verifiche e riparazioni ai cavi che portano la corrente ai Palazzi Apostolici. L'incidente che lo ha ridotto in gravi condizioni si è verificato improvvisamente verso mezzogiorno.

A quell'ora l'elettricista stava tentando di allacciare un cavo ad alta tensione quando si è formato un arco di corrente che lo ha folgorato scagliandolo violentemente per terra.

I compagni di lavoro del poveretto lo hanno prontamente soccorso e trasportato all'ospedale dove è stato medicato e ricoverato in osservazione a causa delle gravi ustioni riportate.

Travolta e uccisa sulle strisce pedonali

Una donna di 67 anni è rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto ieri sera alle ore 19.

Marianna Villani, abitante in via Sette Chiese 202 stava attraversando, insieme alla figlia Marcella di 38 anni sulle strisce pedonali via Cristoforo Colombo all'altezza di piazza dei Navigatori, quando è sopraggiunta una macchina che ha travolto le due donne. L'auto investitrice si è fermata sul posto mentre madre e figlia sono state trasportate con una macchina di passaggio all'ospedale S. Giovanni. Un'ora dopo il ricovero la Villani è deceduta. La figlia è stata dichiarata guaribile in otto giorni.

Nella sua villa sulla Nomentana

Trova la moglie avvelenata un funzionario della FAO

La signora Jane Wilson di 50 anni, sposata con un funzionario americano della FAO è stata trovata cadavere dal marito nella stanza da bagno della sua villa sulla via Nomentana, al numero 1425.

Il dottor Walter Lawley [illegible] appena entrato in casa, nel pomeriggio, ha chiamato la moglie, ma non ha avuto risposta. Ha allora chiesto notizie della consorte ai due domestici che prestano servizio nella villa e costoro gli hanno detto che la signora era stata in casa fino a qualche minuto prima e che forse era scesa in giardino.

L'uomo ha creduto che realmente la moglie si fosse allontanata per qualche minuto e si è tranquillizzato. Più tardi entrando casualmente nel bagno, è rimasto agghiacciato: la donna giaceva esanime sul pavimento. Il funzionario sconvolto ha invocato l'aiuto dei domestici quindi si è precipitato a telefonare ad un medico nella speranza che si potesse [illegible] ancora [illegible]. Il sanitario non ha potuto far altro che constatare la morte. Vicino al cadavere è stato rinvenuto un tubetto di barbiturici vuoto.

Non è ancora possibile stabilire [illegible] che hanno spinto la donna a togliersi la vita [illegible] ancora dubbio [illegible] proprio di suicidio. La polizia a questo proposito non ha ancora espresso una precisa opinione. Non è da escludersi che possa trattarsi di una disgrazia e che la signora Wilson abbia ingerito una eccessiva dose di stupefacenti per combattere i gravi disturbi nervosi di cui soffriva da tempo.

Sagra del pizzutello

L'ultima domenica di settembre avrà luogo a Tivoli la Sagra dell'uva « pizzutello », caratteristico prodotto dei vigneti tiburtini. Tivoli, in zona la coltivazione di questa qualità di uva da tavola sin dal Rinascimento.

I primi pergolati di « pizzutello » sarebbero infatti, in considerazione [illegible] il Cardinale Ippolito II d'Este [illegible] attorno al 1550, nell'abbellire la Villa tiburtina, fece piantare le prime viti di « Cornichon » fatte venire espressamente dalla Francia ed note nella denominazione popolare come « uva cornetta » prima e « pizzutello » dopo.

La coltivazione si diffuse ben presto dai pergolati della Villa agli altri [illegible] Estensi, e dai Vignaioli che sono rimasti, attraverso i tempi, i luoghi di produzione delle migliori qualità. Infatti il « Cornichon » di Francia ebbe la ventura di trovare proprio al limite di Villa d'Este, ai lati dell'antica strada romana, quelle particolari condizioni ambientali che hanno conferito al prodotto una caratteristica inconfondibile di alto pregio e qualità.

Il terreno sufficientemente profondo fertile e ricco di elementi nutritivi, il clima mite e piuttosto umido, al riparo dai venti di nord-est e sud-est, sono tutte prerogative che hanno influito in maniera determinante nell'evoluzione del prodotto fino al nostrano « Pizzutello ».

Nozze

Ieri mattina in Campidoglio si sono uniti in matrimonio i compagni Paola Urbani e dott. Ubaldo Procopio. Agli sposi giungano i più vivi auguri dei compagni delle Consulte popolari e dell'Unità.

* * *

Ieri mattina i giovani compagni Graziano Grasselli segretario della sezione Prima Porta e Antonietta Orizi, si sono uniti in matrimonio. Giungano ai compagni gli auguri della sezione della Federazione romana e de l'Unità.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, domenica 10 settembre (253-112). Onomastico: Nicola. Il sole sorge alle ore 5.56 e tramonta alle ore 18.44. Luna nuova oggi.

BOLLETTINI
— Demografico: Nati: maschi 60, femmine 50. Nato morto: 1. Morti: maschi 20, femmine 18 (dei quali 2 minori di sette anni). Matrimoni: 31.
— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 19, massima 29.

GITA IN ABRUZZO
— L'ENAL di Roma organizza dal 16 al 17 corrente una gita al Parco Nazionale d'Abruzzo (visita alla Camoscina), a Chieti e a Pescara, con brevi soste a Sulmona e a Castel di Sangro. Partenza da Roma in autopullman alle ore 8 di sabato 16 corr. (lato S. Maria degli Angeli). Ritorno a Roma 17 settembre ore 24. Quota di partecipazione L. 7.500. Per informazioni rivolgersi all'ENAL Provinciale - via Nizza n. 162 - tel. 850.641.

OFFICINE DI TURNO
— TERZO TURNO - Orario 9-21: Feroli Antonio, viale Regina Margherita 247-a, telef. 866.146 (elettrauto); Carar di Pagnanelli Gino, via Paolo Caselli 9 (Porta S. Paolo) tel. 590919 (ORA-E-PR). Lollobrigida Tonino, via Aurelia 401 (Madonna di Riposo) t. 623095 (moto); Manzo Ercole, via Francesco Sprovieri 29 (Monteverde Vecchio), tel. 503.250 (O.R.A.-E-P.R.); Officina Rolando, viale delle Province, 107, tel. 425.926 (O.R.A.). Nuova Autorimessa Adige, via Adige 16, tel. 861.465 (O.R.A.-E). Salberg Alfredo piazza Galeria 16 (Porta Latina) tel. 770.637 (O.R.A.-E.); Soc. REV viale Somalia, 53, tel. 839.401 (elettrauto); Delle Fratte Sergio Salita del Grillo 5 tel. 670.878 (O.R.A.-E.), Lupaioli Leonardo, via Vespasiano 32-a (Prati) telefono 315.856 (O.R.A.); Marconi Renato, via Appio Claudio 375 (Tuscolano), tel. 305.117 (O.R.A.-E.-P.R.); Autorimessa Primavera via Val d'Ossola, 39, tel. 842.518 (O.R.A.-P.R.-C.).
Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116.
Centri Soccorso A.C.R.: via Cristoforo Colombo, 261, t. 510.310, via Treviso, 33 t. 496.771.
Ostia Lido: Officina S.S.S. n. 393, via Vasco de Gama, 64, tel. 6.026.306.
Abbreviazioni: ORA (Officina Riparaz. Auto), E (Elettrauto), PR (Pezzi di ricambio), C (Carrozzeria).

FARMACIE APERTE
— QUARTO TURNO — Boccea: via Boccea 184; Borgo-Aurelio: Largo Cavalleggeri 7. Celio: via Celimontana 9-a. Centocelle-Quarticciolo: via dei Castani 253; via Ugento 44-46; via Prenestina 269. Esquilino: via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Napoleone III 42; via Merulana n. 186; via Foscolo 2. E.U.R.: via Laurentina n. 607. Fiumicino: via Pietro Missale. Flaminio: via Flaminia 7; via Pannini 35. Garbatella: via Circonvall. Ostiense n. 291, via Magalini n. 137, via di Villa in Lucina n. 53. Magliana: Piazza Madonna di Pompei numero 11; Mazzini: via Paolucci de Calboli n. 10; Monte Mario: via C. Stazio 26; via Trionfale 8764. Monte Sacro: via Gargano 18; via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4. Monte Verde Vecchio: via G. Carini 14. Monte Verde Nuovo: piazza S. Giovanni di Dio 14. Monti: via Nazionale 228; via dei Serpenti 127. Ostia Lido: via Vasco De Gama 42; via Pietro Rosa 19. Ponte Milvio-Tordiquinto: Ponte Milvio 15. Portuense: via L. Ruspoli 1. Prati-Trionfale: piazza Risorgimento 44; via Leone IV 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 212; via Federico Cesi 9; via Carlo Passaglia 6. Prenestino-Labicano: v. L'Aquila 37. Primavalle: piazza Capecelatro n. 7; via Trionfale 8764. Quadraro-Cinecittà: v. dell'Aeroporto 6. Regola - Campitelli - Colonna: via Banchi Vecchi, n. 24; via Arenula 73; piazza Campo dei Fiori 44. Salario-Nomentano: via Nomentana 67; via Tagliamento n. 58; viale Rossini 34; viale delle Province 66; via Nemorense n. 166; corso Trieste 167; via Gramsci 1; piazza Massa Carrara 10. Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via Quintino Sella n. 30; piazza Barberini 10; via Lombardia 23; via Piave 55; via Volturno 57. S. Eustachio: corso Rinascimento 44. Testaccio-Ostiense: v. Marmorata 133; via Ostiense 53. Tiburtino: via degli Equi 63. Torpignattara: via Casilina 518, via L. Bufalini 41-43. Torre Spaccata e Torre Gaia: via Casilina 1220; via Casilina 977. Trastevere: piazza Della Rovere n. 103, via S. Gallicano 25. Trevi - Campo Marzio - Colonna: via Due Macelli 103; via di Pietra 91; via del Corso 418; piazza di Spagna 4. Tuscolano-Appio Latino: piazza Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 53, via S. Maria Ausiliatrice 39, via Acala 47, via Carlo Denina 14, via La Spezia n. 96-98.

Culla

E' nato Walter Rendina. Ai felici genitori, la compagna Maria Luisa Paravani, dello apparato della CGIL, il compagno Otello Rendina, dell'INCA provinciale, e al piccolo Walter, gli auguri della Camera del Lavoro, dell'INCA provinciale e dell'Unità.

Il Partito

Convocazioni

Domani, lunedì 11, alle ore 19 sono convocati in Federazione i segretari di sezione: Macao, Parioli, Vescovio, Nomentano, La Rustica, Pietralata, Ponte Mammolo, Tor Sapienza, San Lorenzo, Alberone, Appio Latino Metronio, Capannelle, Acilia, Vitinia, Ostia Antica, Portuense, Trullo, Donna Olimpia, Villini. Ordine del giorno: « Manifestazione per la pace ».

Cellule aziendali

Per le ore 18.30 di martedì, sono convocati in Federazione i segretari dei comitati aziendali dell'ATAC, STEFER, ACEA, SRE, TETI, FF.SS., PP.TT., Comunali, FATME, Poligrafico P. V., GAS Fiorentini, Poligrafico G. C., Centrale del Latte, Manifattura Tabacchi. Ordine del giorno: « Problemi di organizzazione e di direzione del partito nelle aziende ».

RIAPERTURA DELLE SCUOLE
Presso l'Istituto FEVOLA
Via Fabio Massimo 72, tel. 352.967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero anni. Segreteria: 8.30-12.30 - 15.30-20

LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE
COMPRA - VENDITA - LIBRERIA BORZI
VIA VOGHERA, 29 - A (Piazza Lodi)
TRAM: 9 - 15 - 16 — AUTO: 3 - 85
Ampie possibilità di posteggio. Reparto libri nuovi
I libri sono venduti controllati e igienicamente riparati

Il villaggio di Torre Spaccata: un esempio del fallimento dell'edilizia popolare

Case dell'INA a 700.000 lire a vano!

Un costo da mercato libero - Gli assegnatari, in maggioranza operai edili che abitavano in baracche, dovrebbero pagare canoni mensili che raggiungono le 19.000 lire - Con le spese di gestione se ne va metà del salario - Una visita agli appartamenti

GLI APPARTAMENTI costruiti dall'INA-Casa a Torre Spaccata, e assegnati qualche mese fa, sono venuti a costare oltre 700 mila lire a vano. Una cifra enorme, se si pensa che l'area è stata acquistata ad un prezzo di sole 120 lire al metro quadrato.

La legge sull'edilizia popolare prescrive che il costo non deve superare le 400 mila lire a vano, salvo le eventuali variazioni di mercato. Possibile che i prezzi dei materiali da costruzione siano aumentati dell'80 per cento in questi anni? Abbiamo chiesto informazioni a costruttori e capomastri: ci hanno confermato che calce, mattoni e cemento non hanno subito oscillazioni così sensibili. E allora? Da dove esce fuori quel costo di 700 mila lire a vano, quasi un costo da mercato libero? Mistero, uno dei tanti misteri che popolano il fitto bosco della edilizia sovvenzionata dallo Stato.

I mille buchi

Che il prezzo a vano supera le 700 mila lire, si arguisce dai canoni mensili fissati dall'Istituto per gli appartamenti ceduti a riscatto alle famiglie di lavoratori, in gran parte edili, che si sono meritate il primo posto in graduatoria in virtù di decenni di sofferenze trascorsi in baracche cadenti. Ora che possiedono finalmente una casa, debbono pagare ogni mese perfino 19 mila lire, più 2.500 lire di spese di gestione, per riscattare in 20 anni l'alloggio. Ventunmila lire rappresentano circa la metà del salario: aggiungete le 7-8.000 lire necessarie per i trasporti pubblici, ed ecco che il 60 per cento della paga di un edile che ha avuto la « fortuna » di vedersi assegnato un appartamento dell'INA-Casa a Torre Spaccata, è già sparito.

Si tratta forse di appartamenti costruiti con l'impiego di materiali particolari, o rifiniti con gusto? No: niente di tutto questo. Come vi inoltrate su per le scalette, e date una occhiata ai muri che hanno il potere di sporcare i vestiti anche se non vi ci appoggiate contro con tutto il corpo, vi accorgete subito che si tratta realmente di case « economiche e popolari ». Non si ha affatto la sensazione di entrare in alloggi che costano 700 mila lire a vano.

Gli ingressi sono pieni di rientranze, di angoli morti, e spesso qua e là si notano fenditure piuttosto profonde. Le cucine sono piccole, le camere hanno perfino cinque pareti che riproducono una forma geometrica irregolare, creando problemi di arredamento spesso insolubili. La famiglia che abita in un appartamento di cinque vani, ad esempio, ha dovuto piazzare l'armadio a ridosso di una finestra, unica soluzione possibile. Tutte le pareti delle sale da pranzo sono sforacchiate dalle finestre e dalle portefinestre. In una stanza forata da tre porte e due finestre, si è giunti perfino a praticare una apertura rettangolare supplementare, otturata da una lastra di vetro opaco, che parte dal pavimento e giunge al davanzale della finestra.

Neppure il bidè

Per mantenere la simmetria delle facciate esterne, un gabbione di listelli di legno è stato fissato o davanti alle finestre delle cucine o a quelle del bagno. « Sembra di essere in prigione » commentano gli abitanti. Non parliamo poi dei servizi igienici: manca il bide, considerato dall'INA-Casa un lusso; la vasca da bagno è in realtà una mezza vasca, quasi quadrata: le mattonelle in maiolica sono state messe solo sopra lo stretto lavandino e sulla mezza vasca. La rubinetteria, non sappiamo se dell'impresa costruttrice o dell'INA-Casa, è giunta al punto di lasciare le tazze dei gabinetti senza il coperchio di plastica. Ultima pennellata, le maniglie degli infissi. Se resistono dieci giorni senza rompersi è già una fortuna.

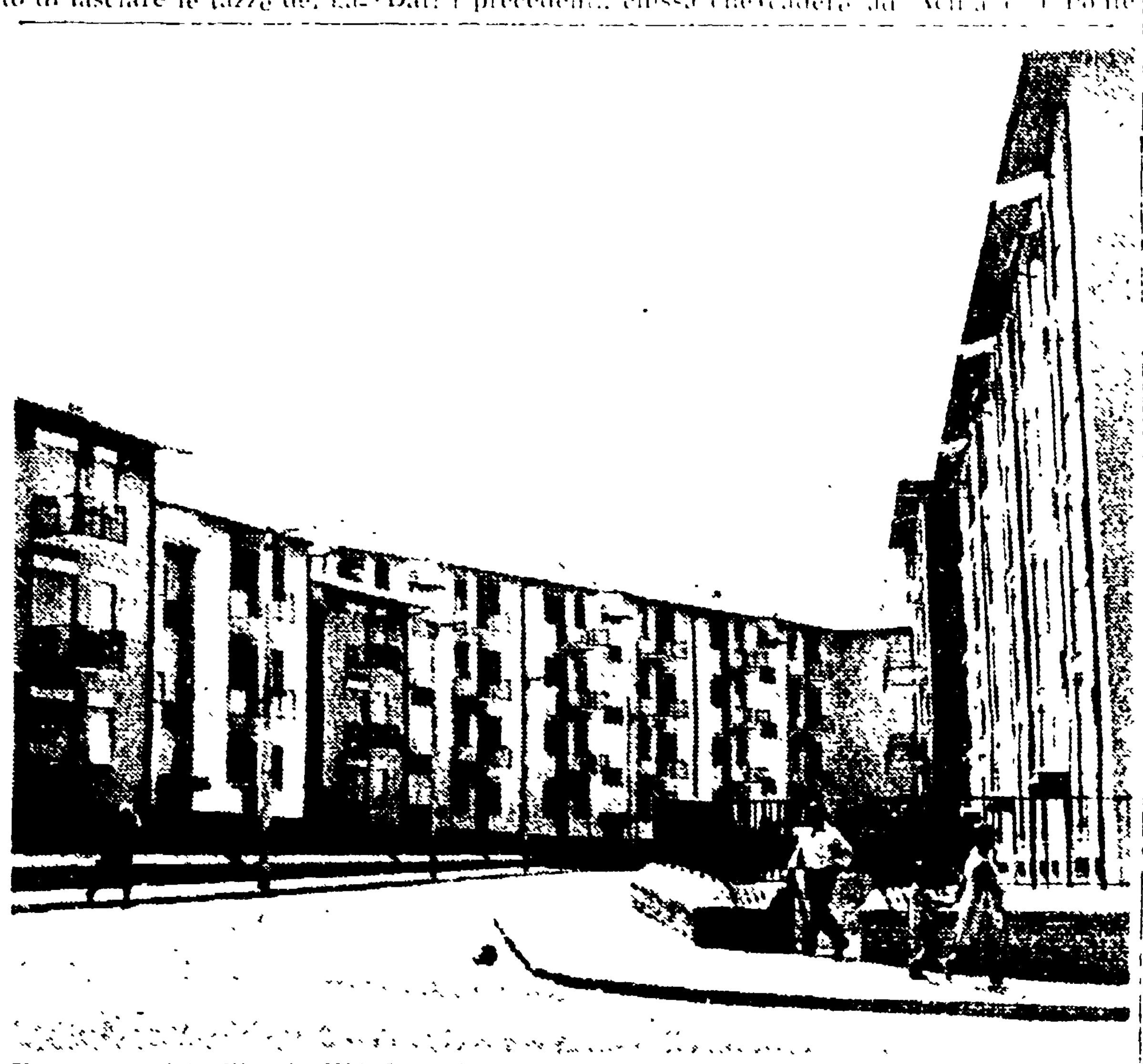
Dunque la qualità media degli alloggi popolari costruiti a Roma è stata rispettata in pieno anche a Torre Spaccata. Solo il prezzo non è nè economico nè popolare.

L'episodio non è isolato. Al villaggio Olimpico costruito dall'INCIS gli impiegati dello Stato si lamentano per gli affitti troppo alti, tanto è vero che numerose famiglie che avevano diritto all'assegnazione hanno dovuto rinunciarvi perchè il canone risultava insopportabile. L'INCIS, poche settimane fa, ha bandito i concorsi per la costruzione del nuovo quartiere alla Magliana, i cui appartamenti, secondo il ministro Zaccagnini, saranno dotati di televisore e di frigorifero. Dati i precedenti, c'è da [illegible] prezzo dovranno pagare i futuri abitanti. L'INA-Casa, malgrado tutti i contributi dello Stato e le facilitazioni varie, cede a riscatto gli appartamenti a 700 mila lire al vano, dimenticandosi che essa ha una funzione [illegible] sui prezzi degli appartamenti. « È una beffa — ci hanno detto gli abitanti di Torre Spaccata — abbiamo atteso anni e anni [illegible] portando le miserie delle baracche, attendendo con pazienza infinita di poter avere la casa in assegnazione [illegible] perchè con i nostri salari [illegible] potevano affittare una [illegible] prezzo libero, ed ecco che l'INA ci fa pagare come un qualsiasi padrone di casa ».

La conclusione [illegible] che le condizioni poste dall'INA-Casa non possono essere accettate dagli assegnatari [illegible] cadere ai [illegible] Ponte Mammolo l'edilizia sovvenzionata ha fallito clamorosamente il suo compito, quello di costruire case ad un basso prezzo per i lavoratori.

Accanto agli alti fitti [illegible] la scelta della località. Il villaggio di Torre Spaccata sorge oltre Centocelle [illegible] L'unico autobus che lo collega con la stazione Termini costa 55 lire [illegible] spendere una [illegible] di 300 lire al giorno [illegible]

[illegible] sulle [illegible] le aree [illegible] speculazione [illegible] realizzazione [illegible] aumenti ai prezzi dei suoli [illegible] zona, appare dunque [illegible] stanza un migliore [illegible] assegnatari dell'INA-Casa di Torre Spaccata [illegible]



Una strada del villaggio INA-Casa di Torre Spaccata. All'alto prezzo del canone di riscatto si aggiunge la completa mancanza dei servizi pubblici. Ad esempio non esiste un edificio scolastico. Le scuole delle zone più vicine già praticano i doppi turni. Dove potranno studiare i 3.000-3.500 bambini di Torre Spaccata?

I servizi pubblici

[illegible]

GIANFRANCO BIANCHI

Da un anno fogne otturate in via S. Pantaleo

[illegible]

Uno sconosciuto a Ponte Milvio

Fa rapinare la donna che aveva nell'auto

Due complici si sono impadroniti della borsetta — Con l'auto rubata travolgono un ciclista — Una borseggiatrice arrestata

Servendosi di una macchina rubata tre ladri, non ancora identificati, ieri notte hanno rapinato della borsetta una giovane donna, Laura Bevilacqua, che si era appartata con uno di loro in via dei Prati della Farnesina. Dopo aver compiuto lo scippo i tre hanno abbandonato l'auto, di proprietà del signor Giancarlo Conti, al quale l'avevano rubata verso le ore 19.

Nello sporgere denuncia al commissariato di Flaminio la Bevilacqua ha raccontato la beffa di cui è stata vittima.

Mentre poco dopo la mezzanotte percorreva lentamente il Lungotevere Mellini era stata invitata per una passeggiata da uno sconosciuto che era alla guida di una vettura rossa targata 460971. Ha accettato e s'è appartata con lui in via dei Prati della Farnesina. Al termine del loro colloquio la portiera della macchina è stata spalancata da due individui che con mossa rapida hanno strappato la borsetta alla donna, dandosi poi a precipitosa fuga. La derubata ha allora scongiurato il suo accompagnatore, che aveva assistito con strana indifferenza a tutta la scena, perchè inseguisse con l'auto i rapinatori. L'amico che aveva detto di chiamarsi Paolo [illegible] «Scendi e aspettami qui. Li raggiungo in due minuti e ti riporterò la borsetta. La donna confusa e stordita ha obbedito e [illegible] [illegible]

[illegible] contato di nulla, la Antonangeli si allontanava rapidamente. Gli agenti però l'hanno fermata proprio mentre controllava il contenuto della busta, 20 mila lire e rea, disfacendosi dell'involucro. È stata arrestata e tradotta al carcere femminile di Rebibbia.

Nel tardo pomeriggio di ieri due giovani di 19 anni sono stati arrestati ad Ostia da agenti del commissariato locale per furto di automobile.

Si tratta di Mario Costa, abitante in via Emilio Treves 15 e Annibale Quercia, abitante ad Ostia in via F. [illegible] n. 1. I due sono incappati nelle maglie di una rete che la polizia aveva teso per arrestare gli sconosciuti investitori di un vecchio ciclista, Virgilio Pietroni di 70 anni, e di un motociclista, Sabatino Orso. Sorpresi senza patente a bordo di una « 600 » i due amici sono stati fermati e interrogati. Il Costa ed il Quercia durante l'interrogatorio hanno ammesso di aver rubato la macchina e di essere loro gli autori dell'investimento avvenuto poco prima sul Lungomare Lutazio Catulo.

I due giovani sono stati denunciati per furto e per omissione di soccorso.

Giuseppe Garibaldi non abita in via Quattro Venti

La dott. Teresa Garibaldi abitante in viale dei Quattro Venti 166 ci precisa che il signor Giuseppe Garibaldi ricercato dai carabinieri per una accusa di truffa non abita nè ha mai abitato nella casa di via Quattro Venti.

Nuove nomine all'ospedale Fatebenefratelli

La direzione dell'ospedale Fatebenefratelli, in sostituzione del dr. Giovanni Borromeo, recentemente scomparso, ha nominato Direttore Sanitario Incaricato il dr. Pietro Ganzei e Primario Incaricato il dr. Marco Marini.

La campagna della stampa comunista

La sottoscrizione a quota 27 milioni

D'Onofrio alla Festa dell'Unità di Tor de' Schiavi - Manifestazioni per la pace

La sottoscrizione della stampa comunista ha raggiunto 26 milioni e 800 mila lire. Le sezioni che hanno effettuato versamenti in questi ultimi giorni sono quelle di Alberone, Parioli, Nova Alessandrina, Ostiense, Latino Metronio, Trionfale, Primavalle, Borgo Prati, Vitinia, Appio Latino, Macao e Prenestino.

Nel quadro della campagna della stampa comunista oggi si svolgeranno due feste dell'Unità. A Tor de' Schiavi, parteciperà alla manifestazione il compagno on. Edoardo D'Onofrio, che alle 18 risponderà alle domande degli intervenuti nel corso di un dibattito organizzato secondo il modello di « Tribuna politica »; al Quadraro, alle 17, parlerà il compagno on. Cianca.

Proseguono intanto le manifestazioni di quartiere e di borgata per la pace. A Monte Spaccato, alle 18, parlerà il compagno Giorgio Gozzi e a Borghesiana, alle 18, il compagno Aldo Tozzetti.

Ed ecco la graduatoria della sottoscrizione:

[illegible]

Sempre introvabile la madre scomparsa

[illegible]

L' incredibile vicenda del padre di 5 figli

L'alibi del detenuto innocente non è stato neanche controllato

[illegible]

Numismatici a congresso

Da [illegible] al 10 Settembre [illegible] Roma [illegible] Congresso Internazionale di Studi Numismatici [illegible]

[illegible]

Lutto

[illegible]

La vittima acquistava benzina da un chiosco della Casilina

Rimane sulla strada il cadavere di un uomo stroncato da malore

[illegible]

In carcere tre teppisti

[illegible]

Il corpo della vittima coperto dai passanti

SCONTI FINO AL 32%
TELEVISORI
ADMIRAL . GRUNDIG . METZ . MARELLI . PHONOLA . PHILCO . GELOSO . C.G.E. . VOXSON . DUMONT . TELEFUNKEN . SIEMENS . BACCHINI . MAGNADYNE . PHILIPS . ATLANTIC, ecc.
Da L. 110.000 in poi; rata minima L. 3.000 mens.
RADIO — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
LUCIDATRICI — RATA MINIMA Lire 2.000 MENSILI
LAVATRICI — RATA MINIMA Lire 3.000 MENSILI
ASPIRAPOLVERE — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME) Tel. 847153
LAMPADARI
ANTICHI - MODERNI - BOEMIA - MURANO - SVEDESI
CUCINE A GAS — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
REGISTRATORI — RATA MINIMA Lire 2.500 MENSILI
SCALDABAGNI — RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI
MOBILI CUCINA — RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI
FRIGORIFERI
ADMIRAL . ZOPPAS . PHILIPS . FIAT . SIBIR - REX - ATLANTIC - WESTINGHOUSE - IGNIS . INDES . SIEMENS . BOSCH . KELVINATOR . C.G.E. . PHILCO, ecc.
Da L. 30.000 in poi; rata minima L. 2.500 mens.
SCONTI FINO AL 32

Cinema polacco

Ha inizio domani sera a Roma la « Settimana del cinema polacco », nel corso della quale verranno proiettati i film « La città morrà questa notte », « Innocenti stregoni », « La visita del Presidente », « Fortuna da vendere », « Terrore in treno », « Il ritorno ». Sarà presente alla manifestazione una rappresentanza della cinematografia di Polonia, che giungerà oggi in Italia: di essa fa parte con altre colleghe la bella attrice Barbara Lass - Kwiatkowska (nella foto)

Le prime

CINEMA

Monica e il desiderio

Il film, diretto da Ingmar Bergman, risale al 1952 e appartiene alla produzione minore del famoso regista svedese. Quando, però, si parla in termini di film minore, bisogna intendersi sul significato della classificazione, poichè nell'opera di Bergman anche le creazioni meno compiute hanno un peso importante nella messa a punto di una forte personalità artistica e di una problematica, che, col passare degli anni, raggiungerà alte vette espressive. Il tema che si affronta in *Monica e il desiderio* è quello dell'amore: un tema che, depurato da ogni attributo romantico, ritorna puntuale in ogni componimento di Bergman, e costituisce il nucleo essenziale di alcuni film (*Vampata d'amore, Lezione d'amore, Sorrisi di una notte d'estate, ecc.*) destinati a non scomparire dalla storia del cinema. Monica, la protagonista della vicenda, è una ragazza cresciuta in una famiglia economicamente disagiata: ella, per sopravvivere, è costretta a lavorare; suo padre è un ubriacone; la sua casa è invasa da cinque rumorosi e asfissianti bambini. L'ambiente familiare che Bergman descrive è opprimente e vi regna la povertà. E' questo uno scorcio abbastanza crudo e insolito della realtà di un paese, che generalmente viene considerato come il paradiso del benessere; nel tratteggiarlo, Bergman richiama allo stile naturalistico delle sue prime prove cinematografiche (*Città portuale*, ecc.). Innamorata di un giovane meccanico, Monica si rifugia, insieme con il suo compagno, in una isoletta dove rare sono le tracce di vita umana. E' l'estate e nello splendore di una natura libera, esposta alla carezza dei venti, Monica scopre la felicità. I sensi trovano pieno sfogo e nel più assoluto isolamento del consesso civile, gli amanti trascorrono un inebriante periodo di abbandono. Al cader dell'autunno, Harry e Monica rientrano in città. La fanciulla è incinta e quindi Harry dovrà sposarla. Ma dopo il matrimonio, i legami fra i due si allentano. La routine coniugale è esasperante: Harry, per guadagnare più soldi, è costretto ad assentarsi frequentemente: la bambina, da poco venuta alla luce, rappresenta un ostacolo alla tranquillità dei coniugi e Monica comincia a mordere il freno. E' inevitabile, a questo punto, la rottura.

La tesi del film è chiara e Bergman la palesa con una venatura di amarezza: la stagione dell'amore è breve: palpita soltanto in un attimo di trasporto erotico, condannato poi a una lenta, progressiva e fatale dissoluzione. Contro di essa congiurano il mondo, con le sue necessità pratiche e le sue zone d'ombra, e la natura volubile della donna; forse solamente il ritorno a una esistenza socialmente primitiva potrebbe garantirne la lunga durata. Ci sembra che non occorra sottolineare quanto d'irrazionale vi sia in una contrapposizione assai cara a Bergman, e affatto inutile, di volta in volta, rimettere in discussione le matrice ideologica da cui deriva la poetica bergmaniana. C...

Ordine di esecuzione

Un film tedesco volto alla giustificazione dei criminali nazisti è in circolazione a Roma. Si tratta di *Ordine di esecuzione*, di Edwin Zbonek, prodotto a Berlino Ovest. La sola cosa ammissibile nel film ha qualche merito, il merito di chiarire quale sia il pensiero di gruppi

dirigenti dell'ex capitale nazista sull'ultima guerra mondiale. Il loro pensiero è questo: i partigiani jugoslavi (il film è ambientato in Jugoslavia) erano composti di briganti della specie peggiore, di pazzi fanatici che, fatti segno alla disapprovazione del popolo, trucidavano alle spalle, in sanguinose imboscate, i soldati tedeschi. Le popolazioni tentavano come potevano di proteggere i soldati hitleriani, nascondendoli nelle loro case, e nutrendoli a rischio della vita. Ma avevano poi a che fare con i partigiani, i quali compivano ai loro danni feroci rappresaglie, bruciando le case e uccidendo uomini e donne. Un ufficiale tedesco alla fine si vede costretto a ordinare una rappresaglia, e i contadini, inferociti, ne chiedono ragione ai partigiani, ritenendoli responsabili delle loro sventure.

Il tutto condito di insulti contro gli jugoslavi e contro la loro guerra, insulti lanciati, si badi, non dai tedeschi ma dalle popolazioni. Regia e recitazione, di tono grandguignolesco, badano a esasperare i toni e a ispirare allo spettatore un sacro spirito di rivolta contro i partigiani jugoslavi.

Vice

La Sagra musicale umbra

Giovanna d'Arco in piazza ad Assisi

Un « Mistero » intessuto su vetusti documenti — Musiche antiche e moderne — La brava attrice francese Emmanuelle Riva nei panni della Pulcella — Il maltempo ha insidiato la riuscita dello spettacolo

(Dal nostro inviato speciale)

ASSISI, 9 — *Stasera siamo ad Assisi, ai piedi del monte Subasio, infreddoliti e un poco inumiditi sulla piazza della basilica di S. Francesco per la prima rappresentazione assoluta del Mistero di Giovanna d'Arco allestita dalla Sagra musicale umbra d'intesa con la « Radio diffusion télévision française ». Il vento soffia sui microfoni che alludono - disturbando la recitazione degli attori — al brontolio dei tuoni. Stamattina c'è stata la pioggia e una bella grandinata. Dunque, la rappresentazione si annuncia anche come una sfida al tempo e chissà se valeva la pena di azzardarla. Ma pare di sì. La piazza è piena e, come suol dirsi, ci sono tutti. Ci sono l'on. La Pira, il sen. Piccioni, Elsa De Giorgi.*

Con i primi squilli di tromba si incomincia. Si spengono le luci e, dalla piccola loggia che si protende sulla sinistra della basilica, il nostro Arnoldo Foà, nei panni dello storico, dà il via al racconto di Giovanna d'Arco. Illustra con perfetta e chiara dizione i disastri della lunga guerra fra francesi e inglesi. I riflettori puntano sulla destra e, illuminando una fitta cerchia di mura innestata abilmente sulle pietre vere (l'intelligente scenografia è di Romeo Mancini), infilano una dopo l'altra alcune scene di guerra (alla fine del primo tempo ci sarà anche una bella battaglia, con Giovanna d'Arco che entra in Orléans).

L'orchestra e il coro commentano con un miserere le sciagure della guerra, e Carlo VII invoca la morte inginocchiato vicino al trono, sostenuto da un assolo di violoncelli. A contrasto, irrompe un ritmo di danza. I riflettori illuminano la casetta di Giovanna d'Arco, umile pastorella che non disprezza i giuochi e le danze (la coreografia è di Susanna Egri, i ballerini fanno parte del balletto di Torino). Segue l'apparizione dell'Arcangelo Michele e fa inizio la vera storia della Pulcella, che « deve » andare dal re e liberare Orléans e la Francia. Il racconto procede così nello stile di una sacra rappresentazione, assai semplice e lineare, alternando alla spiegazione di Foà la realizzazione scenica (si recita in francese e in un tono leggermente enfatico) dei momenti salienti della vicenda di Giovanna d'Arco, sottolineati via via dall'intervento del coro e dell'orchestra.

Lo spettacolo si profila elegante ma freddo e un tantino monotono. Il continuo spostamento della scena imprime un certo ritmo alla vicenda, ma non fa dileguare l'impressione che i vari quadri scivolino sotto gli occhi come vetrini colorati in un ingenuo proiettore. E anche gli attori, nel complesso, sembrano piuttosto dei pupazzi proiettati come sono a un'eccessiva distanza dal pubblico. Il pretesto di tener fede ad antichi documenti popolari prende il sopravvento su una più incisiva e sanguigna interpretazione del Mistero di Giovanna d'Arco sciolto in chiave di dispersiva esteriorità. Vedete, ad esempio, le vetrate della cattedrale di Reims proiettate sulla facciata della basilica e alla fine l'anima di Giovanna salire al cielo come una luna tonda che è frettolosa. E di questo va tutto debito a René Clermont che ha manipolato i testi ed è regista dello spettacolo insieme con Henri Soubeyran. Inoltre un'ibrida contaminazione di antico e di moderno traspare anche dalla trascrizione di antiche musiche, curate e dirette da Marcel Courand.

Bisogna aspettare le scene dell'accusa a Giovanna per riscontrare un tentativo d'interpretazione del Mistero. Qui la musica non ha più nulla da spartire con l'antico quando sottolinea la condanna della Pulcella e i dodici accusatori, in rosso e nero come altrettante apparizioni di Mefistofele, illuminati dal basso, tutti in fila dinanzi alla porta della basilica, aggiungono finalmente qualcosa alle fredde eleganze nelle quali si erano svolte le sequenze sceniche. E' questo il momento più intenso del Mistero, ma, provocando una frattura stilistica nella semplicistica realizzazione di tutto il resto, finisce con il rendere estremamente debole anche il convenzionale finale con il rogo.

Lo spettacolo è incentrato sulla nervosa e tagliente recitazione di Emmanuelle Riva, la simpatica attrice che gli appassionati di cinema ricordano in Adua e le compagne, in Kapò e soprattutto in Hiroshima mon amour. Nel composito spettacolo la presenza della Riva ha costituito un fattore di indubbia attrattiva, ma anche la bravissima attrice ha risentito della notevole dispersione scenica. Chi voleva vederla e sentirla da vicino è rimasto deluso, e ci si è dovuti accontentare di udire lo scatto della sua voce, peraltro attraverso gli altoparlanti, e di seguirne da lontano la figura ora agile e intraprendente come quella di un moschettiere, ora, braccia conserte, assorta come quella di Napoleone, quando traccia i piani di battaglia. Non c'è nulla di peggio - crediamo — che impostare uno spettacolo del genere, prescindendo dalla necessità per il pubblico di toccare con mano gli occhi, il volto, la viva parola degli attori. Un grosso inconveniente, questo, che unito a quello del « programmino » il quale non riporta i ruoli sostenuti dai vari attori (figurano in uno sciocco ordine alfabetico che non serve a nessuno) lascia nell'incognito e nell'anonimato la bravura degli altri ventidue attori fra i quali un ottimo Carlo VII e un ispirato Arcangelo Michele.

Cordiali gli applausi del pubblico, che ha lungamente applaudito la protagonista della serata fortunatamente salvi dal rogo e dalla minaccia dell'acqua. Domani domenica tempo permettendo, la replica.

ERASMO VALENTE

La Lollo festeggiata dall' American Legion

PARIGI, 9. — Gina Lollobrigida è stata festeggiata calorosamente in un centro logistico dell'*American Legion*, la nota organizzazione fascista americana, a Parigi.

L'entusiasmo dei « veterani » di guerra per la diva ha provocato un vero pandemonio. Quando finalmente è stato possibile ristabilire un po' d'ordine e di silenzio un esponente dell'*American Legion* ha letto una pergamena scritta in onore della Lollobrigida e le ha offerto una medaglia d'oro. A cerimonia conclusa l'attrice si è mescolata con i membri del sodalizio reazionario bevendo *champagne*. Ella si trova a Parigi per il doppiaggio del suo ultimo film.

La figlia di Sinatra

Nancy Sinatra, giovane figlia del celebre cantante ed attore americano, fotografata con il marito all'uscita dell'albergo romano dove risiede in questi giorni

La Tebaldi polemica con il Metropolitan

Il soprano protesta per l'esclusione di « Adriana Lecouvreur » dal cartellone del teatro newyorkese

NEW YORK, 9 - Renata Tebaldi, in una intervista telefonica da Milano col *New York Times*, ha dichiarato ieri che non canterà nella prossima stagione operistica del Metropolitan, perchè a suo giudizio la cancellazione dell'*Adriana Lecouvreur*, dal programma del teatro newyorkese non è stata fatta in buona fede. La cantante ha espresso il parere che i cinque mesi mancanti alla rappresentazione dell'opera di Cilea fossero più che sufficienti per l'allestimento dello spettacolo.

Il Metropolitan aveva annunciato martedì di aver tolto l'opera dal cartellone in seguito ai ritardi avutisi nel lavoro del teatro per la recente vertenza con l'associazione dei professori d'orchestra.

La cantante ha detto di non comprendere come questa vertenza possa avere provocato la esclusione dell'opera dalla stagione considerato pure che il Metropolitan aveva promesso da molti anni di rappresentare l'*Adriana Lecouvreur*. Ella ha espresso il desiderio di cantare ancora negli Stati Uniti, al Metropolitan, ma ritiene di non poterlo fare quest'anno dato che il principale impegno del massimo teatro di New York nei suoi confronti è stato annullato.

Robert Wagner per « Il giorno più lungo »

HOLLYWOOD, 9 — Robert Wagner è stato scritturato da Darryl F. Zanuck per un ruolo di primo piano in *Il giorno più lungo* a fianco di William Holden e Peter Lawford.

Alla televisione

La sacra concione

Dell'*Amico del giaguaro* abbiamo detto per il passato abbastanza male. Ne abbiamo rilevato i difetti originali, gli errori di concezione, e la insufficienza dal punto di vista spettacolare. Non è quindi necessario ripetere tutto quel che pensiamo della trasmissione in genere. Ciò tuttavia non ci impedisce di rilevare come quella di ieri sera enumerasse qualche pregio, e alcuni numeri addirittura divertenti. Tale era per esempio, a nostro giudizio, quello iniziale di Bramieri, Pisu e la Del Frate sui cantanti. Sappiamo che l'imitazione dei cantanti non è cosa nuova (pur ritenendo che gettare discredito sui medesimi sia impresa degna del massimo incoraggiamento). Ma, insomma, i tre comici sono stati bravi e Marisa Del Frate riesce persino ad insinuare, nel suo denigratorio, il fondato dubbio che la rivista abbia trovato in lei una nuova soubrette. Il giuoco, invece, resta mortalmente noioso. Come fare, mio Dio, a convincere Sergio Pugliese che non c'è, importa assolutamente niente del fatto che i concorrenti riescano o non a vincere i loro fagioli d'oro? E che per quanto ci riguarda ...

Segue una trasmissione sulla strada e i suoi pericoli ...

zis

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.35: Musica serena; 7.15: Almanacco; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Vita nei campi; 8.55: L'informatore dei commercianti; 9.10: Armonie celesti; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Milano: Inaugurazione della XXVII Mostra Nazionale della radio e della televisione; 11.35: Orchestre dirette da Paul Weston e Frank Chack-field; 12.10: Parla il programmista; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.10: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14.15: Visto di transito; 14.30: Celebri duetti d'amore; 15: Ricreazione musicale; 15.45: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.15: Messaggio di Giovanni XXIII per la pace nel mondo; 18.30: Concerto sinfonico; 19.30: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 20.20: Giornale radio; 20.55: Applausi a ...; 21: Le orchestre ...

SECONDO PROGRAMMA — ...

TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista; ... Richard Strauss, Ferruccio Busoni; 17: Terra di nessuno; ... 19.45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; ... 21.20: I capricci di Callot; 23.05: Un classico della letteratura di viaggi; 23.40: Congedo.

TV

9.45: Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano: **NON E' MAI TROPPO TARDI** - Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. Insegnante - Alberto Manzi

10.15: **EUROVISIONE** In collegamento tra le reti televisive europee, Germania: Spira: In occasione del IX centenario della fondazione del Duomo **Messa pontificale** ...

11.30: **LA TV DEGLI AGRICOLTORI** ...

... lico di Castelgandolfo: Ripresa diretta del Messaggio di Giovanni XXIII al mondo cattolico

18.45: « Il Club di Topolino » di Walt Disney. Topolino presentatore: Una scuola per i cani da slitta (1ª parte); Il nipotino di Pluto; Le avventure di Bill e Marty (4 episodio); I tre gattini - « Le avventure di Rin Tin Tin - Il clown del rodeo » ...

19.40: Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio Serie A

20.30: **TELEGIORNALE**

21.—: Carosello

21.15: **L'IMPAREGGIABILE ARTURO** ...

22.25: **TORINO NEI CENTO ANNI**

23.10: **LA DOMENICA SPORTIVA**

23.35: **TELEGIORNALE**

Claudia Cardinale contesa dai produttori

PARIGI, 9. — ...

Concerti-Teatri-Cinema

Rassegna al Rialto su « L'arte dell'attore »

Domani lunedì 11 settembre al Cinema Rialto, avrà inizio la terza rassegna estiva, a cura del Circolo di cultura cinematografica « Charlie Chaplin », dedicata a « L'arte dell'attore ». Sarà presentato il film « Mata Hari » (1931) con Greta Garbo. Seguiranno dei film interpretati da Alec Guinness, Jean Gabin, Anna Magnani e Charles Laughton.

Questa rassegna terminerà la attività estiva del Circolo Chaplin. Il 2 ottobre riprenderanno le proiezioni dei « Lunedì del Rialto », per la stagione 1961-'62.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
BORGO S. SPIRITO (tel. 659310, 516207): C.ia D'Origlia - Palmi. Oggi alle ore 16.30: « Margherita da Cortona » 3 atti in 18 quadri di E. Simene. Prezzi familiari
DE' SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Chiusura estiva
ELISEO: Alle 21 inizio della tradizionale « Stagione Lirica di Autunno » con « La Traviata »
IL MILLIMETRO: Alle 18 ripresa de « Il Piccolo Teatro d'Arte di Roma » con: « La signorina Giulia » di Strindberg. Quarto mese di successo
MARIONETTE PICCOLI MASCHERI: Riposo
NINFEO DI VILLA GIULIA: Domani alle 21.30 ripresa de « Il cartaginese » classico comico di Plauto con Quattrini, Platone, Mariani, Abbina, Laurenzi, De Lunghi, Bulfoni, Lauzzi
PALAZZO SISTINA: Vedi prime visioni
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21.30 « A come assassino! » giallo di Gastaldi. Novità con Lando Spaccesi, Guardabassi, Gondi, Milita, Torricella. Regia di L. Pascutti. Secondo mese di successo. Ultime repliche
PIRANDELLO: Alle 17.30 familiare e alle 21.30 normale « Tre modi di ridere » di M. Moretti, L. Candon, D. Gaetani, con Pezzinga, T. Sciarra, D. Corrà, Duse, M. Favilli. Regia di P. Paoloni
RIDOTTO ELISEO: Chiusura estiva
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21.30 Spett. Classici « Il cartaginese » di Plauto, con Quattrini, Platone, Mariani, Laurenzi, Bulfoni, De Lunghi. Regia M. Mariani. Ultima replica.
SATIRI: Alle 18 Rocco D'Assunta presenta la Commedia, la Farsa, il Dramma in « Le tre smorfie » di A. De Stefani e Roda. Novità con Solvejg D'Assunta
VILLA ALDOBRANDINI: Alle 18 familiare e alle 21.15 normale con C. Durante, Anita Durante e Leila Ducci in « L'ultimi giocattoli » di Cenzato. Grande successo comico. Ultime due repliche

ATTRAZIONI

FORO ROMANO: Tutte le sere alle 21.15 e 23: rievocazione di Roma antica in uno spettacolo di « Suoni e luci »
TEATRO DELLE FONTANE: Alle 21.45 Spettacolo di musica stereofonica con giochi d'acqua e luci
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Totòtruffa '62 e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Totòtruffa '62 e rivista
Espero: Bellezze sulla spiaggia, con V. Fabrizi e rivista
La Fenice: Totòtruffa '62 e rivista
Principe: Il cavaliere dell'onore e rivista
Volturno: Le vergini di Roma e rivista D'Orsi

CINEMA

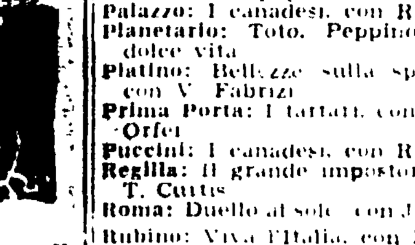
PRIME VISIONI

Adriano: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine (ap. 15.30, ult. 22.50)
America: Vacanze alla baia d'argento (ap. 15.30, ult. 22.50)
Appio: All'ultimo minuto, con M. Ferrer
Archimede: The Shadow of the Cat (alle 17-18.40-20.15-22)
Ariston: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ult. 22.50)
...
Trevi: Io amo, tu ami (alle 15.30-17.15-19-20.45-22.50)
Vigna Clara: Io amo, tu ami (alle 16.30-18.40-20.40-22.30)

SECONDE VISIONI

Africa: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
Airone: La pista degli elefanti, con E. Taylor
Alce: La rivolta dei mercenari, con V. Mayo
Alcyone: Le vergini di Roma
Ambasciatori: L'oro dei sette santi, con R. Moore
Araldo: La schiava di Roma, con R. Podestà
Ariel: I magnifici sette, con Yul Brynner

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

CINEMA

- « Un giorno da leoni » (una immagine commovente e senza retorica della guerra partigiana) al Capitol
- « Io amo, tu ami » (una pittoresca antologia dell'amore nel mondo) all'Europa, Cola di Rienzo, Fiera, Vigna Clara
- « L'oro di Napoli » (risa e lacrime di una grande città) al Plaza
- « La tragedia della miniera » (fratellanza internazionale operaia di fronte a una sciagura, nel famoso film di G. W. Pabst) alla Quirinetta
- « I magnifici sette » (western di grande spettacolo) all'Ariel, Astra, Brasil, Niagara
- « L'appartamento » (una pungente commedia sul modo di vita americano) al Botto
- « Il generale della Rovere » (un film di Rossellini ispirato alla Resistenza) alla Sala Piemonte

Astor: Squadra infernale, con A. Murphy
...

Faro: Le sette sfide, con T. Power
Iris: La moglie di mio marito
Leocine: Sangue e arena, con T. Power
Manzoni: Teseo contro il Minotauro, con R. Schiaffino
Marconi: Il conquistatore di Maracaibo, con B. Corey
Massimo: La schiava di Roma, con R. Podestà
Nasce: Biancaneve e i sette nani - Vedi Napoli e poi muori
Niagara: I magnifici sette, con Y. Brynner
Novocine: Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene
Odeon: La rivolta degli schiavi, con R. Fleming
Oriente: Venere in visone, con L. Taylor
Ostiense: La banda del buco
Ottaviano: Squadra infernale, con A. Murphy
Palazzo: I canadesi, con R. Ryan
Planetario: Totò, Peppino e la dolce vita
Platino: Bellezze sulla spiaggia, con V. Fabrizi
Prima Porta: I tartari, con Liana Orfei
Puccini: I canadesi, con R. Ryan
Regilla: Il grande impostore, con T. Curtis
Roma: Duello al sole, con J. Jones
Rubino: Viva l'Italia, con Franco Interlenghi
Sala Umberto: Jovanka e le altre, con S. Mangano
Silver Cine: Chiusura estiva
Sultano: Golia contro i giganti, con B. Harris
Trianon: Il corazziere, con R. Rascel
Tuscolo: Totò, Peppino e la dolce vita

SALE PARROCCHIALI

Alessandrino: La pistola sepolta
Avila: La storia di Ruth
Bellarmino: I quattro bersaglieri
Belle Arti: Frontiere in fiamme, con K. Larsen
Chiesa Nuova: Joe Butterfly
Colombo: Il cacciatore del Missouri, con C. Gable
Columbus: Il grande impostore, con T. Curtis
Crisogono: Quo vadis? con Robert Taylor
Degli Scipioni: I cosacchi, con E. Purdom
Dei Fiorentini: L'uomo del Colorado, con W. Holden
Della Valle: Inferno sul fondo, con G. Ford
Delle Grazie: Chiusura estiva
Due Macelli: I quattro bersaglieri
Euclide: Non mangiate le margherite, con D. Day
Farnesina: Montecassino nel cerchio di fuoco
Giov. Trastevere: Chiusura estiva
Guadalupe: Katia regina senza corona
Libia: La vendetta di Ercole, con M. Forest
...

SALONE MARGHERITA

«Settimana del film polacco»

DOMANI 11 SETTEMBRE

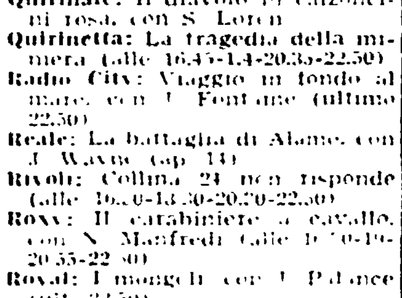
LA CITTA' MORRA' QUESTA NOTTE

Regia: **Jan RYBKOWSKI**

Serata inaugurale ad inviti

PLAZA L'ORO DI NAPOLI

Dal 15 SETTEMBRE al **SUPERCINEMA**



OTTO PREMINGER PRESENTA
PAUL NEWMAN EVA MARIE SAINT
RALPH RICHARDSON PETER LAWFORD
LEE J. COBB SAL MINEO JOHN DEREK
HUGH GRIFFITH GREGORY RATOFF
FELIX AYLMER DAVID OPATOSHU
JILL HAWORTH

EXODUS

GIOVEDI' 14 SETTEMBRE ALLE ORE 22 IL FILM SARA' PRESENTATO IN UNA ECCEZIONALE SERATA DI GALA

I biglietti sono in vendita presso il botteghino del cinema

al **ROYAL**

UN FILM GIGANTESCO

MONGOLI

« Il Corriere della Sera »: Stile, imponenza, ricchezza e finezza di questo film apparentano alla cinematografia americana, benchè anche quella italiana, da qualche tempo affezionata al tema delle invasioni barbariche ...

MONGOLI

GERRY HITCHENS sarà anche oggi la punta avanzata dell'attacco interista impegnato contro la debole difesa granata

Oggi a Monza il Gran Premio automobilistico d'Italia

MOSS CONTRO LE FERRARI

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 9. — Juan Manuel Fangio ha vinto tre volte il G.P. d'Italia, tre volte di seguito ('53, '54, '55) e scommetto che ancora oggi, a cinquant'anni suonati, farebbe la sua figura. E' bene, però, che egli continui a restare ai margini delle corse per godersi in pace i frutti della sua luminosa carriera. Un tempo (quando correva) Fangio parlava poco, come Moss, Brabham e gli altri campioni di oggi. Adesso è facile conversare con Manuel, non più legato ai segreti delle scuderie. E se il pezzo inizia con Fangio c'è una ragione: egli ha infatti dettato al vostro cronista il pronostico della grande sfida di Monza: «Vincerà la Ferrari con von Trips o Phil Hill».

Il pronostico di Fangio non è legato a preferenze o simpatie, ma tiene conto dei fattori tecnici della vigilia; per questa corsa la «Ferrari» sei cilindri presenta le macchine più collaudate e uno squadrone compatto: ecco il motivo per cui le previsioni generali affidano alla casa di Maranello il ruolo di vedetta.

Nell'ultima giornata di prove le Ferrari hanno dominato nuovamente facendo registrare con Von Trips (2'46"3, media 216,176), Rodriguez (2'46"1), Ginther (2'47"1), e Phil Hill (2'47"2) i migliori tempi. Giancarlo Baghetti ha girato in 2' e 19", mentre Moss (2'37"5) è stato uno degli ultimi e ciò potrebbe indurre Stirling a rinunciare alla Lotus otto cilindri per la meno veloce, ma più sicura 4 cilindri.

Perchè, allora, tanto chiasso attorno alle nuove vetture inglesi con motori a 8 cilindri? Perchè gli inglesi, consci della loro inferiorità, dal fatto che Monza non è Montecarlo e tanto meno il Nurburgring (due campi di gara dove più che la macchina conta il guidatore) sono partiti in quarta aumentando la potenza della «Lotus», della «Cooper» e della «BRM». Sono però ancora in fase sperimentale: le BRM provate da Brooks e Graham Hill lasciano parecchio a desiderare, la Cooper di Brabham è un enigma e la Lotus di Moss sviluppa una decina di chilometri in meno della Ferrari. E' ovvio che nemmeno gli inglesi possono far miracoli: Enzo Ferrari è passato alla riscossa dopo un biennio di amarezze e ora tocca ai suoi avversari correre ai ripari.

Ma restiamo nel clima della battaglia di domani. Possiamo dar retta ai pronostici, ma non lasciarci incantare. Basta il nome di Moss, del più enigmatico pilota dei nostri tempi, per suscitare interesse e polemiche. Dopo il ritiro di Fangio tutti puntavano sull'asso inglese per il titolo mondiale, ma nel '58 si affermava Mike Hawthorn e nel '59 e nel '60 dettava legge Jack Brabham. In questi tre anni, Stirling Moss continuava a vincere le gare più difficili e a perdere le più facili. In tutti i modi continuava a far parlare di sè: nel '60 si rompeva le ossa nei boschi di Francorchamps e scappava dall'ospedale per andare a battere il record di una pista. Nonostante le sue prodezze restava però un campione senza titolo.

Nella stagione in corso, Stirling ha vinto un sacco di corse e fra queste due gare iridate. Il suo motto è sempre quello (primo o niente): ecco perchè nella classifica del campionato mondiale si trova solo al terzo posto, dietro al conte tedesco Wolfgang von Trips e al californiano Phil Hill. Il casco iridato che Moss insegue da tre anni probabilmente gli sfuggirà anche stavolta. Infatti, per imporsi l'inglese dovrà vincere a Monza e a Watkins Glenn (G.P. degli Stati Uniti). E' una impresa difficile per molte ragioni, comunque un fatto è certo: domani gli occhi di migliaia e migliaia di spettatori saranno puntati sulla vettura n. 28, la vettura di Stirling Moss. Sarà lui, il piccolo Nuvolari dell'epoca, a concentrare gli sguardi e l'interesse del XXXII Gran Premio d'Italia.

E' inutile aggiungere che il campo di gara della competizione monzese non poteva essere più consistente. Ci sono tutte le case in attività e tutti i migliori piloti del mondo. Oltre ai tre aspiranti al titolo mondiale (von Trips, Phil Hill e Moss) l'elenco degli iscritti presenta vecchie conoscenze come Brabham, McLaren, Gregory, Brooks, Graham Hill, Fairman, Ireland, Salvadori, Bonnier, Gurney, Trintignant e giovani speranze come Ginther, Rodriguez, Taylor, Surtees, Naylor, Clark, Baghetti e Bandini. I giovani dell'ultima leva contro la vecchia guardia. E chi, più di Baghetti è atteso alla prova dagli appassionati di casa nostra? Domani saranno in molti a gridare il nome di questo ragazzo che con le sue clamorose vittorie ha ridestato un entusiasmo che pareva ormai sopito.

Dopo la tragica scomparsa dei suoi ultimi campioni, l'automobilismo italiano ha trascorso anni di crisi, di apatia e disinteresse. Stanca di assistere ai trionfi stranieri, la gente disertava l'autodromo. Ma lo scorso 25 aprile è successo un fatto straordinario: un debuttante (Baghetti) ha umiliato i più forti specialisti del mondo. E a Reims (prova iridata) si è avuto il bis. Di colpo il nostro sport ha ripreso quota. E per domani il sogno, l'augurio degli sportivi è uno solo: la vittoria di un italiano (Baghetti) su una macchina italiana (la Ferrari). Comprendiamo questo stato d'animo, ma come abbiamo già detto il troppo entusiasmo, i troppi evviva potrebbero nuocere a Baghetti. Per sua fortuna il milanese si mantiene freddo e staccato e così lo vogliamo perchè tanto lui come Bandini (un'altra delle nostre promesse) devono avere il tempo di conoscere tutte le insidie della difficile carriera che hanno intrapreso. Vorremmo, insomma, che Baghetti vincesse senza il complesso del trionfo a tutti i costi. E' con questo augurio, l'augurio di una meravigliosa giornata di sport, che ci apprestiamo a seguire le vicende della grande sfida di Monza.

GINO SALA

Nella foto: [illegible] STIRLING MOSS

Mentre il turno favorisce Inter e Milan

Vita dura per la Roma oggi contro la Samp

La «terza» di serie A potrebbe vedere accresciuto il vantaggio delle milanesi sulle altre grandi come potrebbe vedere l'Inter rimanere sola in testa alla classifica

Siamo solo alla terza giornata eppure sembra che il campionato già abbia assunto una sua fisionomia ben precisa con le milanesi al comando e con le altre «grandi» distaccate tanto che qualcuno già comincia a domandarsi se [illegible] l'Inter o il Milan [illegible] ogni possibilità di [illegible] nella lotta a due.

Per conto nostro non siamo d'accordo con quanti azzardano giudizi così precipitosi, ma non possiamo [illegible] sottolineare che il programma odierno sembra fatto apposta per [illegible] le attuali posizioni delle squadre presentando due incontri come Sampdoria-Roma e Bologna-Fiorentina che dovrebbero accrescere il distacco di almeno due delle inseguitrici (se non di tutte e quattro nel caso di risultato di parità sia a Marassi che a Bologna).

Da canto suo [illegible] l'Inter appare avvantaggiata nei confronti del Milan. Infatti i neroazzurri dovrebbero avere vita facile [illegible] col Torino [illegible] incompleto e [illegible] in difesa [illegible] la cessione di [illegible] mentre il Milan [illegible] Palermo [illegible] prima in classifica.

Ma passiamo come di solito all'esame più dettagliato del programma cominciando dalle partite di Bologna e Marassi che costituiscono un po' il clou della giornata.

Bologna (3) - Fiorentina (3)

E' quasi un derby [illegible] la tradizionale rivalità tra le due squadre, stavolta accresciuta dalla presenza di Bernardini al timone della compagine rossoblu. E come nel «derby» tutto può succedere, sebbene la squadra di casa appaia leggermente favorita per essersi dimostrata più in forma nei primi collaudi, mentre la Fiorentina stenta tremendamente ad ingranare. Ma non si può escludere che i viola riescano finalmente a dimostrare tutto il loro reale valore e in tal caso potrebbe uscirne fuori anche una sorpresa.

Sampdoria (3) - Roma (2)

Riusciranno i giallorossi a sfatare la tradizione contraria del Marassi ove non hanno mai vinto nella storia dei rapporti tra le due società? E' quello che si augurano i tifosi giallorossi perchè una nuova battuta d'arresto dopo la sconfitta con l'Inter e prima della trasferta in casa della Juve sarebbe un bel guaio per la Roma. Le speranze sembrano suffragate dalle condizioni di forma dei blucerchiati ancora assai approssimative stante la ritardata preparazione; in campo opposto si contrappongono i progressi manifestati dai giallorossi anche in allenamento (ma quel Cudicini che disastro che è!).

Palermo (0) - Milan (4)

Rocco non [illegible] difficoltà della trasferta, tanto è vero che oltre a sostituire lo squalificato David con [illegible] ha provveduto anche ad inserire [illegible] all'ala al posto di Danova, [illegible]

Inter (4) - Torino (1)

Sono parecchi anni che il Torino non vince in casa dell'Inter e non dovrebbe farcela nemmeno stavolta, in quanto sarà assai rimaneggiato ed in quanto i neroazzurri già hanno trovato una formula di gioco assai pratica che non dovrebbe perdere di efficacia nemmeno con le sostituzioni di Bettini con Bicicli e di Zaglio con Balleri. Pronostico quindi nettamente per Herrera che spera in uno scivolone del Milan a Palermo per restare già da stasera solo al comando della classifica.

Juventus (1) - Lecco (2)

In apparenza il compito dei torinesi non dovrebbe essere difficile visto che [illegible]

[illegible] attacco [illegible] il sestetto difensivo del Lecco è bene amalgamato e potrebbe anche strappare un pareggio [illegible] se questa non dimostrerà di risentire le conseguenze dei [illegible] dell'allenatore.

Lanerossi (1) - Catania (1)

Di Bella ha invitato gli sportivi catanesi ad avere pazienza perchè sicuramente la squadra verrà fuori come l'altro anno «questione di tempo e di preparazione» — ha detto Bene ma poichè il sestetto difensivo sembra già affiatato gli sportivi etnei si attendono almeno un pareggio dall'incontro odierno al «Menti». E forse la loro attesa non sarà vana...

Spal (3) - Atalanta (2)

I ferraresi sono reduci dalla duplice trasferta in terra di Sicilia che ha fruttato loro tre punti: logico che sperino in una affermazione piena nell'incontro odierno anche per contenere [illegible]

Udinese (0) - Padova (3)

Derby veneto altamente equilibrato e probabilmente assai combattuto. Delle due sembra che il Padova si trovi in migliori condizioni mentre l'Udinese avrà il vantaggio di poter sfruttare il fattore campo favorevole. Il risultato più probabile sembra dunque il pareggio.

Venezia (0) - Mantova (3)

[illegible]

ROBERTO FROSI

Ancora proteste per la Roma-Milano

La decisione di rinuncia da parte degli organizzatori della Roma-Milano, la corsa ciclistica internazionale a tappe alla quale la Presidenza del Consiglio dei ministri non ha dato il «placet» per la effettuazione, che ha permesso di stabilire in modo inequivocabile l'attacco governativo alla autonomia dello sport e del CONI continua ad ottenere i più vasti consensi da parte degli sportivi e dei rappresentanti delle società ciclistiche dilettantistiche, che più delle altre si sentono colpite dal provvedimento discriminatorio.

Anche a Viareggio, si è tenuta lunedì scorso una vivace assemblea nella sede del GS Arcobaleno alla quale hanno partecipato i rappresentanti di quasi tutte le società locali. Nel corso dell'assemblea è stato stigmatizzato l'atteggiamento del governo, proclamando l'assurdità dei motivi addotti per il divieto alla Roma-Milano riconoscendo in essi il perpetuarsi di quella politica più volte condannata da tutti gli sportivi italiani perchè antitetica rispetto ai principi di affratellamento, primo presupposto del dilettantismo sportivo.

E' stato molto rilevato che il divieto alla Roma-Milano colpisce in particolar modo la «Coppa Città di Camaiore» alla quale era stata già assicurata la partecipazione di alcuni ciclisti stranieri tra i quali quelli sovietici.

L'assemblea, in un suo ordine del giorno, dopo aver invitato il governo a rivedere la sua posizione, ha invitato l'UVI ed il CONI a farsi interpreti del legittimo desiderio degli sportivi ed a prendere energicamente una posizione in difesa dello sport dilettantistico.

Hanno presentato e approvato l'o.d.g. le seguenti società della Versilia: GS Arcobaleno, GS Portuali, GS Darsene, GS Iskra, GS Croce Verde, GS Dinamo, GS Versiliese, GS ASSI, Pugnastica Zappelli, Ciclistica UISP Viareggio, Atletica UISP Viareggio.

Tutti contro Jourden

Oggi a Camaiore rivincita dei mondiali

CAMAIORE, 9. — Nel Gran Premio Città di Camaiore, [illegible] edizione, [illegible]

Gli arbitri di oggi

SERIE A

Bologna-Fiorentina: Grignani; [illegible]

SERIE B

[illegible]

Debutto casalingo dei biancazzurri in B (Flaminio ore 16)

La Lazio non dovrà distrarsi contro la puntigliosa Lucchese

Tremenda trasferta del Napoli a Modena e difficili incontri per il Bari contro la Pro Patria e per il Genoa sul campo del Messina

Il primo, esplosivo turno del campionato di serie B — ventinove reti realizzate, solo tre pareggi e nessuno di essi espresso dallo squallido risultato di zero a zero — non solo ha confermato quanto aspro e combattuto sarà il torneo, ma ha già prodotto le prime polemiche e ripercussioni.

E non tanto intendiamo riferirci alle dimissioni del commissario straordinario del Bari, che quest'atteggiamento aveva già deciso qualora alla squadra biancorossa fosse stata confermata la pesante penalizzazione di dieci punti, ma ai provvedimenti cui starebbero per ricorrere Brescia e Verona ed altre squadre ancora.

Dimissionario La Gioia, con una istanza di revisione ancora in corso, col probabile avvento del «ferrato» Valentini alla segreteria della società, il Bari è ad una svolta delicata della sua esistenza, e deve badare a superarla senza incertezze, e senza trasferire questo clima d'incertezza su una squadra che — a parte il gravoso handicap — fa parte di diritto delle cosiddette «quattro grandi» per la robustezza dell'impianto. Il Bari ha già colto un punto fuori casa; oggi incontra una Pro Patria avvelenata dalla prima disavventura casalinga. Un incontro pericoloso, e che tuttavia i biancorossi dovrebbero superare senza notevoli sforzi.

A Brescia altra situazione delicata. Sul banco degli accusati è l'allenatore Elani: gli si rimprovera che durante l'estate lasciò cadere le trattative per il centromediano Bicchiera, dell'Inter, puntando decisamente su Santon. E Santon, ha fornito prove negative fino a questo momento, da molte parti gli si addossa anche una buona parte di responsabilità per la sconfitta di domenica ad opera del Catanzaro.

Polemiche anche a Napoli. Sì e no, nel senso che si tratta di polemiche [illegible] da una certa delicatezza furbescamente contenuta in una benevola attesa, pronti però ad esplodere con violenza appena Baldi dovesse scivolare sulla buccia di banana di qualche errore di impostazione. Sta di fatto che non tutti sono convinti della tattica prudenziale dell'allenatore napoletano, e fino a questo momento si fa buon viso a cattivo gioco. Appena il Napoli — sperimentando con Fanello in formazione — dovesse perdere la battuta, in molti gli saranno inesorabilmente addosso. E l'occasione potrebbe facilmente presentarsi sin da oggi, dovendo il Napoli affrontare quell'imprevedibile Modena che ha sconcertato un po' tutti con la clamorosa impresa di Como. Alla squadra emiliana mancherà il sorprendente Venturelli, nel Napoli farà probabilmente il suo esordio Fanello.

Un barile di polvere esplosiva anche sotto i piedi di Bagnoli, allenatore del Verona: la sua panchina è oggetto di numerose critiche. Il primo risultato è stato di onorevole sconfitta, [illegible] sono venuti con l'infortunio di Bertucco. Avversario di questa settimana il combattivo Catanzaro che farà esordire Bonari al posto di Clauti. L'estro del biondo Maioli e la grinta di Postiglione e Morin basteranno a salvare Bagnoli? O il Catanzaro rientrerà imbattuto dalla duplice trasferta, come è nel suo programma? La risposta all'interrogativo è per colossi per Bagnoli.

La Lazio, per la prima volta in campionato, giocherà dinanzi al suo pubblico, dopo la dura battaglia di Cosenza. Avversaria la Lucchese, con un Mannucci per colossismo e che s'annunzia in gran forma, ben coadiuvato dall'inesauribile Francescon e da Gratton e Arrigoni. Splendente anche la forma del medio-centro Pedretti. Insomma la compagine toscana che lusinghieramente ha festeggiato il suo rientro nella serie cadetta, non fa mistero della sua grande aspirazione: uscire imbattuta dal confronto con la Lazio. E d'altra parte è questa l'aspirazione di tutte le squadre del torneo, presentandosi la Lazio come l'avversaria più agguerrita ed illustre. Senonchè Todeschini ed i suoi uomini hanno chiaramente lasciato intendere che non possono concedersi distrazioni di sorta, e al punto conquistato aspramente a Cosenza, essi vogliono aggiungerne altri due netti, netti, senza discussione. I due punti in palio con la Lucchese.

Interessantissimo l'incontro tra Messina e Genoa. Da una parte la necessità di riscattare subito il mezzo insuccesso di domenica scorsa, con un risultato particolarmente prestigioso ottenuto contro una grande del torneo. Dall'altra parte un Genoa cui incombe la necessità di una riconferma. Una partita che promette oltretutto molte emozioni.

Nell'ordinaria amministrazione, almeno in questa fase del campionato potrebbero essere annoverate le partite tra Alessandria e Como, tra Sambenedettese e Parma.

Rimandato l'esordio del Cosenza, ma potendo anche recuperare qualche [illegible] la Reggiana si appresta a ricevere gli [illegible] Lippi [illegible] Triestina [illegible] Cosenza [illegible]

Qui [illegible] di Prato [illegible]

[illegible]

MICHELE MURO

Così al Flaminio (ore 16)

LAZIO: Cei; Zanetti, Noletti; Carosi, Seghedoni, Gasperi; Bizzarri, Morrone, Pinti, Mecozzi, Longoni.

LUCCHESE: Piancastelli; Fraschi, Cappellino; Sicurani, Pedretti, Francescon; Ghiadoni, Gratton, Mannucci, Bassetto, Arrigoni.

Alle Capannelle (ore 14,30)

Con l'«Apertura» «via!» al galoppo

L'ippica romana entra oggi in piena attività: infatti, mentre prosegue a Tor di Valle la stagione di trotto, alle 14,30, l'ippodromo delle Capannelle, prenderà il via con il tradizionale Premio Apertura, la riunione autunnale di galoppo. Al cui centro, come al solito figurano il classico Tevere e l'internazionale Premio Roma.

Il Premio Apertura, un discendente dotato di un milione di premi sulla distanza di 1600 metri in pista piccola, ha raccolto 12 iscrizioni e si presenta molto aperto. I tre anni Partinico e Girifalco buon vincitori a Napoli, ci sembrano ben piazzati e meritano il pronostico [illegible] ma il compito non appare facile nei confronti di Fiedo, Boiard Miche, Allegri, ben situato al peso Pinzano, Dorcae, Double Scotch, [illegible]. Una prova insomma molto aperta che risulterà certamente di buon interesse spettacolare.

Otto prove sono in programma. Inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: 1a corsa: Dirandis, Alba, Adriatica; 2a corsa: Kaum, Lenas, Lassini; 3a corsa: Perentis, Conte Sassi; 4a corsa: Troker, Peverada, Re [illegible]; 5a corsa: Filera, Alba Anita; 6a corsa: Partinico, Girifalco, Allegri; 7a corsa: Squero, Niccolò, Accors; 8a corsa: Seselle, Talpano, Ole.

Il calendario del campionato di serie C

Girone B

◆ 1ª GIORNATA: Anconitana-Empoli; Arezzo-Spezia; Cesena-Siena; Del Duca Ascoli-Cagliari; Forlì-Rimini, Grosseto-Pisa, Livorno-Portocivitanovese, Pistoiese - Torres Sassari, Sarom Ravenna-Perugia.

◆ 2ª GIORNATA: Del Duca Ascoli-Torres Sassari, Empoli-Livorno, Grosseto-Cesena, Perugia-Arezzo, Pisa-Portocivitanovese, Pistoiese-Cagliari, Rimini - Sarom Ravenna, Siena-Anconitana, Spezia-Forlì.

◆ 3ª GIORNATA: Anconitana-Arezzo, Cagliari - Spezia, Empoli-Pisa; Forlì-Del Duca Ascoli; Livorno - Cesena, Perugia-Pistoiese, Portocivitanovese - Siena, Sarom Ravenna-Grosseto, Torres Sassari-Rimini.

◆ 4ª GIORNATA: Anconitana-Livorno, Arezzo-Pisa, Cagliari-Rimini; Cesena - Empoli, Del Duca Ascoli-Grosseto, Forlì-Perugia, Pistoiese-Portocivitanovese; Siena-Sarom Ravenna, Torres Sassari-Spezia.

◆ 5ª GIORNATA: Empoli-Siena; Grosseto - Forlì, Livorno-Cagliari, Pisa-Torres Sassari, Pistoiese - Cesena; Portocivitanovese-Del Duca Ascoli; Rimini-Arezzo; Sarom Ravenna-Anconitana; Spezia-Perugia.

◆ 6ª GIORNATA: Anconitana-Forlì; Arezzo-Sarom Ravenna, Cagliari-Torres Sassari; Cesena-Del Duca Ascoli, Grosseto-Empoli, Perugia-Rimini; Pisa-Livorno, Siena-Pistoiese; Spezia-Portocivitanovese.

◆ 7ª GIORNATA: Del Duca Ascoli-Anconitana, Empoli-Perugia, Forlì-Cesena, Pistoiese-Arezzo, Portocivitanovese - Cagliari; Rimini-Grosseto, Sarom Ravenna - Spezia, Siena - Pisa; Torres Sassari-Livorno.

◆ 8ª GIORNATA: Anconitana-Rimini, Arezzo-Forlì, Cagliari-Pisa, Cesena-Sarom Ravenna, Grosseto - Pistoiese, Livorno-Siena, Perugia-Del Duca Ascoli, Portocivitanovese-Torres Sassari, Spezia-Empoli.

◆ 9ª GIORNATA: Del Duca Ascoli-Spezia, Empoli - Arezzo, Forlì-Torres Sassari, Grosseto-Cagliari, Pisa-Anconitana; Pistoiese - Livorno; Rimini-Cesena, Sarom Ravenna-Portocivitanovese, Siena-Perugia.

◆ 10ª GIORNATA: Anconitana-Pistoiese; Arezzo-Del Duca Ascoli, Cesena - Pisa, Forlì-Cagliari, Livorno-Sarom Ravenna; Perugia-Grosseto, Portocivitanovese-Rimini; Spezia-Siena, Torres Sassari-Empoli.

◆ 11ª GIORNATA: Cagliari-Empoli, Del Duca Ascoli - Pistoiese; Perugia-Cesena; Pisa-Sarom Ravenna; Portocivitanovese - Forlì; Rimini - Livorno; Siena-Arezzo; Spezia-Grosseto; Torres Sassari-Anconitana.

◆ 12ª GIORNATA: Cagliari-Anconitana, Cesena - Arezzo, Empoli-Del Duca Ascoli, Grosseto - Portocivitanovese, Livorno-Perugia, Pistoiese - Spezia, Rimini-Pisa, Sarom Ravenna-Torres Sassari, Siena-Forlì.

◆ 13ª GIORNATA: Anconitana-Cesena, Arezzo - Grosseto, Del Duca Ascoli - Rimini, Empoli-Portocivitanovese, Forlì-Pistoiese; Pisa-Perugia, Sarom Ravenna-Cagliari; Spezia-Livorno, Torres Sassari-Siena.

◆ 14ª GIORNATA: Cagliari-Siena, Cesena - Torres Sassari, Del Duca Ascoli-Sarom Ravenna, Forlì-Empoli, Grosseto-Livorno, Perugia - Anconitana, Portocivitanovese - Arezzo, Rimini-Pistoiese, Spezia-Pisa.

◆ 15ª GIORNATA: Anconitana-Spezia, Arezzo-Torres Sassari, Cesena - Cagliari; Livorno-Del Duca Ascoli, Perugia-Portocivitanovese, Pisa-Forlì; Pistoiese-Sarom Ravenna, Rimini-Empoli, Siena-Grosseto.

◆ 16ª GIORNATA: Arezzo-Livorno, Cagliari - Perugia, Empoli-Pistoiese, Pisa-Del Duca Ascoli, Portocivitanovese - Anconitana; Sarom Ravenna-Forlì, Siena-Rimini, Spezia-Cesena; Torres Sassari-Grosseto.

◆ 17ª GIORNATA: Cagliari-Arezzo; Cesena - Portocivitanovese; Del Duca Ascoli - Siena; Grosseto-Anconitana; Livorno - Forlì; Pistoiese - Pisa; Rimini-Spezia, Sarom Ravenna-Empoli, Torres Sassari-Perugia.

Girone C

◆ 1ª GIORNATA: Barletta-Crotone, Foggia Incedit - Reggina, L'Aquila - Lecce, Marsala-Trapani, Pescara - Tevere Roma, Potenza - Taranto, Salernitana-Chieti, Sanvito Benevento-Bisceglie, Siracusa-Akragas.

◆ 2ª GIORNATA: Akragas-Salernitana, Bisceglie - Pescara, Chieti-Barletta, Crotone-Siracusa, Lecce-Sanvito Benevento, Reggina-Potenza, Taranto-Marsala, Tevere Roma-L'Aquila, Trapani-Foggia Incedit.

◆ 3ª GIORNATA: Akragas-Foggia Incedit, Barletta-Reggina, Crotone - Marsala, Lecce - Chieti, Pescara - L'Aquila, Potenza - Sanvito Benevento, Taranto-Siracusa, Tevere Roma-Bisceglie; Trapani-Salernitana.

◆ 4ª GIORNATA: Bisceglie-Barletta, Chieti-Trapani, Foggia Incedit-Tevere Roma, L'Aquila-Akragas, Marsala-Pescara, Reggina-Crotone, Salernitana-Potenza, Sanvito Benevento-Taranto, Siracusa-Lecce.

◆ 5ª GIORNATA: Barletta-Foggia Incedit, Chieti-Akragas, Crotone - Bisceglie, L'Aquila - Trapani; Marsala - Lecce, Reggina-Sanvito Benevento; Siracusa-Pescara; Taranto-Salernitana; Tevere Roma-Potenza.

◆ 6ª GIORNATA: Akragas-Barletta, Bisceglie - Marsala, Foggia Incedit-Taranto, Lecce-Crotone, Pescara - Chieti, Potenza-Siracusa, Salernitana-Tevere Roma, Sanvito Benevento-L'Aquila, Trapani - Reggina.

◆ 7ª GIORNATA: Akragas-Reggina, Bisceglie - Siracusa, Chieti-Crotone, Potenza-Marsala, Salernitana-Foggia Incedit, Sanvito Benevento - Pescara, Taranto - L'Aquila, Tevere Roma-Lecce, Trapani-Barletta.

◆ 8ª GIORNATA: Barletta-Taranto, Crotone-Trapani, Foggia Incedit-Chieti, L'Aquila-Bisceglie, Lecce-Akragas, Marsala-Tevere Roma, Pescara-Potenza, Reggina-Salernitana, Siracusa-Sanvito Benevento.

◆ 9ª GIORNATA: Barletta-Salernitana, Crotone - Akragas, Lecce-Trapani, Marsala-Sanvito Benevento, Pescara-Foggia Incedit; Potenza-L'Aquila, Reggina-Chieti, Siracusa-Tevere Roma, Taranto-Bisceglie.

◆ 10ª GIORNATA: Akragas-Pescara, Bisceglie - Potenza, Chieti-Marsala, Foggia Incedit-Crotone, L'Aquila-Siracusa; Salernitana-Lecce; Sanvito Benevento-Barletta, Tevere Roma-Reggina, Trapani-Taranto.

◆ 11ª GIORNATA: Akragas-Taranto, Barletta-Lecce; Chieti-Siracusa, Foggia Incedit-Potenza; L'Aquila-Marsala; Reggina - Bisceglie, Salernitana - Crotone; Tevere Roma-Sanvito Benevento, Trapani-Pescara.

◆ 12ª GIORNATA: Bisceglie-Chieti, Crotone-L'Aquila; Lecce-Reggina, Marsala-Foggia Incedit, Pescara-Barletta, Potenza-Trapani, Sanvito Benevento-Akragas, Siracusa-Salernitana, Taranto-Tevere Roma.

◆ 13ª GIORNATA: Bisceglie-Lecce, L'Aquila-Chieti, Marsala-Salernitana, Pescara-Crotone, Potenza-Akragas, Sanvito Benevento - Trapani, Siracusa-Foggia Incedit, Taranto-Reggina, Tevere Roma-Barletta.

◆ 14ª GIORNATA: Akragas-Bisceglie, Barletta-Marsala, Chieti - Potenza, Crotone - Sanvito Benevento, Foggia Incedit-L'Aquila, Lecce-Taranto, Reggina-Siracusa, Salernitana-Pescara; Trapani-Tevere Roma.

◆ 15ª GIORNATA: Akragas-Tevere Roma, Barletta-Siracusa, Chieti-Sanvito Benevento, Lecce-Foggia Incedit; Potenza-Crotone, Reggina-Marsala; Salernitana-L'Aquila, Taranto-Pescara, Trapani-Bisceglie.

◆ 16ª GIORNATA: Bisceglie-Foggia Incedit, L'Aquila-Barletta, Marsala-Akragas, Pescara - Reggina, Potenza - Lecce, Sanvito Benevento-Salernitana, Siracusa-Trapani; Taranto-Crotone; Tevere Roma-Chieti.

◆ 17ª GIORNATA: Akragas-Trapani; Barletta - Potenza; Chieti-Taranto; Crotone-Tevere Roma; Foggia Incedit-Sanvito Benevento, Lecce - Pescara, Marsala-Siracusa; Reggina-L'Aquila; Salernitana-Bisceglie.

MERCOLEDI

Incontri di Serie "A"

13 FATE 13 al Totocalcio

SI GIOCA FINO A MARTEDI

Leggete il Settimanale "Totocalcio"

Durante l'intera giornata di domani

Sciopero dei braccianti nel Barese e in Sicilia

A Bari si asterranno dal lavoro anche gli operai edili - La Federbraccianti e la Confederterra si riuniranno per fissare due giornate nazionali di lotta di tutte le categorie lavoratrici dell'agricoltura - Nuovi contratti e riforma agraria generale al centro delle rivendicazioni

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 9 — Lunedì 11 settembre i lavoratori della terra della provincia di Bari effettueranno una giornata di sciopero. La protesta — per la cui riuscita braccianti, fittavoli, mezzadri contadini e coltivatori diretti: — si sono riuniti nei giorni scorsi in numerose assemblee — si svolge in un momento decisivo per la situazione che si è determinata nelle campagne.

Due linee politiche si scontrano nelle campagne della Puglia. Una linea di politica agraria dei lavoratori della terra che mira ad uno sviluppo economico antimonopolistico, allo sviluppo della cooperazione e di tutto il Mezzogiorno e che ha al suo centro la parola d'ordine «la terra a chi la lavora» e la linea dei monopoli che si basa su rivendicazioni a carattere settoriale che non risolvono la situazione nelle campagne e mirano invece ad una maggiore penetrazione del capitale monopolistico nei settori dell'agricoltura. Questi i termini generali. La situazione delle masse contadine è caratterizzata da un esodo forzato e disordinato dalle campagne a cui consegue un processo di invecchiamento della mano d'opera agricola. I salari sono rimasti ancorati ad un livello di tipo coloniale (in Puglia ed in provincia di Bari i contratti di lavoro nel settore dell'agricoltura non vengono rinnovati da 8-9 anni; il salario mensile dei salariati fissi è ancora di 20.000 lire al mese).

Da parte loro gli agrari vanno sferrando seri attacchi per liquidare il potere del sindacato attraverso la negazione del diritto del sindacato a trattare. Il che rappresenta un vero attentato contro le conquiste politiche dei lavoratori. Nello stesso tempo i gruppi più oltranzisti dell'agraria pugliese, raggruppati nei Centri di azione agraria, agiscono in modo da creare confusione nel movimento contadino per favorire il vecchio disegno di catturare alla influenza degli agrari quanto più coltivatori diretti è possibile, mediante parole d'ordine demagogiche.

L'azione dei lavoratori della terra con lo sciopero di lunedì ha come primo obiettivo la difesa e l'aumento dei redditi dei braccianti, dei fittavoli, dei mezzadri e coltivatori diretti nel quadro più ampio della lotta per una riforma agraria generale. Gli agrari invece di rispettare gli impegni sottoscritti, quale quello di iniziare entro agosto le trattative per il patto dei salariati fissi (anche la UIL ha rimesso in questi giorni una nota all'Associazione degli agrari con cui si chiede il rispetto dell'impegno assunto) hanno preannunciato una «contro manifestazione» per i prossimi giorni.

La stessa posizione di intransigenza hanno in questo periodo gli industriali, come il gruppo costruttori edili che si sta rifiutando sistematicamente di prendere in esame le rivendicazioni dei lavoratori del settore (contrattazione dei cottimi, istituzione della cassa edili e della scuola professionale, aumento dell'indennità speciale). Contro questa posizione i lavoratori edili scendono in sciopero anche lunedì 11 settembre in una grande giornata di protesta che vedrà così uniti lavoratori della terra e operai.

ITALO PALASCIANO

Lo sviluppo delle lotte nelle campagne

Dopo le lotte che hanno caratterizzato i mesi estivi, in particolare nell'Italia centro-settentrionale, il movimento bracciantile e contadino va estendendosi a tutto il Mezzogiorno.

Domani si svolge in Sicilia una prima giornata regionale di sciopero per la stipulazione della convenzione INAM-Regione, che assicuri un'adeguata assistenza ai braccianti e ai loro familiari e per il rinnovo dei patti provinciali braccianti, di compartecipazione e colonia.

Infine si è appreso che allo scopo di dare maggior vigore e unità politica al movimento in tutto il paese, si riuniranno a Roma nei giorni 15 e 16 il comitato esecutivo della Federbraccianti e della Confederterra. L'ordine del giorno dei due organismi riguarda la proclamazione di 48 ore di lotta e manifestazioni di tutte le categorie di lavoratori agricoli.

I Comitati regionali per il Lazio Marche e Toscana

Il ministro per l'industria ha provveduto alla istituzione di altri comitati per la formulazione dei piani regionali di sviluppo economico.

I comitati, che inizieranno prossimamente la loro attività, vengono istituiti nel Lazio, nelle Marche e nella Toscana, hanno sede presso le Camere di commercio, industria e agricoltura di Roma, di Ancona e di Firenze e sono presieduti dai presidenti delle rispettive Camere di commercio.

Come per quelli già istituiti in precedenza, saranno chiamati a far parte dei comitati stessi, oltre ai presidenti delle Camere di commercio di tutte le provincie delle regioni interessate, i capi degli uffici e degli enti territorialmente competenti e i rappresentanti di organizzazioni economiche e dei sindacati dei lavoratori.

I presidenti dei nuovi comitati regionali sono stati invitati a provvedere sollecitamente alla loro costituzione e a insediarli entro e non oltre il 15 ottobre.

Aperta ieri la Fiera di Zagabria

ZAGABRIA, 9. — Oltre sessanta delle maggiori industrie italiane occuperanno il grande padiglione «Italia» all'edizione autunnale della Fiera di Zagabria che si è solennemente inaugurata stamane con la partecipazione del presidente della Repubblica Tito, del re del Nepal Mahendra, del Capo dello Stato di Cambogia principe Sihanouk, del primo ministro di Ceylon signora Bandaranaike e delle massime autorità federali e della Repubblica croata. In rappresentanza dell'Italia era l'ambasciatore Alberto Berio.

Il ministro dell'industria del governo federale, Ljupei Arsov, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Oltre trenta paesi sono rappresentati alla Fiera di Zagabria da circa cinquemila aziende: la Jugoslavia ne ha oltre mille. Tra le italiane sono Ansaldo, Breda, FIAT, Ignis, Italsider, Italviscosa, Marzotto, Montecatini, Necchi, Nuova Pignone, Officine Galileo e tutta l'industria maggiore.

Progetto di porto franco a Fiume

FIUME, 9 — La possibilità della trasformazione di Fiume in porto franco viene ventilata in un articolo del «Novi List» il quale, nella rubrica dedicata alla marineria, afferma: «Circolano voci che si potrebbe proclamare Fiume porto franco, il che darebbe maggiore impulso all'aumento dei transiti». Alla questione, continua il giornale fiumano, sono interessate moltissime imprese, tra cui quelle del commercio internazionale, di navigazione e di spedizioni nonchè l'azienda portuale e dei magazzini che è la più direttamente interessata all'aumento del transito di merci specialmente per l'Austria, l'Ungheria e gli altri paesi dell'area balcanico-danubiana.

Nei primi 7 mesi di quest'anno in aumento la produzione di auto

Nei primi sette mesi del 1961 la produzione italiana di autoveicoli ha segnato un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sono stati infatti prodotti 454.551 autoveicoli contro 402.210 prodotti nei primi sette mesi del 1960. Sono state esportate 146.021 automobili contro 139.480 auto esportate nello stesso periodo dell'anno precedente.

Successo operaio alla Pirelli di Settimo

TORINO, 9. — Dopo 58 giorni di compattissima lotta, i lavoratori della Pirelli di Settimo riprenderanno il lavoro lunedì mattina. Questa è stata la decisione presa dall'assemblea delle maestranze, dopo che i dirigenti sindacali avevano prospettato la possibilità di un accordo. Infatti, questa possibilità si è manifestata nel corso delle lunghissime consultazioni tra le parti, condotte ieri ed oggi in Prefettura, e si concretizzerà in sede aziendale con un aumento salariale, soprattutto sui cottimi, più una cifra immediata. Da sottolineare la unità raggiunta dalle organizzazioni sindacali nella vertenza in corso e anche sulla valutazione della situazione sindacale della Pirelli di Torino.

In questo stabilimento, oggi, le maestranze sono scese in sciopero di un'ora ogni turno per protesta contro le misure disciplinari messe in atto dalla direzione nei confronti di numerosi operai. E' previsto un altro incontro per i primi giorni della settimana tra direzione e commissione interna.

Convocata dalla FSM a Berlino per il 22 settembre

Conferenza sindacale per il trattato tedesco

Il convegno deve pronunciarsi per la conclusione di un trattato con le due Germanie, per la soluzione pacifica del problema di Berlino-ovest

La Federazione Sindacale mondiale ha lanciato un appello per la convocazione di una Conferenza sindacale internazionale che si pronunci in favore di un trattato di pace tedesco, per la soluzione pacifica del problema di Berlino-Ovest e contro la provocazione alla guerra. Ecco il testo dell'appello.

«Lavoratori e sindacati di tutti i paesi!

Cari compagni,

una grave minaccia per la pace in Europa e nel Mondo persiste nel cuore del continente europeo e richiede una vostra accresciuta vigilanza.

Si impone con urgenza una regolamentazione pacifica e negoziata del problema tedesco.

L'imperialismo ed il militarismo revanscista tedeschi, ricostituiti e incoraggiati dalle potenze occidentali, e dagli USA in primo luogo, si rafforzano pericolosamente nella Repubblica Federale Tedesca. E' questa la fonte principale dell'aggravamento della situazione internazionale. E' questa la principale minaccia per la pace in Europa e nel mondo.

Da anni, violando gli accordi di Potsdam, i monopoli industriali e finanziari che costruirono la Germania nazista, hanno restaurato il loro potenziale politico, economico e militare. Essi dirigono praticamente la politica di guerra fredda del Governo di Bonn. Essi sviluppano apertamente il nuovo esercito tedesco, al cui comando si trovano numerosi criminali di guerra ex ufficiali nazisti. Essi rivendicano l'armamento atomico per questa nuova Wehrmacht.

Questa situazione, che diventa ogni giorno più pericolosa, per tutti i popoli, è resa possibile dall'assenza di un trattato di pace tedesco. Berlino ovest è stato organizzato come centro di provocazione contro la Repubblica Democratica Tedesca e contro tutti gli stati socialisti. I militaristi tedeschi avevano l'intenzione di scatenarvi nell'autunno sanguinose provocazioni contro la Repubblica Democratica Tedesca, che avrebbero potuto condurre ad una terza guerra mondiale, ad una guerra atomica.

Le misure di sicurezza adottate dalla Repubblica Democratica Tedesca il 13 agosto 1961 hanno dato scacco a questi disegni criminali. Agendo così, la Repubblica Democratica Tedesca ha reso un servizio a tutta la classe operaia internazionale e alla pace.

Tuttavia una campagna allarmistica e di grossolane menzogne tende a presentare queste misure come una minaccia: nella Germania occidentale continua l'agitazione provocatrice.

L'Unione Sovietica, d'accordo con la Repubblica Democratica Tedesca, ha proposto una conferenza per elaborare un trattato di pace e normalizzare la situazione di Berlino Ovest, garantendo a quest'ultima la sua libertà di comunicazioni e il suo diritto di determinare il proprio sistema politico, economico e sociale.

La soluzione negoziata del problema di Berlino Ovest è la sola che sia ragionevole e poggia su di una base concreta.

In contrasto con questa volontà di pace, la politica dei circoli ufficiali in Germania occidentale e nei Paesi del Patto Atlantico tende alla distruzione della Repubblica Democratica Tedesca e alla liquidazione delle conquiste economiche, sociali e politiche della classe operaia tedesca. In tal modo essa vorrebbe rafforzare le sorti delle basi militari della NATO e la piattaforma militarista e aggressiva dei revanscisti tedesco-occidentali.

Lavoratori e sindacati del mondo!

Una pesante responsabilità incombe su di voi nelle attuali circostanze. E' un dovere e una necessità, per la classe *operaia internazionale, nei periodi decisivi in cui la pace è in pericolo, di fare intendere* la sua voce, di serrare le proprie file, di rafforzare la propria unità e di lottare per il mantenimento della pace.

Con questo obiettivo — prosegue l'appello — fedele agli impegni che essa ha sottoscritto verso la classe operaia, sostenendo gli accordi di Potsdam, la Federazione Sindacale Mondiale, in pieno accordo con la Federazione dei Liberi Sindacati Tedeschi, vi invita a farvi rappresentare dal 22 al 24 settembre prossimo a Berlino alla Conferenza sindacale internazionale per un trattato di pace tedesco, per la soluzione pacifica del problema di Berlino Ovest e contro la provocazione alla guerra.

Questa Conferenza — conclude il documento — esaminerà i compiti delle nostre Organizzazioni e delle masse lavoratrici per giungere alla firma, con due Stati tedeschi, di un trattato di pace che garantisca la sicurezza europea e la sovranità dei popoli e che trasformi Berlino Ovest in città libera e smilitarizzata».

LA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

Successo della Fiera a Lipsia

LIPSIA — I primi giorni della Fiera di Lipsia apertasi il 3 scorso segnano un grande successo della rassegna. Malgrado il sabotaggio di Adenauer il 70% delle ditte della Germania occidentale che si erano prenotate hanno partecipato all'esposizione. I paesi che partecipano alla Fiera sono 15 con un totale di 6.139 ditte. La superficie totale dei padiglioni è di 114.000 metri quadrati, superiore a quella dell'anno scorso sia per il settore riservato ai paesi socialisti che per quello occupato dagli espositori dei paesi capitalisti. Nella foto: l'edificio della direzione centrale della Fiera

Un documento dell'Esecutivo

La CdL milanese invita all'unità per la pace

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 9 — La preoccupazione per l'aggravata situazione internazionale e la volontà di pace dei lavoratori milanesi, hanno trovato una profonda eco in un documento approvato nella serata di ieri dall'Esecutivo della CCdL. Si tratta di una ferma presa di posizione che puntualizza i termini della situazione attuale e indica alcuni temi per un'azione unitaria: e la sua forza deriva proprio dal fatto di essere la espressione unanime di un organismo come la CCdL, in cui sono organizzati cittadini lavoratori di diverse tendenze, ma tutti ancora una volta ugualmente coscienti della necessità primaria di salvare la pace con la propria lotta attiva, per tutto quello che essa significa dentro e fuori i confini del Paese.

Ecco il testo dell'appello:

«*Lavoratori milanesi,*

gravissimi pericoli di guerra contribuiscono a rendere oggi ancora più aspra e incerta la vita delle donne e degli uomini che vivono del loro lavoro, e delle loro famiglie.

«Il popolo algerino è ancora dopo sette anni di sanguinosa guerra sotto il giogo dell'imperialismo francese e in nome della stessa borghesia i paras sparano ed uccidono a Biserta, aggredendo selvaggiamente la Tunisia. Nell'Angola un intero popolo viene trucidato dai colonialisti portoghesi.

«Ma è oggi a Berlino il più pericoloso e drammatico focolaio di una immane sciagura.

«Il vecchio spirito revanscista germanico avvelena i rapporti fra gli Stati alimentando la ripresa dei folli sogni del pangermanismo, delle cui feroci gesta ancora soffrono il nostro e tutti gli altri popoli dell'Europa. Esso cerca di opporsi alla fine della guerra fredda, alla instaurazione di rapporti fra gli Stati ispirati ai principi della coesistenza competitiva e pacifica.

«La fine della tregua degli esperimenti nucleari da parte della Francia, dell'URSS e degli Stati Uniti d'America getta un'ombra ancor più fosca e tremenda sul prossimo avvenire dei popoli. In primo luogo del nostro, costretto dalla alleanza militare atlantica a tenere sul suo suolo, militari degli eserciti capitalistici stranieri, depositi nucleari e basi missilistiche, sicuri obiettivi atomici in caso di guerra.

«Lavoratori milanesi,

qualunque sia la vostra fede e il vostro pensiero unitevi fraternamente nelle fabbriche e negli uffici, discutete questi gravi pensieri: "guerra" e "la guerra", sia la vostra unanime, cosciente decisione.

«Salvate dalla distruzione la nostra civiltà, quelle fabbriche che già una volta salvaste dalla furia dei nazisti germanici.

«Difendete così quei migliori salari e quel progresso sociale che vi siete conquistati con accanite e dure lotte sindacali. Tutto ciò, le vostre speranze di emancipazione, la civiltà umana sarebbero annichilite da una terza guerra mondiale.

«Chiedete con forza la distruzione di tutte le armi nucleari e la fine di ogni esperimento atomico, il disarmo generale e totale, nel quadro di uno stretto controllo internazionale, e trattative urgenti per liquidare tutti i residui della seconda guerra mondiale e della guerra fredda, così come viene oggi richiesto dalla Federazione sindacale mondiale e dall'appello della conferenza di Belgrado.

«Chiedete al governo italiano di farsi sempre più e con urgenza attivo fattore di pace nel mondo.

«Rivendicate la liquidazione immediata delle basi e dei depositi militari stranieri nel nostro Paese».

LEGGETE

Vie nuove

Il miracolo si compie sotto i vostri occhi... Se possedete la dentiera e desiderate fare un buon pranzetto, ricordate che Orasiv è la super-polvere che vi aiuterà certamente a masticare bene ogni sorta di cibo. L'uso continuato di Orasiv protegge e rinforza le gengive. Orasiv batte il record dei comfort e della sicurezza! In lattine originali presso tutte le farmacie.

orasiv!

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Le decisioni del C.D. della FIOT

Disdetto con anticipo il contratto dei tessili

Il sindacato unitario ha deciso di inviare una lettera alle altre organizzazioni sindacali

MILANO, 9. — Il Comitato direttivo centrale della FIOT, esaminata la situazione alle lotte sviluppatesi prima del periodo feriale e all'attuale sviluppo ed estensione della azione articolata ai vari livelli, ha rilevato come esse oltre a conseguire apprezzabili e positivi risultati aziendali e provinciali siano alla base della richiesta di anticipazione delle trattative contrattuali da parte della UIL-Tessili e della Federtessili.

Il Direttivo ritiene che la categoria abbia la forza e la capacità di affrontare e risolvere su scala generale taluni problemi di fondo maturati con le lotte di varie migliaia di lavoratori, per cui una disdetta effettiva del contratto stesso possa e debba portare a trattative rapide e ad un contratto moderno, con una decorrenza fortemente anticipata rispetto alla scadenza dell'attuale insufficiente contratto nazionale.

Perciò il direttivo centrale ha dato mandato alla segreteria di precisare il proprio punto di vista, oltre che con una lettera del CDC stesso alle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori, anche con un incontro da tenersi nei prossimi giorni. Ciò anche allo scopo di giungere possibilmente a concordare la piattaforma rivendicativa e le linee di azione.

La disdetta e la discussione anticipata del contratto ovviamente non costituiscono un motivo di remora alla continuazione e allo sviluppo delle azioni integrative in atto o che dovessero determinarsi ai vari livelli. Esse anzi più conservando piena autonomia in ragione dei loro specifici obbiettivi e in relazione alle condizioni che le determinano, sono un elemento essenziale per dettare le basi di una trattativa generale concreta e sollecita che porti ai risultati qualitativamente innovatori che sono nelle giuste aspirazioni dei lavoratori tessili.

Il direttivo ha rilevato che la posizione della Federtessili, quale appare dal comunicato della sua segreteria pubblicato il giorno 7, in cui si tende a far apparire tali lotte in contrasto con la disdetta del contratto, è in profonda contraddizione con la proclamata volontà di giungere ad una seria e non formale trattativa contrattuale.

Due convegni promossi dalla FILCEP

Parità salariale e qualifiche nell'industria farmaceutica

L'accordo separato firmato dalla CISL e dalla UIL non ha soddisfatto le richieste dei lavoratori

La Federazione italiana lavoratori chimici e petrolieri (FILCEP) ha convocato per domenica 17 settembre due convegni delle aziende farmaceutiche, a Milano ed a Roma, per le regioni rispettivamente dell'Italia settentrionale e dell'Italia centro-meridionale. Scopo di questi convegni è di verificare e mettere a punto l'iniziativa sindacale per le rivendicazioni dei lavoratori dell'industria farmaceutica, che l'accordo separato di rinnovo contrattuale firmato il 31 luglio dalla CISL e dalla UIL non ha soddisfatto ed ha lasciato in sospeso.

Particolare importanza riveste in questo settore, una valida soluzione per la parità reale delle lavoratrici, le quali costituiscono la maggioranza degli addetti all'industria farmaceutica, basata su una valutazione delle mansioni a loro affidate che prenda a riferimento tutte le qualifiche categorie maschili. Tale soluzione implica una nuova sistemazione delle qualifiche per uomini e donne, la quale comporti, tra l'altro, come ha confermato l'indagine condotta dalla FILCEP in fabbriche tipiche del settore, che le mansioni operaie di produzione o lavorazione debbano in ogni caso essere collocate in categorie più elevate di quella del manovale comune e che vengano previste nuove categorie senza distinzione di sesso, tra cui una al di sopra dell'operaio qualificato, una al di sopra del manovale specializzato ed una tra il manovale comune e il manovale specializzato.

Si tratta ora di mettere a punto questi orientamenti in precise piattaforme aziendali e su questa base sviluppare il movimento rivendicativo già in corso. Questa impostazione sarà sostenuta dalla FILCEP e dalla CGIL nelle trattative per la parità salariale che dovranno svolgersi nel settore chimico e farmaceutico, indipendentemente dalle trattative che la CISL e la UIL conducono a seguito dell'accordo separato.

Risulta in proposito che queste trattative separate sono state riprese in questi giorni, a Milano sulle questioni relative all'apprendistato e alla procedura di conciliazione delle vertenze.

La FILCEP — nel ribadire la valutazione negativa, sempre confermata dai fatti, sulle risultanze contrattuali di trattative separate, perchè tale metodo incide gravemente sul potere contrattuale dei sindacati, e pur riservandosi un giudizio obiettivo sui singoli punti di ogni eventuale accordo — ritiene indispensabile e non rinviabile l'azione sindacale, in primo luogo nelle fabbriche, per la conquista di migliori trattamenti di lavoro, ad ogni livello. Per tale scopo la FILCEP insisterà nella sua iniziativa autonoma e unitaria, ispirandola a tutto quanto contribuisca ad assicurare ai lavoratori interessati la massima capacità di azione sindacale. In particolare, la FILCEP dichiara altresì la sua disponibilità a condurre nelle fabbriche e nel settore con gli altri sindacati tutte le azioni di lotta necessarie, anche se circoscritte a singole rivendicazioni, per arrivare a soluzioni di tipo nuovo ed avanzato.

Un passo del sindacato aderente alla CGIL

Il ministero della Difesa non applica lo stato giuridico degli operai statali

Alcune essenziali norme dello stato giuridico degli operai dello Stato non vengono applicate nelle aziende dipendenti dal ministero della Difesa nonostante il provvedimento sia stato emanato già da tempo.

Per protestare contro questa violazione la segreteria del sindacato nazionale Difesa CGIL si è incontrata con il sottosegretario alla Difesa on. Vittorio Pugliese al quale ha in particolare segnalato, tra le norme non osservate quelle che attengono alla nomina formale in ruolo degli operai ex temporanei e giornalieri — alla quale l'Amministrazione deve provvedere per legge entro il 29 settembre —, la determinazione delle nuove misure del soprassoldo; il congedo ordinario al personale ex giornaliero; la rappresentanza degli operai al Consiglio di Amministrazione e l'assunzione degli allievi operai.

Inoltre, la segreteria ha insistito sulla inadeguatezza delle nuove misure del premio trimestrale e il permanere di una situazione di confusione ed insoddisfazione del personale al quale sono state fatte intravedere — per quanto riguarda lo straordinario — soluzioni che non sono state ancora tradotte in realtà.

A tale proposito la segreteria ha rinnovato la richiesta di una soluzione nell'ambito di un ulteriore congruo aumento del premio trimestrale.

La segreteria ha rivolto un invito al sottosegretario di Stato di dare una sollecita comunicazione delle determinazioni dell'Amministrazione sulle questioni esposte e ciò in relazione alla riunione del Comitato direttivo del sindacato, convocato per il 15 settembre.

28 milioni di rupie all'India dall'I.D.A.

NUOVA DELHI, 9. — La IDA ha annunciato ieri, l'altro che l'Associazione per lo sviluppo internazionale (I.D.A.), controllata dagli Stati Uniti, ha concesso all'India un prestito per un ammontare di 28 milioni di rupie.

Viene riferito che il prestito verrà utilizzato per ampliare la rete dei pozzi di irrigazione nell'Uttar Pradesh (provincia settentrionale). Si calcola che il costo del progetto si aggiri su 60 milioni di rupie.

A giugno scorso l'Associazione internazionale per lo sviluppo ha concesso all'India un prestito di 300 milioni di rupie per la costruzione e l'ampliamento di reti stradali.

Congresso straordinario dei minatori giapponesi

TOKIO, 9 — Un congresso straordinario della Federazione nipponica dei minatori si è aperto questa mattina a Tokio. I delegati, rappresentanti 190.000 membri, si sono riuniti per elaborare un nuovo programma di lotta contro l'offensiva capitalista ai danni degli interessi e dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Il presidente della Federazione, Hara, nel suo discorso di benvenuto ha detto che la classe operaia giapponese è pienamente decisa a ottenere il soddisfacimento delle sue rivendicazioni.

RADIO TELEVISORI

CREZAR

CREZAR E' L'UNICO TELEVISORE AL MONDO CON GARANZIA COMPLETA DI OGNI PEZZO VALVOLE E CINESCOPIO COMPRESI PER LA DURATA DI DUE ANNI

in vendita nei migliori negozi d'Italia

CREZAR - MILANO - VIA SCARLATTI N. 26

ELENCO RAPPRESENTANTI

TORINO e PIEMONTE — FARAVELLI GIANCARLO - Via Sisto Pellico, 1 - Torino - Tel. 6x20.87
GENOVA e LIGURIA — BOZZANO MARIO - Via Cesarea, 12/2 - Genova - Tel. [illegible]
FIRENZE e TOSCANA — FUCCI PIERO - Via Maragliano, 83 - Firenze
BOLOGNA ed EMILIA — Ditta ELCO - Vicolo Ghirlanda, 2 - Bologna - Tel. [illegible]
BRESCIA-MANTOVA-CREMONA — Rag. GIANGUIDO SCARAMPELLA - Viale Piave, 12 - Brescia - Tel. 58.425
ROMA e LAZIO — LIBERALI ARCANGELO - Via Principe Amedeo, 126-b - Roma - Tel. 48.66.82
CAMPANIA — Agenzia con deposito PISTILLI MASSIMO - Via Loggia dei Pisani, 13 - Napoli - Tel. 323.6.33
BARI e PUGLIE — TITO LIVIO BATTIGLIA - Via Dante, 172 - Bari - Tel. 15.025
SICILIA ORIENTALE — BIFFI GENTILE - Corso Umberto, 301 - Catania - Tel. 42.695
SICILIA OCCIDENTALE — BUCCELLATO STEFANO - Via G. Battista Fardella, 135 - Trapani

DAL 10 AL 17 SETTEMBRE VISITATECI ALLA XXVII MOSTRA NAZIONALE RADIO-TV - MILANO

Un tema di drammatica attualità

La minaccia radioattiva alla conferenza di genetica

I risultati delle indagini condotte da studiosi giapponesi su 5000 famiglie di tecnici radiologi - Novità sul virus influenzale

Le radiazioni ionizzanti, e in particolare quelle che si producono per effetto dell'esplosione di bombe atomiche, sono state oggetto di discussione in uno dei convegni che si vanno svolgendo nel quadro della conferenza internazionale di genetica in corso a Roma al palazzo della FAO. Per la verità alla questione, che legittimamente preoccupa la intera umanità, non era stato assegnato un posto a parte nel dibattito scientifico; tuttavia nel convegno dedicato alla ereditarietà dei tumori e all'azione delle radiazioni sul patrimonio genetico dell'uomo (cioè su quelle parti delle cellule germinali che trasmettono i caratteri ereditari) il riferimento ai pericoli dell'aumentata radioattività e stato automatico. E anche quel poco che si è detto sull'argomento — in termini diretti o anche indiretti — ha offerto materiale preoccupante all'attenzione dei partecipanti al convegno. In particolare sono stati gli studiosi giapponesi a presentare risultanze allarmanti. Pur occupandosi di casi morbosi dovuti a ragioni professionali (si tratta di un'inchiesta condotta su circa 5 mila tecnici-radiologi e sulle loro famiglie) i proff. Tanaka e Ohkura della Università di Tokio hanno offerto un quadro impressionante delle minacce che pesano sull'umanità, se nel mondo non si giunge presto ad un accordo definitivo che ponga al bando la guerra e permetta lo sviluppo della utilizzazione pacifica della energia atomica.

Le radiazioni, dei cui effetti lesivi sul patrimonio genetico dell'uomo si sono occupati i due studiosi giapponesi, assomigliano molto a quelle che si producono con l'esplosione delle bombe atomiche. Di qui la possibilità e la necessità di allargare il discorso al tema drammatico della pace e della guerra.

Basterà un cenno soltanto ai risultati della indagine citata per intendere la gravità della minaccia radioattiva.

La mortalità prenatale e postnatale, le malformazioni congenite, le malattie riscontrate nelle famiglie dei tecnici-radiologi che sono state tenute sotto osservazione, raggiungono livelli spaventosi. La metà dei bambini concepiti in queste famiglie risente in modo tragico le conseguenze delle radiolesioni provocate nelle cellule germinali dei genitori.

Il meccanismo di azione di queste radiazioni è ormai abbastanza conosciuto. Quelle parti della cellula germinale che trasmettono i caratteri ereditari vengono sconvolte nella loro struttura per l'alterazione dell'equilibrio elettrochimico della cellula: nei casi più gravi la cellula muore o non riesce a riprodursi, in quelli meno gravi si ha una riproduzione anomala e vengono al mondo esseri umani malati, con malformazioni di vario tipo. Insomma tanto più intensa è la dose di radiazioni che colpiscono la cellula, tanto più gravi sono le distruzioni provocate nel patrimonio genetico.

Non si esagera, indubbiamente, quando si afferma — e lo si è detto anche al convegno di cui ci occupiamo — che una guerra atomica metterebbe in discussione la sopravvivenza stessa del genere umano.

Contributi di un certo interesse, sempre in tema di radiolesioni, hanno portato ieri gli studiosi del Centro di genetica umana dell'Università di Milano diretto dalla prof.ssa Gianferrari. L'indagine i cui risultati essi hanno presentato al convegno è stata condotta in una zona del Piemonte dove si riscontra una radiattività ambientale superiore di cinque volte a quella che in media si ritrova in condizioni normali. Il dato più significativo che si ricava dalle osservazioni sulla popolazione scelta come campione è la maggiore mortalità per cancro riscontrata rispetto alla popolazione di altre zone. Si tratta naturalmente di dati che abbisognano di ulteriori e attenti controlli ma è indubbiamente degno di attenzione l'indizio circa i possibili rapporti tra le modificazioni delle strutture cellulari (e forse nucleari) che si riscontrano al punto di partenza dei meccanismi cancerogeni e le modificazioni indotte da piccole dosi croniche di radiazioni ionizzanti.

Lo stesso convegno si è soffermato su problemi che non possono dirsi nuovi ma che, nondimeno, restano attuali: ci riferiamo alla questione della ereditarietà dei tumori maligni.

Le esperienze e le osservazioni restano contrastanti e, pur se un certo numero di studiosi appare incline ad ammettere una base ereditaria per determinate forme neoplastiche o comunque una sorta di predisposizione genetica, non è possibile allo stato dei fatti giungere ad una definita conclusione. Le indagini si spostano ormai sul terreno della genetica biochimica che negli ultimi anni ha dato risultati di notevole interesse. Sugli studi di questo ramo recentissimo della genetica hanno parlato ieri il prof. Tatum di New York, premio Nobel 1958, i proff. Sermonti, Pfaendler, Takahara, Schnyder, Cardinali, Anderson ed altri. Per la precisione la discussione ha toccato insieme temi di genetica biochimica e microbica. Interesse particolare hanno suscitato le osservazioni sul virus influenzale che provoca la ben nota epidemia invernale e primaverile.

L'aggressività eccezionale che talvolta caratterizza l'ondata epidemica è stata spiegata con una modificazione della struttura biologica provocata — per cause che non sono ancora note — nello stesso virus responsabile delle forme influenzali benigne. Non è una novità che autorizza a nutrire speranze immediate in sede terapeutica: ma coi progressi attuali della scienza biochimica non si può mai dire.

Il congresso di neurologia

La diagnosi di forme morbose come la sincope, l'emicrania, la narcolessia (affezioni tutte che da tempo sono considerate in rapporto di parentela con l'epilessia) può avvalersi oggi del contributo sempre più prezioso offerto dall'elettroencefalografia. Lo hanno documentato ieri con le loro relazioni e i loro interventi al congresso di neurologia che si svolge a Roma i proff. Naquet (Francia), Terzian (Italia), Roth (Cecoslovacchia), Smit e Winter (Inghilterra), Vizioli, Kugler, Janzen, Lerique, Mises, Dusauey-Bauloye.

Con secchi pieni d'acqua riescono a domare un violento incendio

VALDOSTA (Georgia) — Volontari con i piedi in acqua riempiono e lanciano secchi per domare un furioso incendio che è divampato sulla banchina dei «Laghi gemelli». Oltre 100 volontari usando il metodo primitivo dei secchi d'acqua sono riusciti dopo ore di lotta a salvare in parte le attrezzature. Sullo sfondo è visibile una montagna di fuoco. I danni si aggirano sui 15 milioni di lire (Telefoto)

IERI A VIAREGGIO

Colpo di scena: un fermo per i 45 milioni

LUCCA, 9. — Agenti della polizia postale hanno fermato a Viareggio il 41enne Vittorio Bogani nativo di Varese. Il Bogani, che alloggiava in una pensione viareggina, è stato tradotto a Roma.

Sui motivi dell'arresto è mantenuto il più stretto riserbo. L'operazione sarebbe tuttavia da porre in relazione all'indagine in corso per il furto di valori per 42 milioni di lire perpetrato il mese scorso alla stazione Termini di Roma.

Nella capitale si è appreso che il fermo è da mettere in relazione con accertamenti sul contrabbando di sigarette effettuato dal portapacchi Gialberto Fabrizi, accusato di aver rubato dall'ufficio valori delle poste di via Marsala tre sacchi contenenti valuta estera per 42 milioni di lire. Dagli interrogatori però non sarebbero emerse finora responsabilità a carico del Bogani.

Uccide il marito e si suicida un'anziana signora messinese

MESSINA, 9. — Un pietoso dramma umano ha avuto oggi il suo tragico epilogo a Capo d'Orlando. In un momento di sconforto la signora Lidia Giuffrè ha ucciso a colpi di pistola il marito, avv. Antonino Giuffrè, affetto da un male inguaribile, e quindi si è uccisa con la stessa arma: lui aveva 67 anni, lei 65.

Da tempo, la signora Giuffrè si trovava in grave stato di prostrazione e di angoscia ed aveva espresso varie volte il suo dolore per l'impossibilità di alleviare le atroci sofferenze del marito al quale la univa un affetto profondo.

Qualche tempo addietro, l'avv. Giuffrè era stato dimesso da una casa di cura, dove era stato internato a seguito di una grave forma di esaurimento nervoso. Sul luogo del dramma si è recato il procuratore della Repubblica di Patti, per le indagini di rito.

All'alba in un vicolo di Napoli

Battaglia a colpi di pistola tra due bande di «magliari»

Dopo aver esaurito i caricatori si sono dati alla fuga - Feriti da entrambe le parti - Due auto sono state abbandonate sul posto - La polizia ha iniziato subito le ricerche

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 9 — Una furibonda battaglia svoltasi a colpi di pistola tra due bande di magliari ha terrorizzato nelle prime ore di stamani un rione della nostra città. Gli autori dello scontro sono già stati individuati ma si sono affrettati a far perdere le proprie tracce e la polizia li sta attivamente ricercando.

Si stavano spegnendo le ultime luci della «Piedigrotta» quando due auto hanno imboccato a elevatissima velocità il vicolo Lungo Gelso, a Montecalvario. Si tratta di una 600 targata NA 115133 che era tallonata da una 1800 a sua volta targata MI 518189. Quando la 1800 stava ormai per raggiungere la 600 le portiere delle due macchine si sono aperte e, pistole in pugno, sono scese sette persone le quali hanno cominciato a far fuoco a ritmo accellerato.

Le gente nelle case è stata svegliata di soprassalto. Qualcuno si è affacciato alle finestre ma, dopo aver scorto le sagome degli uomini che continuavano a sparare mentre nel contempo tentavano di nascondersi dietro ogni riparo possibile, ha creduto più prudente rinchiudersi in casa.

Si calcola che siano stati esplosi circa una ventina di colpi di pistola. Una volta esauriti i caricatori e resisi conto che la polizia da un momento all'altro sarebbe giunta sul posto — gli agenti infatti erano stati avvertiti per telefono da uno degli abitanti del vicolo Lungo Gelso — le due bande rivali si sono eclissate.

Sul posto sono rimaste le due auto: la carozzeria della 1800 è rimasta letteralmente crivellata dalle pallottole.

Sulla macchina sono state rinvenute delle macchie di sangue: altre macchie di sangue sono state trovate in strada. Il che fa supporre agli inquirenti che i feriti nella sparatoria debbono almeno essere due.

Iniziavano subito le indagini.

Nel giro di poche ore la polizia riusciva ad accertare che al volante della 1800 si trovava un pregiudicato famoso per i numerosi reati di violenza finora commessi: si tratta di Umberto Scala, di 32 anni, meglio noto negli ambienti della malavita con il significativo nomignolo di «Umberto 'o pazzo». Alla guida della 600 si sarebbe invece trovato un altro noto «magliaro», tale Gennaro D'Amico.

Gli altri partecipanti alla sparatoria sarebbero Giuseppe D'Amico, fratello di Gennaro, Nunzio Iaquino detto «'O Ninotto», un tale del quale si ignorano le generalità ma che nella «mala» è conosciuto come «'O Siciliano», Vincenzo Fumo, Gigino «'o Gnitone», nipote di «Vicienzo Carta 'è Mosca» ed il 40 enne Ciro Cola.

E' da tener presente che allo scopo di far perdere le proprie tracce nessuno dei feriti si è presentato agli ospedali cittadini o in qualche ambulatorio, appunto per non richiamare l'attenzione degli inquirenti. Si ritiene quindi che i feriti abbiano trovato ricovero nelle private abitazioni di amici e complici.

Sui motivi che hanno determinato lo scontro accanito nulla ancora è dato sapere con una certa sicurezza. Gli inquirenti però sono sin da ora orientati verso l'ipotesi di «un conflitto di competenza» o, come si dice in gergo, di uno «sgarro». Ci sarebbe stato cioè un grosso bottino che le due bande dovevano dividersi ma si vede che la suddivisione è stata effettuata in modo da lasciare insoddisfatti alcuni degli interessati.

Una vasta azione di polizia è in corso da questa mattina nei quartieri della nostra città considerati roccaforte della malavita e dove con ogni probabilità si nascondono ancora i partecipanti alla clamorosa sparatoria.

Verrà chiesta la convalida del sequestro del Montepremi del «Toto»

Domani lunedì i dieci giocatori del Totocalcio, che l'altro giorno hanno ottenuto il sequestro del montepremi della giocata di domenica 27 agosto, promuoveranno dinanzi al tribunale civile un giudizio per ottenere la convalida del sequestro stesso.

Chiederanno anche l'autorizzazione per notificare, per bandi pubblici, e cioè con una pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, la loro citazione nei confronti del CONI e tutti coloro che il 27 agosto scorso giocarono al Totocalcio. Infatti, poiché fino a questo momento non vi sono né tredicisti né dodicisti ufficiali, tutti coloro che hanno giocato una schedina due domeniche fa sono interessati alla causa che verrà promossa lunedì. E poiché non è possibile citare tutte le migliaia di persone che hanno giocato, l'avvocato Boschi e l'avv. Golino, che tutelano gli interessi dei giocatori romani, hanno deciso di rendere pubblica la loro azione civile attraverso la *Gazzetta Ufficiale*.

Responsabili un importatore e 5 industriali

Vendute come «olio d'oliva» 1600 tonn. di grassi da sapone

Altri industriali oleari responsabili non saranno scoperti in seguito alla sparizione di documenti di trasporto - Le indagini risalgono al 1956 - Gli accusati

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 9 — Più di 1600 tonnellate di acidi grassi provenienti dalla bassa macellazione, e destinati alla fabbricazione di sapone d'infima qualità, sono stati sapientemente manipolati e immessi al consumo, sotto il nome di «olio d'oliva».

Queste le sconfortanti conclusioni cui è giunto, al termine di una lunga istruttoria, il giudice dott. Lino Datovo, che ha incriminato, con mandato di comparizione, un importatore e cinque industriali, ritenendoli responsabili dell'ignobile frode alimentare.

Gli accusati sono Alfonso Scordella, di 54 anni, abitante nella città in via Traverso, n. 2-26, importatore, e gli industriali dell'olio e del sapone Elio Albore, abitante a Milano, in via Alcuino, 1, Camillo Sanguinetti, di 57 anni, da Rapallo, Pasquale De Salvo, di Reggio Calabria, di 37 anni, ed i fratelli Giulio e Mario Bilenchi, di Colle Val d'Elsa, il primo di 69 ed il secondo di 52 anni.

L'accusa non è però limitata soltanto a questi sei, ma è estesa ad un numero imprecisato di altri industriali oleari, i cui nomi sono rimasti sino ad oggi [illegible] seguito alla sparizione di alcuni documenti di trasporto. E' chiaro tuttavia che almeno 300 tonnellate di acidi grassi sono stati acquistati da costoro e immessi al consumo, come olio d'oliva, in lattine o bottiglie sapientemente propagandate al consumatore. Purtroppo i loro nomi rimarranno sconosciuti e, ciò che è peggio, [illegible] cittadini continueranno a far uso dei loro prodotti.

L'indagine ebbe inizio sul finire del 1956 e scaturì da una banale verifica fiscale. La Guardia di finanza, controllando i bollettini di carico di un certo numero di piroscafi — undici per l'esattezza, dieci dei quali approdati a Genova e l'undicesimo a Napoli — si rese conto di uno insolito movimento di acidi grassi destinati alla saponificazione. Nel corso delle verifiche se fossero state pagate le varie imposte e i dazi doganali (che per la verità erano state soddisfatte sino all'ultima lira) gli agenti si resero conto che i bidoni maleodoranti di acidi grassi prendevano la via, invece che dei saponifici, di alcuni oleifici.

Indagini più accurate giunsero a dare concretezza ai sospetti, trasformandoli in accuse che vennero portate a conoscenza dell'autorità giudiziaria. Di qui l'istruttoria e i sei mandati di comparizione spiccati dalla procura della Repubblica genovese.

Le accuse specifiche nei confronti dei vari industriali sono per Giulio e Mario Bilenchi, di aver manipolato nel loro oleificio «Fratelli Bilenchi» di Colle Val d'Elsa 40 tonnellate e mezzo di acidi grassi, trasformandoli in olio d'oliva.

Pasquale De Salvo, consigliere delegato delle raffinerie «Bruzzia» di Gioia Tauro ne avrebbe manipolato e trasformato in «olio d'oliva» ben 681 tonnellate. Camillo Sanguinetti si sarebbe limitato a sole 25 tonnellate, trasformandole nell'oleificio del fratello Abramo a Rapallo. Elio Albore, infine, sarebbe responsabile della trasformazione di 620 tonnellate di acidi grassi nello stabilimento «SEOS» a Campiobbi (Firenze), di cui è amministratore unico, rivendendo il tutto come «olio d'oliva di Toscana» anche se in realtà rischiava di contenere carcasse di mulo argentino.

P. S.

Nubifragio nel Pisano

Straripa il Trossa travolgendo due case

I danni ammontano a 20 milioni di lire

PISA, 9. — Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto sulla zona di Pomarance provocando gravissimi danni. Il torrente Trossa, un affluente del Cecina che passa per il comune di Pomarance, si è improvvisamente gonfiato e le acque limacciose, che hanno raggiunto in pochi minuti un livello mai visto a memoria d'uomo, hanno travolto due case coloniche, dove abitavano i coltivatori diretti Armando e Duilio Fedeli, che hanno in assegnazione una quota integrativa di terreni dall'Ente Maremma.

Il nubifragio, che ha modificato addirittura il corso del Trossa, tanto che ora il suo letto è al posto delle case e dei terreni circostanti, ha spazzato via ogni cosa provocando danni che si aggirano sui venti milioni. Le acque hanno infatti trascinato via, insieme ai muri delle due abitazioni, tutte le masserizie e sei vitelli, dei quali uno è stato più tardi recuperato vivo a Ponte Ginori, distante cioè una quindicina di chilometri. I componenti delle due famiglie si sono salvati a stento, riuscendo a fuggire solo qualche minuto prima del sopraggiungere delle acque.

La giunta comunale di Pomarance ha stanziato immediatamente 800 mila lire per l'acquisto di due camere da letto e di una cucina e di altre suppellettili, mentre le due famiglie sono state alloggiate in una casa dell'Ente Maremma.

Il nubifragio, che ha investito tutta la vallata, ha danneggiato gravemente vaste zone di terreni.

Sul posto si sono recati ieri sera gli on. Pucci e Raffaelli, il sindaco di Pomarance Calvani, funzionari del Genio civile di Pisa, lo assessore Lupetti e l'ing. Lombardi dell'amministrazione provinciale, che già sta esaminando le misure da prendere per venire incontro ai contadini che sono rimasti danneggiati dal nubifragio. I parlamentari del PCI, dal canto loro, chiederanno al governo l'applicazione dell'articolo 1, della legge 739 sulle calamità naturali — che prevede il rimborso sino all'80 per cento dei capitali di conduzione perduti e il contributo per il ripristino dei terreni, per tutte le zone colpite e gli sgravi fiscali previsti dalla legge.

Truce delitto nei pressi di Cesano Boscone in provincia di Milano

MILANO — Funzionari della Mobile accanto al cadavere (Telefoto)

Aggredito a colpi di martello e lasciato morto in un prato

Molti punti oscuri - Non si esclude che la rapina sia all'origine dell'assassinio

MILANO, 9 — Un giovane è stato assassinato nei pressi di Cesano Boscone. La vittima è stata trovata da alcuni contadini, con la testa fracassata a colpi di martello, il corpo riverso in un cespuglio, in un campo a pochi metri dalla strada comunale che unisce Cesano Boscone a Muggiano.

Il martello era vicino al cadavere. Dai primi rilievi il decesso verrebbe fatto risalire alla scorsa notte.

Il morto è stato identificato per il 31enne Angelo Rattegni, abitante a Baggio in via Barbiera 9 insieme ai genitori e ad un fratello più giovane. Il Rattegni, che lavorava come verniciatore presso una ditta di Musocco, era uscito di casa ieri sera verso le 21, dicendo ai familiari che si recava a [illegible] e che pertanto non si preoccupassero se sarebbe tornato tardi.

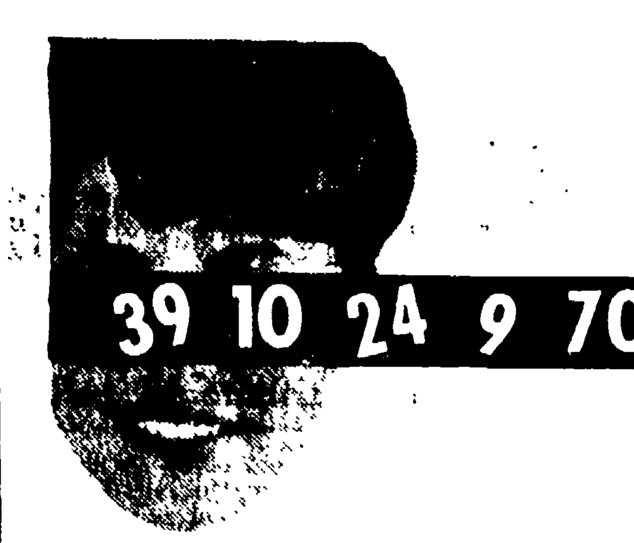
L'uomo si è quindi allontanato in sella alla sua moto: la madre afferma infatti di aver udito chiaramente il rombo del motore; alla luce di questi fatti le indagini sull'assassino che in un primo tempo si riteneva causato da una improvvisa lite tra il giovane e il suo uccisore, hanno preso nuovi orientamenti.

Accanto al cadavere del Rattegni non è stata infatti trovata la motocicletta e dai vestiti dell'uomo risultano asportati documenti e denaro che egli aveva sicuramente con sé al momento in cui è uscito di casa. Prende perciò sempre più consistenza l'ipotesi che si tratti di un delitto a scopo di rapina.

In questo senso sono dirette le indagini della polizia e dei carabinieri, pur senza che sia trascurato ogni altro possibile movente. Appare infatti strano che la vittima, la quale risulta sia stata uccisa nello stesso punto in cui è stato trovato il cadavere abbia seguito il suo assassino nel prato abbandonando la strada.

Due tigrotti nati a Torino

TORINO, 9. — Il circo «Heros», che da qualche giorno ha piantato le sue tende a Torino, ha festeggiato un duplice lieto evento: la nascita di due tigrotti di sesso maschile, dalla coppia di tigri «Bombay» e «Gange».



GRATIS

IL SECONDO PROGRAMMA TV

RivolgeteVi ad un rivenditore autorizzato delle famose marche di televisori **MAGNADYNE e KENNEDY.**

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il **2° programma** (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al **concorso TV GRATIS** abbinato alle estrazioni del Lotto.

Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò **le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.**

Nel caso Voi non risultaste vincitore del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di di questo concorso.

Aut. D. M. N. 21337 del 17-8-1961

GRATIS

e senza impegno riceverete

UN FASCICOLO

della

ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA

LA PRIMA ENCICLOPEDIA

scientificamente aggiornata modernamente strutturata democraticamente ispirata

5 VOLUMI RILEGATI IN TELA CON IMPRESSIONI IN ORO

EDITA DAL CALENDARIO DEL POPOLO

★

Compilate questo tagliando, ritagliatelo e incollatelo su cartolina postale indirizzata a **ORGANIZZAZIONE DIFFUSIONE EDITORIALE** via Ennio 33, Milano

Desidero ricevere gratis un fascicolo della ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA

cognome ....

nome ....

indirizzo ....

località ....

provincia ....

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini) Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 47.53.51 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

Le emorroidi ... IN TUTTE LE FARMACIE

NEURO-ENDOCRINE ... ESQUILINO ... VENEREE ... SANGUE ...

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM**

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose. Veneree, Pelle, Disfunzioni sessuali

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

SAVELLI ...

In un commento pubblicato dalla « Pravda »

Apprezzamenti sovietici sull'incontro di Belgrado

I neutrali non hanno ceduto alle dure pressioni dell'occidente e hanno dato un contributo al rafforzamento della pace

MOSCA, 9. — I commenti della stampa borghese sull'esito della conferenza di Belgrado hanno dimostrato ancora una volta ai paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e a tutti i popoli pacifici, che le forze dell'aggressione, del revanscismo e del colonialismo continuano le loro sinistre imprese, scrive oggi sulla *Pravda* il redattore diplomatico Maievski.

L'opinione pubblica degli Stati pacifici approva il contributo dato dalla conferenza alla distensione internazionale ed al rafforzamento della pace mondiale. I giornali di varie tendenze sottolineano che la conferenza ha rivolto un appello a Krusciov e Kennedy per invitarli a intavolare immediate trattative per la pace e che il capo del governo sovietico ha favorevolmente reagito a quest'appello. E' da aspettarsi — osserva Maievski — che anche il presidente degli Stati Uniti dira la sua.

Ma intanto i giornali borghesi americani esprimono già le proprie opinioni. E queste opinioni, così come gli articoli di alcuni giornali della Germania occidentale, della Gran Bretagna e della Francia, possono essere giudicati solo come un'autodenuncia dei colonialisti, dei revanscisti e dei nemici della pace.

I lavori della conferenza di Belgrado hanno dimostrato che Washington e Bonn, nonostante tutta la loro pressione, non sono riusciti a stornare la conferenza dalla sua strada. La conferenza si è levata vigorosamente a favore del rafforzamento della pace, del disarmo generale e totale e dell'immediata abolizione del colonialismo. E' precisamente per questo motivo che le decisioni della conferenza sono state accolte con irritazione in alcune capitali occidentali. A questo proposito, Maievski accenna al *New York Times*, il quale ha inequivocabilmente ammonito alcuni paesi non impegnati che saranno severamente puniti per la loro condotta alla conferenza di Belgrado. E questa punizione — ha osservato quel giornale — può essere colossale se si considera l'enorme assistenza che l'amministrazione USA ha reso e rende a molti di quei paesi. Se potevano esservi ancora degli ingenui i quali credevano che l'assistenza americana non fosse uno strumento di intervento negli affari dei paesi afro-asiatici — conclude Maievski — difficilmente oggi vi sarà qualcuno disposto a restare della stessa opinione

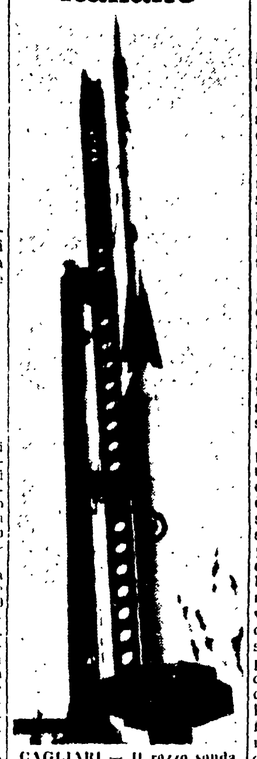
Completata la costruzione della centrale di Stalingrado

MOSCA, 9. — I costruttori della più potente centrale idroelettrica del mondo, quella di Stalingrado (2 milioni e mezzo di Kw) hanno annunciato oggi il completamento della costruzione dell'impianto in un messaggio al Comitato centrale del PCUS e a Krusciov.

Il rapporto dice che la diga della centrale ha contenuto le acque di un lago lungo 600 km., della capienza di 33 miliardi e mezzo di mc. d'acqua. Sono state create le condizioni per l'irrigazione di milioni di ettari di terre fertili nella zona del basso Volga e nelle basse terre del Caspio. La centrale ha già generato 12 miliardi e mezzo di kwh. di energia elettrica a basso costo.

Una nuova città, Volzhsk, è stata costruita accanto alla centrale. Essa dispone già di alloggi per un totale di 400 mila mq di superficie abitabile, 15 scuole, 7 cinema e 1 centro sportivo

Il razzo italiano



CAGLIARI — Il razzo sonda italiano, fotografato poco prima del lancio effettuato il 7 dal poligono militare di Perdasdefogu per lo studio della dinamica e della struttura dell'atmosfera (Telefoto)

Continuazioni dalla prima pagina

DE GAULLE

più di cento all'ora, stavano percorrendo il tratto di strada fra Nogent e Romilly. D'un tratto i poliziotti che seguivano a una cinquantina di metri la DS blindata di De Gaulle la videro improvvisamente avvolta di fiamme, divampate a lato della strada. Una luce intensissima illuminava la scena. I poliziotti bloccarono i freni. Si resero subito conto che l'auto del presidente era passata indenne. Si fermarono per pochi secondi poi, per prudenza, si allontanarono avvertendo per radio le vetture della gendarmeria

Poco dopo, gli altri agenti accorsi scoprivano che dentro a un mucchio di sabbia, sul bordo della strada, erano stati nascosti quattro chili di « plastico » quanto bastava per distruggere anche la macchina blindata del presidente. Il potente esplosivo si è solo « bruciacchiato » (questa, almeno, è la prima versione data dalla AFP); ma è possibile? La domanda andrebbe rivolta a un esperto balistico. Sta di fatto che la macchina di De Gaulle aveva subito solo qualche lieve danno a un fanale: qualche segno di fumo e striature di pietrisco erano rimasti sulla carrozzeria; nient'altro. Secondo i primi risultati dell'inchiesta, il colpo sarebbe fallito solo perchè la preparazione dello stesso aveva richiesto molto tempo e il meccanismo detonatore era stato deteriorato dalle recenti piogge. Questa ipotesi contrasta un po' con la tesi ufficiale, secondo la quale « l'attentato era stato preparato con cura minuziosa da parte di una organizzazione dotata di mezzi molto moderni ». Per tre volte, nella sua nota ufficiosa, l'AFP ripeteva questa constatazione. In effetti, le fiamme sono divampate nell'istante preciso in cui passava la vettura di De Gaulle; sembra che i responsabili dell'attentato fossero in grado di seguire, con sistemi assai perfezionati, tutta la marcia del corteo presidenziale. Simili sistemi sono in dotazione sovente all'esercito.

Il primo ministro Debre ha conferito stamane col ministro degli interni Frey e col ministro degli affari algerini Joxe. Ma già durante la notte tutto il dispositivo di sicurezza anti-putsch era entrato in funzione in Francia e in Algeria. Nel primo pomeriggio, Frey ha tenuto una conferenza stampa: « Non dirò — ha risposto il ministro degli interni a un giornalista — se l'individuo arrestato sul posto sia un civile o un militare. Ma è quasi sicuro che l'attentato è stato organizzato dall'OAS ».

L'autore materiale (o uno degli autori) del fallito attentato, dopo aver assistito alla inutile fiammata, si era precipitato verso un'automobile nascosta poco distante dal luogo dove egli si trovava al momento in cui aveva fatto scattare il congegno. Messo in moto il motore, egli era partito a fari spenti per una piccola strada di campagna, ma percorso qualche chilometro la macchina era scivolata in un fossatello. Il misterioso individuo ha tentato invano di liberare la macchina da solo; poi, spinto dalla preoccupazione di non lasciare sul posto un indizio così compromettente come l'auto, era andato a cercare aiuto in un casolare vicino. Un bracciante lo aveva aiutato a far uscire l'auto dal fosso e poi, insieme, i due erano andati sino al paesino di Pont-sur-Seine, per bere un bicchiere in un'osteria. Qui la polizia, che stava rastrellando tutta la zona, ha sorpreso il misterioso individuo e l'ha fermato.

Dichiarando di non poter dire se si tratti di militare o civile, il ministro degli interni ha avvalorato l'ipotesi che si tratti effettivamente di un militare. Ad ogni modo, doveva essercene più di uno sul posto. La carica di « plastico » era collegata con un filo elettrico affondato a venti centimetri sotto terra, lungo circa trecento metri, con un meccanismo detonatore nascosto nel folto di un gruppo di alberi.

Dopo aver dato qualche informazione sul meccanismo che non ha funzionato (sembra che sia esploso solo un fusto di benzina messo accanto alla dinamite) il ministro Frey ha detto che da quindici giorni si svolgevano in Francia operazioni di polizia contro l'OAS. Esse continuano tuttora. L'organizzazione dell'« armata segreta » non è stata smantellata, ma ha subito colpi duri. Il primo colpo venne inferto nel sud-ovest della Francia, dove venne scoperto, una settimana fa, il gruppo clandestino « Resurrection-patrie », e dove sono stati individuati diversi rappresentanti, fra i quali il dott. Lefevre (già processato per le barricate di Algeri), l'ex deputato poujadista Bouyer e un certo Roy.

Un secondo gruppo clandestino è stato liquidato a Dax: sono state arrestate una ventina di persone, fra cui una in possesso di venti chili di « plastico »

Il terzo gruppo era stato sinora tenuto relativamente segreto. La scoperta è partita dall'arresto di un redattore del settimanale di estrema destra *Rivarol*, certo Boisquet. Questi era in relazione col colonnello Argoud, uno dei condannati a morte in contumacia per il *putsch* dell'aprile scorso, e possedeva numerosi e importanti documenti che compromettevano altre persone.

Il quarto caso riguarda Maurice Gingembre, arrestato ieri sull'aereo Algeri-Parigi. Gingembre è nipote del presidente della « Associazione dei piccoli e medi imprenditori ». Egli stesso è direttore della miniera di Djebel-Onk (Tebessa) in Algeria. Clandestinamente. Gingembre era il responsabile amministrativo dell'OAS metropolitana. Durante i primi interrogatori, questo « figlio di papà » ha fornito un certo numero di informazioni sull'organizzazione segreta

Infine, Frey ha detto che i responsabili principali dell'OAS della metropoli sarebbero i generali Vanuxem e Decrevecoeur, arrestati stanotte. Tutt'e due erano stati messi a riposo dopo il *putsch* di Algeri. A quell'epoca, Venuxem comandava la seconda divisione blindata delle truppe di occupazione francesi in Germania e venne messo preventivamente agli arresti, perchè si temeva che ordinasse alle sue truppe di marciare su Parigi

Il ministro degli interni ha anche aggiunto che in tutta questa attività cospirativa si trovano sempre le tracce dell'antica « cagoule », delle organizzazioni di estrema destra, che mirano a instaurare in Francia un regime antidemocratico.

Non una parola ha detto sulle responsabilità dell'esercito. Ma la presenza nel complotto di determinati ambienti militari è chiara e netta. Può anche darsi che la minaccia di una congiura pesi ancora, e che il meccanismo possa esplodere da un momento all'altro.

Da tempo si avvertiva che un nuovo tentativo di instaurare in Francia una dittatura militare poteva essere compiuto un giorno o l'altro. Tutti i processi contro gli ufficiali che presero parte al *putsch* di aprile si conclusero con scandalose assoluzioni. Una sorta di complicità di fondo o perlomeno di opportunistica connivenza si esprimeva spesso attraverso le sentenze o certe dichiarazioni dei giudici, troppo rispettosi verso gli imputati. Si sapeva degli andirivieni in diverse regioni di numerosi personaggi implicati nei complotti e già condannati anche a morte, ma in contumacia. La polizia sembrava perfino impotente. Adesso invece, di colpo, appare capace di tutto. Più di recente, oltre alle dimissioni di molti generali che forse erano avvertiti dell'imminenza di un colpo di forza, si sono avuti altri segni di preoccupazione da parte del governo.

Circa 200 funzionari di polizia sono stati licenziati con motivazione politica; due generali, ritenuti capaci di pugno duro e fedeli, sono stati mandati a comandare le regioni di Metz e di Tolosa dove sono accantonati i più pericolosi reparti di paracadutisti. Vi sono stati alcuni arresti di ufficiali, di cui la stampa ha parlato poco. Due giorni or sono, a Parigi, si sono notate misure di sicurezza anormali: le sedi delle stazioni radiofoniche, per esempio, erano sorvegliate da forze straordinarie, mentre pattuglie dell'esercito circolavano in piena Parigi.

Sembra ora confermato dai fatti che si stesse delineando un complotto più grave e di più vaste proporzioni di quelli avutisi nel recente passato. In Algeria, l'O.A.S. detta legge, ormai, negli ambienti europei: detiene un potere che è difficile toglierle, nelle condizioni di clandestinità e di omertà in cui agisce. Il complotto mira probabilmente ancora ad attuare una disperata sovversione contemporaneamente in Algeria e nella metropoli, per scatenare laggiù massacri e per instaurare in Francia un potere militare assoluto. Questo complotto non avrebbe dovuto esplodere in tutta la sua ampiezza prima che altre agitazioni, di carattere sociale, avessero preso piede in Francia.

Adesso, il potere gollista possiede un vantaggio sui cospiratori, che fino a ieri non aveva: il generale si sentirà autorizzato a brandire di nuovo, con l'apparenza di una certa legittimità, l'arma dei pieni poteri e potrà anche invocare lo stato d'emergenza contro l'agitazione dei contadini e contro il fermento parlamentare e dei partiti. L'attentato, insomma, essendo fallito, finisce col giocare a favore dei disegni gollisti.

Proprio stamane i dirigenti dei sindacati agricoli di 14 dipartimenti del sud-ovest hanno invitato l'organizzazione nazionale a passare all'azione al più presto, in tutta la Francia. Essi si dichiarano pronti a qualsiasi azione, anche se dovesse « paralizzare tutta l'economia del Paese ». Sicuramente, i cospiratori *ultras* tendono a soffiare nel fuoco di questo sacrosanto movimento rivendicativo. Ma De Gaulle avrà buon gioco, adesso, nel chiedere che i sindacati gli diano respiro. Già il ministro Frey ha osato parlare, oggi, in nome della democrazia.

Di quale democrazia si tratta, lo dice la misura incivile presa ieri dal governo contro il segretario della Unione nazionale degli studenti, Dominique Wallon: siccome egli ha avuto un incontro con i dirigenti degli studenti algerini e siccome dirige un'organizzazione che lotta per la pace in Algeria, il governo gli vieta di partecipare — come qualsiasi altro studente — al concorso per l'ammissione della scuola nazionale di amministrazione. Sindacati, partiti e organizzazioni di sinistra hanno elevato vibrate proteste.

MOSCA

sovietico — il fatto che gli Stati Uniti progettassero da lungo tempo esperimenti nucleari sotterranei, e che nello Stato del Nevada venissero già tenuti pronti i pozzi e le enormi gallerie sotterranee necessarie.

Krusciov sottolinea inoltre che il governo degli Stati Uniti fin dal principio non aveva alcuna intenzione di adeguare le sue azioni alla risposta del governo sovietico, perchè lo stesso Kennedy ha ordinato la ripresa degli esperimenti nucleari sotterranei il 5 settembre, cioè un solo giorno dopo l'appello all'Unione Sovietica.

Il primo ministro sovietico spiega che il raggiungimento di un accordo per la cessazione di un solo tipo di esperimenti — quelli nella atmosfera — costituirebbe un inganno per i popoli. Tale accordo susciterebbe la dannosa e pericolosa illusione che si siano compiuti dei passi per porre fine alla corsa agli armamenti. In pratica invece gli Stati continuerebbero a perfezionare in modo pressochè legale i tipi esistenti di armi atomiche, servendosi a tale scopo degli esperimenti sotterranei. I popoli potrebbero con piena ragione giudicare disonesto un tale accordo. « Non è necessario dire che il governo sovietico non può accettare tale accordo e non lo accetterà ».

« L'Unione Sovietica — sottolinea il capo del governo sovietico — è per la cessazione di tutti i tipi di esperimenti con le armi atomiche, senza eccezione alcuna, in modo universale e definitivo »

Dopo aver ricordato che, proprio in seguito agli sforzi dell'Unione Sovietica, tre anni or sono ebbero inizio negoziati per la cessazione degli esperimenti atomici tra rappresentanti dell'URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, negoziati nel corso dei quali l'Unione Sovietica è andata più volte incontro alle posizioni delle altre due potenze, Krusciov osserva: « E' un'amara considerazione, ma a guardare le cose con realismo, dobbiamo concludere che oggi i negoziati di Ginevra sono tanto lontani dal loro coronamento quanto lo erano tre anni or sono ».

Krusciov osserva inoltre che il governo francese ha effettuato varie esplosioni nucleari ed ha fatto chiaramente capire che non si considererà vincolato da alcun impegno sulla fine degli esperimenti.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna conducono negoziati con l'Unione Sovietica per la cessazione degli esperimenti, ritardando così il perfezionamento delle armi nucleari sovietiche, mentre la Francia fa esplodere un ordigno nucleare dopo l'altro. Krusciov osserva che lo accordo fra gli Stati Uniti e la Francia, approvato dal presidente americano, per la cooperazione nell'impiego dell'energia atomica per scopi militari, ha fatto cadere ogni illusione che la Francia effettuasse gli esperimenti atomici per proprio conto. « E' chiaro che i risultati degli esperimenti nucleari compiuti da una potenza della NATO rappresentano un contributo allo arsenale imperialista della NATO ».

Si passa quindi all'analisi della situazione internazionale. Molto sospetto — sottolinea Krusciov — è il fatto che in risposta all'invito a concordare una soluzione pacifica con la Germania e a normalizzare su quella base la situazione a Berlino-ovest, i governi occidentali abbiano « dato il via a tutta una valanga di misure militari ». « Tutto ciò ha costretto l'Unione Sovietica, come il governo dell'URSS ha già dichiarato, a preoccuparsi dell'ulteriore consolidamento del suo potenziale difensivo ».

L'attuale politica delle potenze della NATO — osserva Krusciov — crea una situazione per cui dobbiamo temere non solo le precipitazioni radioattive, bensì la caduta delle stesse armi atomiche sugli esseri umani. L'Unione Sovietica non può dunque permettere che siano poste a rischio le vite di milioni e milioni di persone. Il governo sovietico non avrebbe assolto il suo dovere se non si fosse preoccupato della sicurezza del popolo sovietico, ciò viene fatto perchè il popolo sovietico e tutta l'umanità non abbiano a sperimentare direttamente, come accadde alle città giapponesi di Hiroshima e di Nagasaki, le esplosioni delle armi atomiche.

Il primo ministro ricorda che l'Unione Sovietica ha effettuato molte meno esplosioni atomiche degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia. « Abbiamo quindi ogni ragione, sia dal punto di vista morale, che da quello della garanzia dei nostri interessi nazionali, di pretendere un numero di esplosioni sperimentali uguale a quello delle potenze occidentali ».

Allo scopo di dissipare le nubi della guerra e di normalizzare i rapporti internazionali — sottolinea Krusciov — è necessario risolvere il problema fondamentale della nostra epoca: il problema del disarmo generale e completo. « E' possibile porre fine una volta per sempre agli esperimenti atomici in tutto il mondo soltanto sulla base del disarmo generale e completo ».

Questa mattina alle 11.30 (ora di Mosca) il primo ministro indiano Nehru ha lasciato la capitale sovietica per Taschkent. All'aeroporto di Vnukovo, l'eminente ospite è stato salutato da Nikita Krusciov e da altri dirigenti sovietici.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS ha rivolto un discorso all'ospite. Egli ha detto tra l'altro che Nehru, nonostante il suo breve soggiorno nell'Unione Sovietica, ha potuto vedere con i propri occhi che il popolo dell'URSS nutre i più sinceri sentimenti di amicizia per il popolo dell'India.

Krusciov ha dichiarato che il costante e comune desiderio di pace favorisce il ravvicinamento tra i due paesi. Il franco Scambio di opinioni dei giorni scorsi ha dimostrato l'identità di vedute fra URSS e India su molti problemi scottanti e l'ardente desiderio delle due parti di impedire lo scatenamento di una guerra missilistico nucleare.

Rispondendo, Nehru ha detto di partire portando con sè sentimenti di grande amicizia e simpatia. « La calorosa accoglienza ricevuta nell'URSS — egli ha detto — è stata espressione di sentimenti non soltanto a me diretti, ma rivolti anche a tutto il popolo indiano ». L'oratore ha espresso la fiducia che i contatti continueranno anche in avvenire. « Lo scambio di opinioni sarà indubbiamente utile non soltanto per me personalmente, ma anche per la soluzione di alcuni importanti problemi internazionali ». Il primo ministro indiano ha espresso la speranza che Krusciov si rechi presto in India, dove riceverà una calorosa e cordiale accoglienza.

Domani si vota in Norvegia

OSLO, 9. — Circa due milioni di norvegesi si recheranno lunedì prossimo alle urne per eleggere i 150 deputati del nuovo Storting (Parlamento) che si riunirà dal 1. ottobre.

Nel vecchio Storting i laboristi avevano la maggioranza assoluta con 78 seggi su 150. I conservatori avevano 29 seggi, i liberali 15, il partito centrista 15, il partito cristiano 12, e il partito comunista un seggio.

Poi l'apparecchio si è schiantato in un campo

Terrore nello Iowa per il volo di un aeroplano senza pilota

Il pilota stava avviando le eliche da terra quando l'aereo ha decollato — Per un'ora l'aereo «impazzito» ha compiuto le più bizzarre e pericolose evoluzioni sulla città di Burlington

(Nostro servizio particolare)

BURLINGTON (Iowa), 9 — *I 35 mila abitanti di Burlington, una quieta cittadina dello stato dello Iowa, hanno vissuto una allucinante avventura, sottoposti per oltre un'ora all'incubo di un aereo spiccatosi in volo sopra la città dopo aver lasciato a terra il pilota.*

Lo straordinario episodio, che poteva degenerare in una spaventosa tragedia, qualora l'apparecchio fosse precipitato sul centro abitato, si è risolto, fortunatamente, senza perdite di vite umane, quando il piccolo biposto si è schiantato al suolo su un campo di grano.

Il volo dell'aereo «pazzo» ha seminato l'allarme per una vasta zona. Non appena avuta notizia del decollo dell'aereo senza pilota, la polizia ha diramato una serie di bollettini, ordinando agli alunni delle scuole cittadine di rimanere nell'interno degli edifici scolastici, e mettendo gli ospedali in stato di emergenza.

L'incidente è avvenuto all'aeroporto municipale di Burlington. Doren Bumgardner, un pilota ventinovenne della pattuglia aerea civile della città, stava apprestando al decollo il suo «L-16», un piccolo apparecchio di collegamento in dotazione dell'Esercito americano. Il pilota ha messo in moto l'apparecchio, facendo ruotare l'elica con le mani, quando l'improvviso ha fatto capolino nella sua manovra. Il possente motore ha avuto un violento sussulto, che ha squassato la carlinga dell'aereo, permettendo alle ruote di scavalcare i mozzi di fissaggio del carrello di atterraggio. Mentre il pilota tentava disperatamente di bloccare l'aereo, questi si è messo a rullare lentamente sulla pista, guadagnando man mano velocità. Bumgardner si è aggrappato alla carlinga nel supremo tentativo di impadronirsi della «cloche» di comando od almeno di afferrare la manetta del gas, lasciata aperta in seguito ad una grave dimenticanza. Tuttavia gli sforzi del valoroso pilota sono risultati vani. Egli è stato costretto a mollare la presa, dopo essere stato trascinato per oltre una ventina di metri, quando l'aereo si è levato in aria. Durante il suo tentativo di fermare l'aereo, il pilota ha riportato una serie di contusioni, in seguito alle quali egli è stato accolto in osservazione presso un nosocomio.

Ha avuto così inizio «l'ora del terrore». Il piccolo e leggero biposto, i cui serbatoi di benzina, caricati poco prima del decollo, permettevano un'autonomia di volo di quasi tre ore, ha volteggiato a bassa quota sull'aeroporto prima di puntare il muso decisamente verso l'alto.

«Speravo che precipitasse subito», ha dichiarato il suo pilota, rimasto impietrito dallo stupore ad osservare le evoluzioni dell'«L-16».

BURLINGTON (Iowa) — Due uomini ispezionano i resti dell'aereo precipitato. In primo piano un'ala che è l'unica parte rimasta intera dell'aereo (Telefoto)

L'argentea sagoma dell'apparecchio ha ben presto richiamato l'attenzione di migliaia di passanti, colpiti dalle strane impennate dell'aereo. Questi eseguiva strette virate, spettacolari giri della morte, picchiate da togliere il fiato, insomma tutta una serie di manovre che denotavano la perdita di controllo del mezzo da parte del suo pilota. Poi, si sparse la notizia, come un fulmine, che il biposto era affidato nel cielo al gioco dei venti ed all'esaurimento della sua riserva di carburante.

La guardia nazionale dell'Iowa ha gettato immediatamente l'allarme, attendendo che l'apparecchio entrasse da un momento all'altro in vite. Il comandante del 113esimo squadrone di ricognizione si offrivo di far levare in volo alcuni apparecchi del suo gruppo i quali avrebbero abbattuto l'aereo impazzarito con il tiro delle armi automatiche di bordo.

Fortunatamente questo provvedimento estremo non si rivelava necessario. Un leggero venticello che soffiava da ponente, dopo aver sospinto l'apparecchio ad una quota di 12 mila piedi, circa 4.000 metri, dirigeva l'«L-16» fuori del centro abitato, verso la aperta campagna.

Dopo circa un'ora dal decollo, il pericolo di una catastrofe poteva venire finalmente scongiurato. Il biposto, entrato in vite, si schiantava al suolo, precipitando in un campo di grano presso Aledo, nel vicino stato dell'Illinois.

La magistratura americana ha ordinato una severa inchiesta per appurare se tutte le misure di sicurezza previste prima del decollo fossero state rispettate dal pilota dell'apparecchio «pazzo».

Finora nessuna accusa è stata elevata contro il Bumgardner.

CECIL DOUGLAS (Associated Press)

E' morto l'ultimo degli scopritori della tomba di Tutancamen

STOCKTON, 9 — E' morto ieri per attacco di cuore a 84 anni, il dr. John O. Kinnaman, l'ultimo rimasto in vita dei 20 archeologhi che avevano scoperto nel 1922 la tomba del faraone egiziano Tutancamen. La sua vita non sembra affatto dimostrare l'avverarsi di quella maledizione che sarebbe pesata sui violatori del sepolcro. Il Kinnaman ereditò una piccola fortuna dal padre e la perse durante la crisi economica

Per aver denunciato i crimini di Salazar

Sacerdoti metodisti arrestati in Angola

I religiosi sono ancora trattenuti nelle prigioni colonialiste di Luanda e di Quessua — Prove di genocidio raccolte da pastori della Chiesa inglese

NEW YORK, 9. — L'ufficio centrale delle missioni metodiste, che ha sede a New York, ha reso noto oggi che quattro missionari metodisti sono stati arrestati dalla polizia segreta portoghese nell'Angola. L'annuncio precisa che i missionari sono i reverendi W. Golden, Marion Way, Fred Brancel e Edwin Lemaster. Il rev. Golden e il rev. Way sono stati arrestati a Luanda, capitale dell'Angola, mentre i reverendi Brancel e Lemaster sono stati tratti in arresto a Guessua.

L'ufficio delle missioni metodiste aggiunge di non essere stato informato delle accuse mosse contro i suoi missionari e precisa che un altro missionario il rev. Raymond Noah venne arrestato il 14 luglio scorso. Rilasciato 28 giorni dopo, precisa l'annuncio, il rev. Noah venne costretto a lasciare l'Angola.

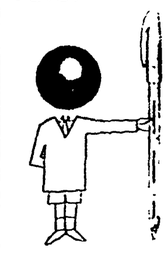
Alcuni dirigenti dell'ufficio metodista hanno dichiarato che l'arresto dei quattro missionari si inquadra nell'azione, intrapresa dal governo portoghese, contro l'attività delle missioni protestanti nella colonia perchè « i protestanti, che sono suddivisi in pochi gruppi... hanno criticato la politica del governo portoghese nell'Angola ».

In effetti, da quando il 14 marzo scorso prese il via la guerra di liberazione in Angola e cominciò a manifestarsi più duramente di prima la spietata repressione portoghese, numerosi religiosi protestanti gettarono un grido di allarme di mondo contro i crimini consumati dai fascisti portoghesi, accusati direttamente, con inconfutabili prove alla mano, di mirare allo sterminio delle popolazioni angolane. Un documento agghiacciante in questo senso è quello pubblicato dai giornali inglesi l'altro mese, a firma di religiosi della chiesa d'Inghilterra.

99 bimbi morti in Sud-Corea per la malattia del sonno

SEUL, 9 — Il ministero per la Sanità della Sud-Corea riferisce che questa estate 99 bambini sono morti per la malattia del sonno (encefalite).

La sfera in acciaio appartiene alla preistoria! Oggi tutto il mondo scrive con Bic 'sfera diamante' in carburo di tungsteno (la lega più dura sinora creata dall'uomo). Tutte le Bic sono ora munite di 'sfera diamante' in carburo di tungsteno. Bic 'sfera diamante': la sfera che vidà la scrittura più morbida e più scorrevole.



BIC

Il primo in Italia fabbricato con procedimento TERMICAL brevettato

prodotto originale americano

OLLA Termical

SUPERSENSITIVO

250

Il celebre teatro di Brecht non può venire a Venezia

Il governo nega i visti al «Berliner Ensemble»

L'autorizzazione, che era già stata concessa da Roma, è poi stata ritirata all'ultimo momento — I dirigenti italiani hanno voluto allinearsi sulle posizioni più odiose del governo di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 9. — Il *Berliner Ensemble* non sarà nei prossimi giorni a Venezia per il Festival della prosa. Il celeberrimo complesso di Bertolt Brecht era stato invitato dalla Biennale, la quale aveva previsto nel suo calendario una rappresentazione di *Madre Coraggio e i suoi figli* e della *Resistibile ascesa di Arturo Ui*. Dopo aver approvato l'iniziativa e aver assicurato il suo assenso alla partecipazione del teatro di Berlino democratica, il governo italiano si è improvvisamente rimangiato tutto e ha reso impossibile la presenza del *Berliner Ensemble* alle manifestazioni veneziane. All'ultimo momento infatti ha rifiutato i visti dopo averli ripetutamente promessi.

Agendo in questo modo il governo di Roma ha voluto probabilmente rassicurare le destre e la loro stampa circa il suo atteggiamento verso la RDT e il suo immutato allineamento sulle posizioni di Bonn. I dubbi sollevati nei giorni scorsi dalla stampa borghese e dai gruppi oltranzisti in proposito erano sostanzialmente gratuiti e il veto maccartista opposto oggi all'ingresso del *Berliner Ensemble* lo conferma clamorosamente.

Questa sera la direzione del *Berliner Ensemble* ha diramato un comunicato sulla penosa vicenda, nel quale è detto, fra l'altro: «La rappresentazione del *Berliner Ensemble* alla XX Biennale non avrà luogo. Gli organizzatori della Biennale ci hanno assicurato che viva era l'attesa di Venezia per la nostra rappresentazione. Il *Berliner Ensemble* aveva concluso tutti i preparativi organizzativi, tecnici e artistici per rappresentare a Venezia *Madre Coraggio e i suoi figli* *La resistibile ascesa di Arturo Ui* di Brecht, esattamente come erano già state rappresentate a Vienna, Varsavia, Cracovia, Lodz, Parigi, Londra, Mosca, Leningrado, Praga, Bratislava, Budapest, Bucarest, Stoccolma e Helsinki. La direzione della Biennale aveva invitato il *Berliner Ensemble* all'inizio di quest'anno e il contratto era pronto. Il permesso di uscita dalla Repubblica democratica tedesca e l'autorizzazione per l'ingresso in Italia erano già stati concessi. I trasporti dei materiali di scena erano già pronti. Con nostra grandissima sorpresa i visti d'ingresso italiani già trasmessi venivano ritirati all'ultimo momento e non più concessi, nonostante le premure della Biennale.

«Il *Berliner Ensemble* è dolente di non poter dare seguito all'invito onorevole della Biennale e di non poter presentare al pubblico italiano *Madre Coraggio e i suoi figli* e *La resistibile ascesa di Arturo* di Brecht».

Al *Berliner Ensemble* abbiamo incontrato uno dei dirigenti del complesso, il giovane scrittore Helmut Baierl il quale non ha voluto esprimere un giudizio sul contegno del governo italiano, ma ha sottolineato la sorpresa che il gesto ha suscitato negli ambienti artistici della RDT ed ha espresso il rammarico della direzione della compagnia di non poter finalmente prendere contatto con il pubblico italiano, ormai uno dei pochissimi che non hanno ancora visto le rappresentazioni del *Berliner Ensemble*.

Le autorità romane — bisogna notarlo — hanno in questo momento fatto proprio il fanatico atteggiamento oltranzista della Germania occidentale, dove Bertolt Brecht viene messo al bando in segno di ritorsione per le misure adottate dalla RDT il 13 agosto scorso alla frontiera berlinese. Il bando attuale ripete esattamente quello che Bertolt Brecht subì al tempo del nazismo hitleriano; se fa vergogna alla Germania di Adenauer, esso diventa addirittura assurdo e mostruoso da parte dell'Italia. Tanto più che è stato adottato, come si è detto, soltanto all'ultimo momento, evidentemente dietro pressioni che Roma non è stata in grado di respingere. Un gesto di rispetto per gli impegni assunti e di indipendenza culturale sarebbe stato il meno che ci si dovesse attendere in questo momento da un governo italiano; ma evidentemente era troppo per un governo legato a filo doppio con quello democristiano tedesco occidentale.

Non sarà male ricordare che nella stessa Germania di Bonn tuttavia non tutti sono d'accordo con i fanatici che dànno l'ostracismo a Brecht. Il giornale *Allgemeine Zeitung* di Mannheim ad esempio, definisce «capri[c]ci sciovinistiche» le misure di boicottaggio culturale e politico e la campagna di Bonn contro le rappresentazioni brechtiane. Dopo aver ricordato le proibizioni dell'era nazista per la rappresentazione del *Don Carlos* di Schiller, il giornale si chiede chi sono i responsabili dell'ostracismo a Brecht nella repubblica federale: «In prima linea coloro per i quali Brecht è senz'altro una spina in un occhio e che si sentono innervositi dal suo aggressivo antiborghesismo. Chi è il rosso Brecht? Un autore tedesco la cui fama internazionale cresce sempre di più. Forse il drammaturgo più significativo della nostra epoca... Per dirla in breve non si deve arrivare al punto di proscrivere il drammaturgo Brecht semplicemente perchè tutto il suo orientamento non ci è gradito».

GIUSEPPE CONATO

Cinque criminali batistiani fucilati a Cuba

L'AVANA, 9. — Cinque controrivoluzionari catturati durante il fallito sbarco organizzato dagli Stati Uniti nell'aprile scorso ed accusati di crimini commessi sotto il regime di Fulgencio Batista sono stati fucilati stamane all'alba nelle prigioni di Santa Clara. La radio cubana nell'annunciare questa notizia ha fornito anche i nomi dei giustiziati. Essi sono: l'ex capo della polizia del dittatore Batista, Ramon Calvino, George King, soprannominato «il cinese»; Emilio Soler Puig, detto «il morto»; Anton Pedro Cardenas e Roberto Perez Cruzota.

La loro condanna a morte era stata decretata dal tribunale di Santa Clara al termine del processo contro quattordici dei principali leaders della fallita invasione.

Appiccava il fuoco alle case dei vicini

SOUTH BEND (Indiana) — La signora Helen Vernonzo moglie di uno dei presidenti di una compagnia d'assicurazioni americana, è stata tratta in arresto perchè sorpresa ad appiccare il fuoco, servendosi di fusti di benzina, a nove case dei suoi vicini (Telefoto)

DOPO LA VISITA ALLE INDUSTRIE DEL NORD

Montgomery incontrerà Mao Tse-dun e Ciu En-lai

PECHINO, 9. — Il maresciallo Montgomery, il quale si trova attualmente in visita nella Repubblica popolare cinese è partito stamane, a bordo di un aereo speciale, per un giro nella Mongolia cinese e in altri centri della Cina settentrionale che, negli ultimi anni, hanno avuto un notevole sviluppo industriale. Fra le altre città il maresciallo Montgomery visiterà Paotow, sede di un importante centro siderurgico, Taiyuan Yenan Sian, Loyang, Chengchow, nella Cina settentrionale, e Wuhan nella Cina centrale. Subito dopo questo suo giro al Nord, Montgomery avrà colloqui con Mao Tse-dun, *leader* del PC cinese e con il primo ministro Ciu En-lai. I colloqui avranno luogo a Pechino o in un'altra città.

Montegomery ha dichiarato a un giornalista che i due statisti cinesi hanno espresso il desiderio di incontrarsi con lui dopo la sua visita ai vari centri della Cina e dopo che il maresciallo si sarà potuto rendere personalmente conto della vita del popolo cinese.

Montgomery ha dichiagnato nelle regioni settentrionali della Cina, che negli ultimi anni sono state visitate da pochissime personalità occidentali, dal presidente dell'Associazione sportiva dell'esercito cinese, generale Li Ta e da altri funzionari del governo di Pechino.

ABBINATO AL GIOCO DEL LOTTO IL TELEVISORE IN REGALO

RivolgeteVi ad un rivenditore autorizzato delle famose marche di televisori **MAGNADYNE e KENNEDY.**

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il **2° programma** (e naturalmente anche per il 1°)

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al **concorso TV GRATIS** abbinato alle estrazioni del Lotto.

Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò **le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.**

Nel caso Voi non risultaste vincitore del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

magnadyne KENNEDY

Domattina al Congresso l'ultimo atto dell'investitura

Approvato il nuovo governo di Brasilia Gli Esteri al socialdemocratico Dantas

Acceso dibattito al Senato dell'Uruguay contro le ingerenze USA nella politica economica - Numerosi senatori chiedono commerci coi paesi socialisti - « Essi ci offrono meravigliosi mercati », dice il sen. Berrez

BRASILIA — Joao Goulart mentre riceve la sciarpa presidenziale dal presidente della Camera Mazzilli (Telefoto)

BRASILIA, 9. — *La notte scorsa il Congresso brasiliano ha concesso, con 259 voti contro 22 la fiducia a Tancredo Neves perchè costituisca il nuovo governo. Le Camere riunite in seduta comune hanno anche ascoltato un messaggio del presidente Goulart che informava ufficialmente il Congresso di aver incaricato Neves di costituire il governo e comunicava la lista dei ministri scelti da quest'ultimo.*

Ecco la lista dei ministri presentata al Congresso da Goulart: primo ministro e ministro della giustizia: Tancredo Neves, esteri: Santhiago Dantas (deputato socialdemocratico dell'ala conservatrice), trasporti e lavori pubblici: Virgilio Tavora; agricoltura: Armando Monteiro; sanità: Souza Estacio Soutomaior, commercio e industria: Ulysses Guimaraes, miniere ed energia: Gabriel Passos, Lavoro: André Franco Montoro, Educazione: Antonio De Oliveira Britto; guerra: generale Segadas Vianna, marina: vice ammiraglio Angelo Nolasco De Almeida, aviazione: brigadiere Clovis Travassos, finanze: Walter Moreira Salles.

Al termine della sessione di ieri sera, conclusa questa mattina, il Congresso ha approvato con 246 voti contro 10 la formazione del governo brasiliano di Tancredo Neves. E' stato precisato che la cerimonia di investitura parlamentare di Goulart avrà inizio oggi alle 22 (ora locale, cioè alle tre di domani mattina per l'Italia).

In mattinata, Goulart ha compiuto l'ultimo atto protocollare quando il presidente «ad interim» Mazzilli gli ha consegnato la sciarpa presidenziale.

La soluzione della crisi brasiliana non ha affatto spento in tutta l'America Latina l'ondata di sdegno e soprattutto le preoccupazioni causate dal crescente intervento dei circoli finanziari statunitensi negli affari interni dei paesi latino americani. Un'eco drammatica di questi interventi si è avuta alla Camera uruguayana, dove numerosi deputati hanno denunciato le disastrose conseguenze che il regime di «libero commercio» imposto dagli Stati Uniti alle altre nazioni del Continente ha già causato all'economia dell'Uruguay.

La Camera dell'Uruguay è stata appunto convocata per discutere la politica di commercio estero del paese; ed in occasione di questo dibattito numerosi parlamentari sono intervenuti per sollecitare l'apertura di trattative per commerci più estesi con i paesi socialisti. Il senatore Bruno ha rilevato che in seguito alle impari relazioni commerciali con i paesi capitalisti, l'Uruguay può trovarsi «in soggezione economica». Bruno ha chiesto l'estensione dei mercati di esportazione dell'Uruguay. Il senatore Cardozo ha appoggiato questa proposta.

Il senatore Berrez ha notato che molti paesi nel mondo incrementano il commercio con i paesi socialisti. Anche noi dobbiamo incamminarci su questa strada, egli ha dichiarato. L'oratore ha notato poi che i paesi socialisti offrono meravigliosi mercati per le esportazioni uruguayane.

Opere di Gaetano Salvemini.

Scritti di storia moderna e contemporanea

vol. II Scritti sul Risorgimento

a cura di Piero Pieri e Carlo Pischedda

Scritti sul fascismo

vol. I *a cura di Roberto Vivarelli*

chiedere il piano dell'opera completa a

Feltrinelli *via Andegari 6 Milano*

Feltrinelli

Paurosa catastrofe nel deserto

Due operai uccisi e 73 feriti da un'esplosione di gas nel Texas

L'enorme calore sprigionato dall'incendio blocca l'opera delle squadre di soccorso

PECOS (Texas), 9. — Un pozzo di gas naturale ad alta pressione nel deserto del Texas, nella regione di Pecos, che da diversi giorni funzionava irregolarmente, è esploso oggi provocando un incendio in cui sono rimasti ustionati oltre settantacinque operai.

Secondo le prime notizie pervenute dal luogo della catastrofe, l'esplosione ha provocato la morte di due operai. Altri settantatre sono rimasti feriti, molti dei quali gravemente, sicchè si teme per le loro vite.

Gli sforzi dei pompieri accorsi dalle località circostanti per domare l'incendio sono stati ostacolati dall'enorme calore sviluppato dal pozzo in fiamme.

A tarda sera il fuoco infuriava ancora nel pozzo. La maggior parte delle vittime sono operai, che stavano versando del fango nel pozzo per tentare di soffocare il fuoco.

Esplosione in una base missilistica inglese

NEWPORT (Isola di Wight), 9. — Lo scienziato Alexander Kinlock è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni, in seguito all'esplosione di un quantitativo di carburante per missili avvenuta durante un esperimento alla base missilistica di Newport dove viene messo a punto il missile inglese «Black Knight».

Al momento dell'esplosione alcuni membri del personale accompagnavano familiari e amici in un giro di visita della base. Cinque persone sono rimaste ferite tre delle quali abbastanza gravemente da essere trattenute in ospedale.

In una bottiglia i segreti di « Sacha »

PARIGI, 9. — «Sacha», il ladro della Costa Azzurra, è stato trasferito al carcere [illegible]. La notizia, [illegible] nel corso della giornata, è stata confermata questa sera.

La polizia prosegue le indagini nel massimo riserbo. Per tutta la giornata degli operai, picconi alla mano, hanno demolito il muro di cinta in cemento armato, alto 60 centimetri, che circonda la proprietà del complice di «Sacha», Wronsky: si cerca una bottiglia, nella quale sarebbe contenuta una lista degli amici e complici di Wronsky.

La polizia, si apprende negli ambienti bene informati, è venuta a conoscenza dell'esistenza di questa bottiglia, ma circa la sua ubicazione non ha che informazioni molto vaghe. Si spera che la lista in questione possa mettere sulle tracce dei capi dell'organizzazione internazionale di ladri di gioielli per la quale «Sacha» e Wronsky lavoravano.

Una foca uccisa da un'indigestione di monetine

SEATTLE (USA), 9. — Una foca è morta allo zoo di Seattle per essere stata [illegible] troppo [illegible]. [illegible] 40 monete [illegible] un chilo e mezzo [illegible].

Poliziotto ladro arrestato a Vienna

VIENNA, 9. — Un agente di polizia di Innsbruck giovedì sera potè cogliere sul fatto un uomo che aveva proprio allora rubato un apparecchio fotografico e altri oggetti di valore da una automobile di un turista svedese. Con enorme sorpresa si scoprì che il ladro era un funzionario della polizia criminale di Innsbruck.

Nel corso di una perquisizione nel suo domicilio si rinvennero numerosi oggetti provenienti ugualmente da automobili scassinate e saccheggiate.

Il funzionario scassinatore è stato immediatamente sospeso dal servizio e arrestato. Ieri mattina egli si è impiccato in carcere.

Distrutto al momento del lancio

Esplode sulla rampa un satellite «Samos»

La « spia dello spazio » si è completamente bruciata in una grande vampata arancione

POINT ARGUELLO (California), 9. — Un satellite munito di apparecchiature fotografiche, il Samos III, che gli americani intendevano lanciare e mettere in orbita, è scoppiato oggi sulla rampa di lancio.

Il missile vettore, lungo oltre 30 metri, è esploso alle 12,30 (ora locale, corrispondenti alle 20,30 ora italiana).

Dapprima sono state avvertite, in brevissima successione l'una dall'altra, due esplosioni e quindi, alcuni secondi dopo, ha avuto luogo una terza esplosione.

La deflagrazione ha determinato una gigantesca sfera di fuoco di un vivido colore arancione, alla quale è seguita una enorme colonna di fumo nero.

Il «Samos» è il satellite cosiddetto «spia dello spazio», sul quale gli Stati Uniti fanno maggiormente conto per osservazioni di tipo militare.

Fallito un Atlas americano

CAPE CANAVERAL, 9. — Un «Atlas», lanciato da Cape Canaveral, per un'anticipato arresto del motore è andato a finire nell'Atlantico, ieri sera, subito dopo la partenza. Doveva raggiungere una distanza di ottomila chilometri, ma ne ha percorsi forse solo 300.

La drammatica lotta allo Zoo di Los Angeles

E' morto ieri l'orso Bourneven attaccato da «Ivan il terribile»

LOS ANGELES, 9. — Bourneven, l'orso che era stato attaccato, allo zoo di Los Angeles, da «Ivan, il terribile», un altro orso, è morto ieri per le ferite riportate nella lotta del giorno precedente. Ivan pesa quattro quintali, Bourneven ne pesava la metà. E' questa la seconda vittoria di «Ivan» in meno di una settimana. La prima è stata la sua stessa compagna «Miss Dewline». Pare sia stata la femmina ad aggredire il maschio che si è dovuto difendere. Non si sa che cosa abbia occasionato la battaglia con Bourneven. Forse gelosia per una situazione di «triangolo» con «miss Dewline». Cioè, secondo il guardiano dello zoo, non è escluso che la femmina abbia voluto aggredire «Ivan» per disfarsene e filare con Bourneven.

«Ivan», comunque, dopo la morte della compagna, era rimasto di malumore. Ieri, quando ha visto la carcassa di Bourneven, è rimasto ad osservarla e non si voleva allontanare. Nel frattempo il veterinario cercava di accertare la morte dell'animale, della quale «Ivan» non era evidentemente convinto. Solo con del miele spalmato sulla sua razione di carne, è stato possibile tirare via il bestione.

«Ivan» sta divenendo un pericolo per i suoi compagni con la sua aggressività, tanto che si è pensato di abbatterlo. Comunque si cercherà per il momento di calmarlo, tenendolo isolato. «E' un magnifico esemplare — dice il direttore dello zoo, dr. Wesle Young — e sarebbe un peccato ucciderlo per il momento».

GRATIS per Voi,

una macchina fotografica «FERRANIA»

A tutti i volonterosi che vogliono farsi una posizione, iscrivendosi ad uno dei nostri corsi PER CORRISPONDENZA di elettricista (installatore od elettrauto) manderemo SUBITO e completamente gratis una macchina fotografica EURA FERRANIA oppure, se più gradito, un pacco contenente gli attrezzi per la professione scelta.

Iscrivetevi al nostro corso PER CORRISPONDENZA di elettricista installatore od elettrauto che vi permetterà di imparare una professione facilmente, senza muovervi da casa, e con SPESA IRRISORIA.

Questo è l'unico mezzo per farvi una posizione

PERCHE' OGGI

guadagna molto solo chi è specializzato

Se volete maggiori informazioni senza impegnarvi, spedite oggi stesso questo tagliando al nostro indirizzo. Riceverete subito un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

Specializzatevi come elettricista, avrete risolto il vostro problema di lavoro

Spett. RADIOSCUOLA GRIMALDI S. E. - Piazza Libia, 5/F - MILANO

INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore.

COGNOME .... NOME ....

VIA .... CITTA' ....

PROVINCIA .... 82 P

Di ora in ora più gravi le misure di guerra dell'occidente

Gli Stati Uniti portano a 300.000 uomini gli effettivi delle loro truppe in Europa

McNamara conferma l'invio di quarantamila soldati e di mezzi corazzati, gran parte dei quali destinati alla Germania - Preavviso di richiamo per quattro divisioni di riservisti - Sospesi i viaggi dei civili - Kennedy si sottrae alla trattativa sul disarmo

WASHINGTON, 9 — Il presidente Kennedy e il primo ministro britannico, Mac Millan, hanno pubblicato questa sera una breve dichiarazione nella quale esprimono, non senza ipocrisia, il loro «rincrescimento» per il rigetto, da parte sovietica, dell'accordo-truffa sugli esperimenti nucleari atmosferici e, dopo aver ripreso la loro polemica con l'URSS su questo tema, assicurano di essere «pronti a negoziare un accordo la cui portata sia la massima possibile sul divieto controllato delle prove nucleari. I due statisti ignorano del tutto l'invito di Krusciov a negoziare il disarmo generale e completo e implicitamente confermano, perfino in questo documento ispirato da finalità propagandistiche di non essere disposti a negoziare un accordo per il divieto totale delle esplosioni.

Poche ore prima che la dichiarazione venisse pubblicata, del resto, erano state annunciate ufficialmente a Washington nuove misure militari, che vengono ad aggiungersi a quelle rese note, con un impressionante crescendo, nelle ultime settimane.

Il ministro della difesa Mac Namara ha confermato oggi ufficialmente le notizie trapelate stanotte, secondo le quali un contingente di 40.000 uomini dell'esercito statunitense sarà inviato «nell'immediato futuro» in Europa, in relazione con la crisi di Berlino. La maggior parte di questi rinforzi saranno destinati alla Germania. Il totale degli effettivi americani in Europa salirà così da oltre 250 mila a poco meno di 300 mila uomini; quello degli effettivi in Germania raggiungerà gli 80 mila uomini.

Nella stessa occasione il segretario alla Difesa ha preannunciato che, a partire dal primo ottobre, saranno sospesi tutti i viaggi dei dipendenti civili e dei familiari dei dipendenti civili e dei militari verso l'Europa. La sospensione di tali viaggi, egli ha detto, è stata decisa per permettere appunto il rapido espletamento della operazione di trasferimento dei nuovi contingenti militari.

Fonti non ufficiali hanno riferito che i rinforzi sono destinati, al pari dei carri armati e degli autocarri blindati che sono già in viaggio, a integrare le cinque divisioni — tre di fanteria e due corazzate — che si trovano in Germania: essi ne riempiranno i vuoti e ne rafforzeranno la struttura attraverso la costituzione di unità logistiche e di appoggio (genieri, artiglieria ausiliaria, servizi, etc.) alla fanteria. Tremila dei quarantamila uomini sono già partiti in base a disposizioni ricevute in precedenza.

La decisione resa nota da Mac Namara riveste, al pari dello accordo annunciato giorni fa sull'addestramento nucleare delle truppe francesi, un'eccezionale gravità. Presentati come provvedimenti adottati «per timore che la crisi di Berlino si aggravi», questi preparativi bellici appaiono invece chiaramente destinati ad acuire la crisi stessa e ad accrescere il pericolo di una guerra in Europa.

Il generale Decker, che ieri sera aveva fornito, parlando ad una riunione della Associazione nazionale combattenti americana, le prime notizie ufficiose sulla decisione del Pentagono, ha citato d'altra parte numerose altre misure di guerra poste in cantiere. Agli inizi della settimana, egli ha riferito, è stato mandato il preavviso di chiamata agli effettivi di quattro divisioni della guardia nazionale (milizia di Stato), tre di fanteria ed una corazzata. Queste quattro divisioni, oltre a 475 altre unità minori e della riserva, hanno avuto l'ordine di accelerare l'addestramento degli uomini, senza indugi.

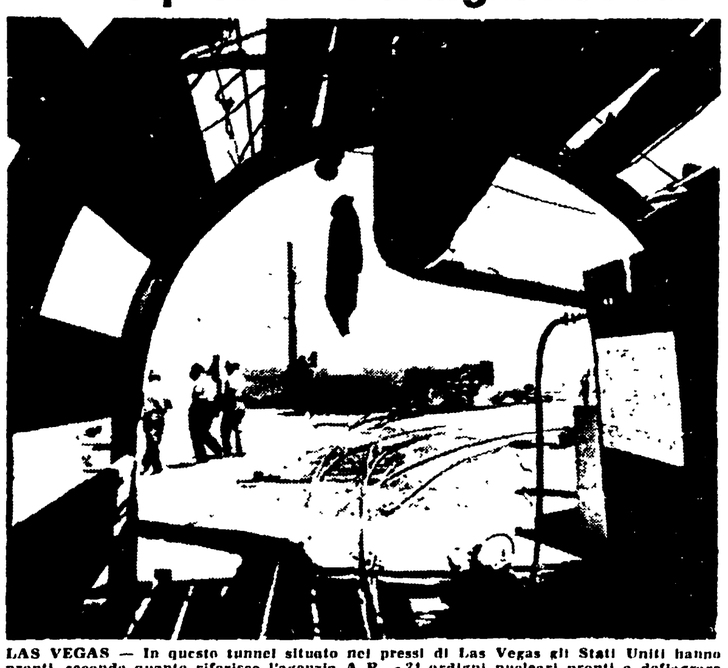
Sempre nel corso della riunione della Associazione combattenti, che raggruppa numerosi ufficiali generali in servizio attivo e della riserva, è stata discussa ed approvata una mozione che chiede all'esecutivo di portare le forze armate americane da un milione a un milione e mezzo di uomini.

La risoluzione proclama che tale aumento degli effettivi militari si rende indispensabile «per far fronte all'aggravata situazione in Germania e in altre parti del mondo soggette a crisi ricorrenti che potrebbero determinare imprevedibili sviluppi» e chiede l'acceleramento della produzione del «Nike Zeus», il solo antimissile adottato finora dalle forze armate americane: lo sviluppo accelerato delle prove termonucleari; l'ammodernamentò dell'equipaggiamento militare e la riorganizzazione delle divisioni da combattimento

Continua in effetti la corsa agli armamenti nucleari. Oggi, a Boston, il segretario alla marina, Connally, ha consegnato la bandiera all'incrociatore lanciamissili *Long Beach*, a propulsione nucleare, che è la prima nave da guerra nucleare di superficie del mondo. Connally ha pronunciato in tale occasione un discorso, nel quale si è dichiarato convinto che gli Stati Uniti abbiano «un definito vantaggio su qualsiasi altra nazione» nel campo dei mezzi di guerra nucleari e che la nuova unità, dotata di un'autonomia praticamente illimitata, consolidi, insieme con i sommergibili già in servizio, tale vantaggio

In questa atmosfera di artificiosa esasperazione della guerra fredda, si rafforzano nell'apparato politico e militare degli Stati Uniti le tendenze filo-fasciste Oggi, il *New York Times* dedica un suo editoriale al caso del generale Edwin A. Walker, comandante di un'unità dislocata nella Germania occidentale, che è stato accusato di svolgere tra i suoi soldati propaganda in favore della associazione fascista «John Birch». Il giornale ritiene «spiegabile» che l'alto ufficiale abbia voluto «fare una crociata contro il comunismo». Ma, esso aggiunge, «purtroppo nel cercare di addottrinare i suoi dipendenti sui mali del comunismo, li ha anche addottrinati in quelli che egli senza dubbio considera i mali di un pensiero liberale di qualsiasi genere».

In questo tunnel gli americani hanno pronti 24 ordigni nucleari



LAS VEGAS — In questo tunnel situato nei pressi di Las Vegas gli Stati Uniti hanno pronti secondo quanto riferisce l'agenzia A. P., «24 ordigni nucleari pronti a deflagrare con la ripresa degli esperimenti atomici»

Marcia di protesta a Pembroke Dock contro i «panzer» tedeschi

LONDRA, 9 — Una «marcia» di protesta contro la presenza nel Galles dei «panzer» tedeschi è stata effettuata oggi a Pembroke Dock da circa 1600 persone provenienti da diverse località della regione I dimostranti, guidati dai deputati laburisti Tudor Watkins e Leo Abse e dal presidente dell'associazione dei minatori del Galles Will Whitehead, avevano iniziato la loro silenziosa marcia allorche sono stati affrontati da 200 attivisti «atlantici» i quali gridando degli *slogans* «andate via comunisti» e «vogliamo i tedeschi» hanno cercato di interrompere la manifestazione.

Dopo la manifestazione, i promotori di essa hanno distribuito dei manifestini contenenti una lettera aperta diretta al colonnello Von Kleist, comandante del reggimento corazzato tedesco, in cui era tra l'altro scritto: «Chiediamo a voi e ai vostri soldati di lasciare il nostro paese la politica aggressiva del governo della Germania occidentale può portare alla guerra: vi domandiamo quindi di andarvene e di non ritornare».

Durante la giornata odierna ufficiali e soldati del reggimento tedesco sono rimasti consegnati nel loro accampamento a Castlemartin

L'Inghilterra prepara una divisione da inviare in Germania

LONDRA, 9. — La Gran Bretagna si è accodata oggi agli Stati Uniti nel disporre misure militari di eccezionale rilievo, sotto il pretesto della «minaccia sovietica» a Berlino.

Il ministro della difesa britannico, Watkinson, ha infatti annunciato che si sta allestendo una divisione da battaglia «in grado di raggiungere immediatamente la Germania se la situazione internazionale dovesse aggravarsi».

Watkinson ha asserito che i paesi del patto atlantico «sono pronti a far fronte a qualsiasi aggressione» e che la Gran Bretagna «sta rafforzando la sua posizione militare tanto nella Germania occidentale quanto nel proprio territorio nazionale».

E' stato precisato che la Gran Bretagna, come più volte chiesto dal cancelliere Adenauer, riporterà la sua armata sul Reno alla forza di 55.000 uomini. Oltre a queste forze di terra, l'Inghilterra ha in Germania occidentale mezzi aerei tattici dotati di capacità atomiche.

Un discorso di Walter Ulbricht

«Trattative fra le due Germanie saranno prima o poi inevitabili»

Il 13 agosto Berlino ovest ha perso il suo ruolo di «avamposto dell'imperialismo»

BERLINO, 9. — «Il 13 agosto è stato il primo passo utile e fruttuoso: quel giorno, Berlino ovest ha cessato di essere un avamposto dell'imperialismo. Esso sarà seguito dalla stipulazione del trattato di pace prima della fine dell'anno» — ha dichiarato oggi Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato e primo segretario del partito di unità socialista (SED) della Repubblica democratica tedesca, nel corso di una manifestazione elettorale a Schwerin, nel Mecklenburgo.

«Il governo della Repubblica democratica tedesca — ha proseguito Ulbricht — non si propone di adottare misure dirette a danneggiare Berlino ovest, anche se, inevitabilmente, la nostra azione può colpire alcuni cittadini di Berlino ovest. A Berlino ovest ci si dovrebbe rendere conto della realtà e ci si dovrebbe decidere ad avere relazioni normali con la Repubblica democratica tedesca, in modo da creare una vera città libera, neutrale e smilitarizzata».

Ulbricht ha aggiunto: «Berlino ovest non è ora che un territorio isolato in seno alla Repubblica democratica tedesca, e le sue vie di comunicazione con gli altri paesi dovranno essere stabilite con accordo con la Repubblica democratica tedesca. L'invio dei soldati americani non muterà questa situazione».

L'oratore ha ribadito che la divisione della Germania può essere eliminata soltanto con misure graduali, grazie ad un progressivo avvicinamento dei due Stati tedeschi nell'ambito di una confederazione e ad un disarmo generale e totale.

Complotto per liberare il dittatore turco

ISTANBUL, 9 — La polizia turca e il comando militare preposto all'applicazione della legge marziale hanno oggi interrogato quindici estremisti (presumibilmente militari) accusati di aver complottato per liberare l'ex dittatore Adnan Menderes, e altre personalità del crollato regime turco, ora imprigionate nell'isola di Yassiada nel mar di Marmara.

I quindici avevano giurato di occupare la centrale elettrica, la radio e il palazzo del governo di Istanbul e sabotare altri edifici pubblici.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	71	4	56	67	34
Cagliari	43	51	44	34	36
Firenze	2	55	25	8	47
Genova	72	6	69	8	35
Milano	46	26	20	28	23
Napoli	51	5	12	22	17
Palermo	14	68	22	87	74
Roma	23	79	35	25	33
Torino	76	74	85	14	79
Venezia	64	37	18	84	71

ENALOTTO

1.	BARI	2
2	CAGLIARI	X
3.	FIRENZE	1
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	X
6.	NAPOLI	X
7.	PALERMO	1
8.	ROMA	1
9.	TORINO	2
10.	VENEZIA	2
11.	NAPOLI	1
12.	ROMA	2

Montepremi: lire 42.390.624. I «12» sono dieci e riceveranno ciascuno lire 1.695.000; gli «11» sono 124 e riscuoteranno ciascuno lire 102.500; i «10» sono 1.346 e incasseranno ciascuno lire 9.100.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim. 2 330. RINASCITA: annuo 2 000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma